



ATS della Val Padana - Ambiti territoriali di MANTOVA e CREMONA

PIANO **INTEGRATO** LOCALE

di promozione della salute 2016

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

Indice

Premessa	4
Risorse economiche	4
1.a Indicatori epidemiologici, socio-demografici, economici e sociali	5
AMBITO TERRITORIALE DI CREMONA	
1.b quadro di competenze professionali	20
1.c processi locali	21
1.d sinergie organizzative e operative con area della comunicazione	33
1.e attività di formazione interna alle ats (ex asl) realizzate nell'anno 2015 sui temi oggetto dei pil	33
Programmi e interventi anno 2016	34
Programma locale 1	
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro	33
Programma locale 2	
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici	38
Programma locale 3	
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali	44
Programma locale 4	
Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita	52
Programma locale 5	
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori	56
AMBITO TERRITORIALE DI MANTOVA	
1.b quadro di competenze professionali	65
1.c processi locali	65
1.d sinergie organizzative e operative con area della comunicazione	72
1.e attività di formazione interna alle ats (ex asl) realizzate nell'anno 2015 sui temi oggetto dei pil	72
Programmi e interventi anno 2016	
Programma locale 1	
Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro	73

Programma locale 2

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici78

Programma locale 3

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali97

Programma locale 4

Promozione di stili vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita107

Programma locale 5

Promozione di stili vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori112

Allegato per capitoli 1d

Allegato per capitoli 1e

PREMESSA

Il seguente documento è stato redatto in coerenza con le indicazioni fornite da Regione Lombardia con nota PG 1.2016.0004073 del 2/2/2016 e rappresenta la base programmatica per ATS della Val Padana in ordine agli interventi di promozione della salute per l'anno di esercizio 2016. Nella scelta dei programmi si è tenuto conto di quanto già in essere nelle progettualità delle singole ex ASL di Mantova e Cremona e delle priorità indicate dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018:

- ✓ incrementare i livelli di appropriatezza professionale ed organizzativa degli interventi;
- ✓ integrare i processi di prevenzione nell'ambito della riorganizzazione territoriale e di mission delle ex ASL di Mantova e Cremona, nella cornice dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (ex DPM) e delle ASST di Mantova, Cremona e Crema, per quanto previsto dalla l.r.23/2015;
- ✓ declinare gli interventi anche in coerenza con le specifiche priorità che i contesti territoriali orientano a considerare tali, seguendo un approccio metodologico, operativo e valutativo che punta ad una programmazione sistemica, così come previsto dal PRP 2015-2018;

In questa prima fase di attività di ATS, anche in considerazione della necessità di produrre un elaborato entro la fine di febbraio, si è ritenuto di mantenere il quadro delle competenze professionali e dotazione organica e i processi locali per ciascuno dei due ambiti territoriali, di Mantova e Cremona, evidenziando ove possibile analisi e dati di livello ATS. Si è cercata una integrazione dei dati di contesto epidemiologico, pur con i limiti imposti dalla diversa strutturazione della rendicontazione da parte degli osservatori epidemiologici della ATS. Tuttavia, si sottolinea che il Piano rappresenta un documento partecipato nei metodi e nei contenuti progettuali, sia da parte dei Servizi e Dipartimenti dei due ambiti territoriali, sia da parte della componente socio sanitaria della ATS che delle tre ASST, incentivando quanto possibile la cosiddetta "comunità di pratica".

Nella descrizione delle competenze professionali e dotazione organica coinvolta nella promozione della salute, si è fatta una fotografia dell'esistente al 2015, in cui sono individuati tutti gli operatori ad essa dedicati presso la ex ASL di Mantova e di Cremona. L'ATS della Val Padana in collaborazione con le tre ASST istituirà tavoli partecipati ai portatori di interesse per meglio coordinare le attività di promozione della salute inserite nei programmi del PIL 2016. Resta inteso che, durante il 2016, il quadro si perfezionerà alla luce dello sviluppo delle attività e alla migliore definizione del POAS della ATS della Val Padana.

Risorse economiche

La messa a sistema dell'integrazione tra ambito sanitario e socio-sanitario nelle attività di promozione della salute e prevenzione, alla luce dei criteri evolutivi della legge regionale 23/2015, rappresenta un processo prioritario e conseguentemente sostenuto da una allocazione di risorse nel budget assegnato alle ATS per l'anno di esercizio 2016. In questa ottica, come si evince dal punto 4.1 "Area Prevenzione" del capitolo 4 "Indirizzi per l'erogazione dei LEA" delle regole di sistema 2016 (DGR X/4702 del 29.12.2015), alla ATS Val Padana verranno assegnati € 60.000,00 a sostegno delle attività previste dal seguente Piano Integrato Locale di Promozione della Salute. Fatto salvo l'impegno di ATS di assolvere a quanto previsto in ordine agli obiettivi di sistema che verranno declinati per il proseguimento

del Programma n° 1, 2, 3, 4 e 7 del PRP 2015-2018 (DGR X/ 3654 del 05.06.2015), coerentemente rimodulati nei 5 programmi locali del PIL 2016, ATS della Val Padana intende allocare detto finanziamento in ragione del profilo demografico delle due provincie e della numerosità degli interventi inseriti nei cinque programmi. Sulla scorta di questi criteri, si presume ragionevolmente di allocare € 32.500 per sostenere gli interventi programmati per l'ambito territoriale di Mantova e € 27.500 per gli interventi in ambito territoriale di Cremona. Resta inteso che un maggiore dettaglio, come anche eventuali modifiche nella distribuzione qui prevista delle risorse economiche, sarà possibile anche con la migliore definizione del POAS della ATS Val Padana.

1.a Indicatori epidemiologici, socio demografici, economici e sociali

Abitudini e stili di vita costituiscono fattori di rischio nell'insorgenza di numerose malattie. I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, negli ultimi 50 anni hanno registrato un miglioramento delle condizioni sanitarie nella popolazione mondiale, mai conseguito in tutta la precedente storia dell'umanità, grazie soprattutto all'evoluzione scientifica, all'innovazione dei servizi sanitari e al miglioramento delle condizioni economiche. Ciò risulta ancor più evidente nei paesi industrializzati, in cui il rapporto tra fattori di rischio, intesi sia come qualità dell'ambiente di vita e di lavoro collettivo che come stile di vita individuale, e lo stato di salute e qualità di vita della popolazione, rappresenta a tutt'oggi un criterio per orientare le scelte di politica sanitaria, sempre più focalizzate su strategie di prevenzione (ad esempio, programmi di screening) e modifica di fattori comportamentali (ad es., campagne di informazione e sensibilizzazione).

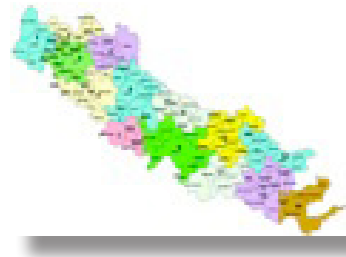
Proprio in relazione a questi ultimi, l'OMS ha rilevato che il 50% delle malattie negli uomini e il 25% nelle donne nei paesi occidentali sono legati a fattori comportamentali.

La sfida che gli attori chiamati oggi ad operare nell'ambito della prevenzione nella comunità di riferimento consiste proprio nella capacità di programmare azioni ed interventi che sappiano determinare negli individui quei cambiamenti culturali che rappresentano il presupposto per l'adozione di comportamenti funzionali alla tutela della salute. Elemento qualificante gli interventi degli operatori della ATS e ASST lombarde è rappresentato dal fatto di poter promuovere corrette abitudini di vita in setting opportunistici (ambulatori, consultori, sportelli aperti al pubblico, etc..), in una logica di ottimizzazione delle risorse di personale e di tempo. ATS della Val Padana, secondo quanto previsto dalla Legge 23/2015 di Regione Lombardia è caratterizzata dalla presenza di 3 ASST (Mantova, Cremona e Crema) oltre ad essere sede di due DIPO di Mantova e Cremona: www.dipomantova.it, www.dipocremona.it e ad essere dotata di due registri tumori accreditati AIRTUM: <http://www.registri-tumori.it/cms/it/copertura>.

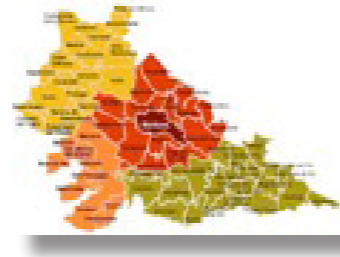
Appare dunque evidente l'importanza di tracciare un'analisi di contesto che, basandosi sulla raccolta e l'interpretazione dei dati epidemiologici e sociali di un territorio, sappia far emergere i bisogni espressi ed inespressi, nel tentativo di individuare le possibili risposte ai problemi di salute. In questo primo anno di realtà ATS, gli ambiti territoriali di Cremona e Mantova vengono descritti sinteticamente, per inserire in questo contesto le attività che rappresentano, nei fatti il Piano di Integrazione Locale (PIL), suddiviso nei 5 programmi locali previsti nelle linee guida di strutturazione del documento per l'anno 2016.

DEMOGRAFIA

La popolazione appartenente alla ATS Val Padana, con le sue 786.974 unità rappresenta il 7,8% dei lombardi e territorialmente copre il 17% del suolo regionale. Di seguito una sintesi delle due Province di riferimento della ATS della Val Padana, Mantova e Cremona.



Cremona



Mantova

6 La provincia di **Cremona** è articolata in 3 distretti, ha una superficie di Km² 1.770 con una densità di 204 abitanti/km², e comprende 115 Comuni per un bacino di utenza (popolazione residente) pari a 362.151 unità, di cui 184.684 femmine (51,0%) e 177.467 maschi (49,0%).

La provincia di **Mantova** è articolata in 6 distretti, ha una superficie di Km² 2.341,44 con una densità di 177,2 abitanti/km², e comprende 69 Comuni per un bacino di utenza (popolazione residente) pari a 424.823 unità, di cui 217.686 femmine (51,2%) e 207.137 maschi (48,8%).

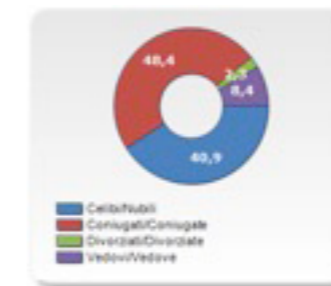
Tabella di sintesi dati del territorio ATS Val Padana

Regione Lombardia			
Sigla	MN	CR	ATS della Val Padana
Comune capoluogo	Mantova	Cremona	
Comuni in Provincia	69	115	184
Popolazione residente	424.823	362.141	786.974
Superficie (Km ²)	2.341,44	1.770,46	4.111,9
Densità Abitativa (Abitanti/Km ²)	177,2	204,2	191,3

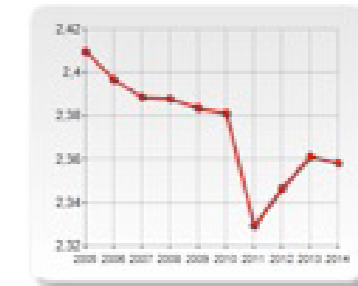
TREND FAMIGLIE PROVINCIA DI CREMONA			
Anno	Famiglie (nr.)	Variatione % su anno prec.	Componenti medi
2005	144.573	-	2,41
2006	146.182	+1,11	2,40
2007	149.009	+1,93	2,39
2008	150.852	+1,24	2,39
2009	151.888	+0,69	2,38
2010	152.692	+0,53	2,38
2011	153.511	+0,54	2,33
2012	154.183	+0,44	2,35
2013	153.364	-0,53	2,36
2014	153.335	-0,02	2,36

La struttura sociale delle due province è molto simile, come evidenziabile dalla struttura per età della popolazione, dal trend del numero delle famiglie (con una differenza registrata nel 2014 sulla variazione %, vedi tabelle), dal numero di componenti della famiglia, dallo stato civile dei cittadini.

STATO CIVILE ANNO 2014



TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



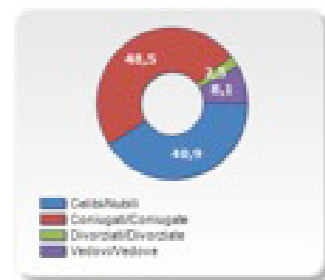
Struttura per età della popolazione
PROVINCIA DI CREMONA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

TREND FAMIGLIE PROVINCIA DI MANTOVA			
Anno	Famiglie (nr.)	Variatione % su anno prec.	Componenti medi
2005	152.374	-	2,49
2006	154.722	+1,54	2,48
2007	157.831	+2,01	2,47
2008	160.874	+1,93	2,46
2009	162.176	+0,81	2,45
2010	163.715	+0,95	2,45
2011	165.029	+0,80	2,39
2012	165.933	+0,55	2,39
2013	165.046	-0,53	2,43
2014	171.105	+3,67	2,42

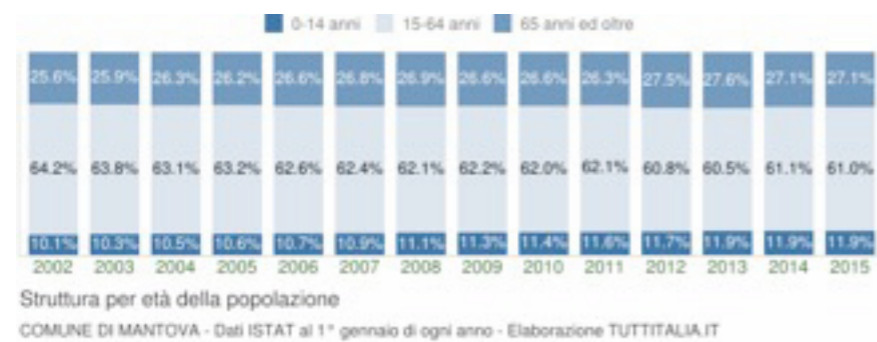
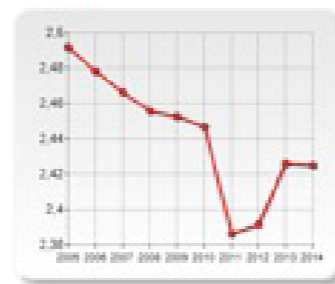
Di seguito, i principali indici demografici di Mantova e Cremona, con riferito il dato regionale di confronto. Le differenze piu' apprezzabili riguardano l'indice di vecchiaia e conseguentemente l'indice di ricambio, che rappresenta il rapporto % tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. In queste provincie, dunque, il carico di popolazione anziana e' rilevante, per tutti gli aspetti epidemiologici conseguenti.

TREND FAMIGLIE PROVINCIA DI MANTOVA							
Anno 2014	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gennaio	1 gen - 31 dic	1 gen - 31 dic
Cremona	169,8	56,3	144,6	133,0	20,5	8,1	10,7
Mantova	162,1	56,9	139,3	130,9	19,8	8,4	10,4
Lombardia	149,5	55,4	133,4	132,9	20,3	8,6	9,1

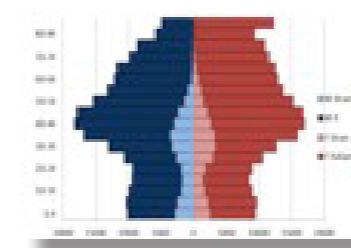
STATO CIVILE ANNO 2014



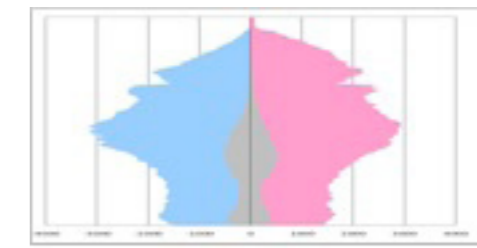
TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA



La rappresentazione grafica a piramide delle età della popolazione delle due provincie consente di apprezzarne la suddivisione per generi e per provenienza (italiana, straniera)



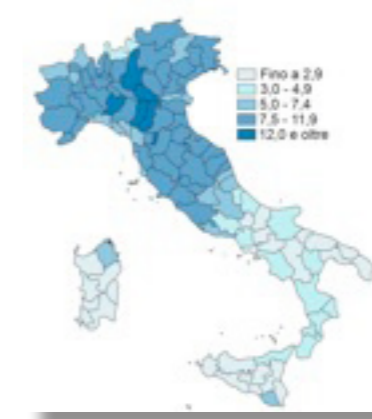
Mantova



Cremona

Stranieri

Secondo l'ISTAT, al 1 gennaio 2013 la popolazione straniera residente in Lombardia era di 1.028.663 unità (+8% rispetto al 2012), corrispondente al 10,5% di tutti i residenti; in Italia la popolazione straniera è pari al 7,4% di tutti i residenti, mentre il dato incrementale di tendenza è sensibilmente superiore a quello lombardo (+8,2%). Nella cartina, evidente il gradiente Nord Sud della popolazione proveniente da Stati Esteri.



Gli stranieri residenti in ATS sono 95.597, che corrispondono all'8% della popolazione straniera totale di Regione Lombardia. Il 44,6% proviene dal continente europeo (25,3% dalla Romania e 9,4% dall'Albania), il 27,2% dall'Africa (per lo più dal Marocco con il 12% del totale) ed il 23,3% dal continente asiatico (in testa l'India, primo tra i paesi di provenienza extraeuropei, con il 17,7%). Complessivamente a **Cremona** ammontano a **41.448** unità, l'11,4% di tutti i residenti, mentre a **Mantova** rappresentano il 13% del totale della popolazione, corrispondente a **54.149**.

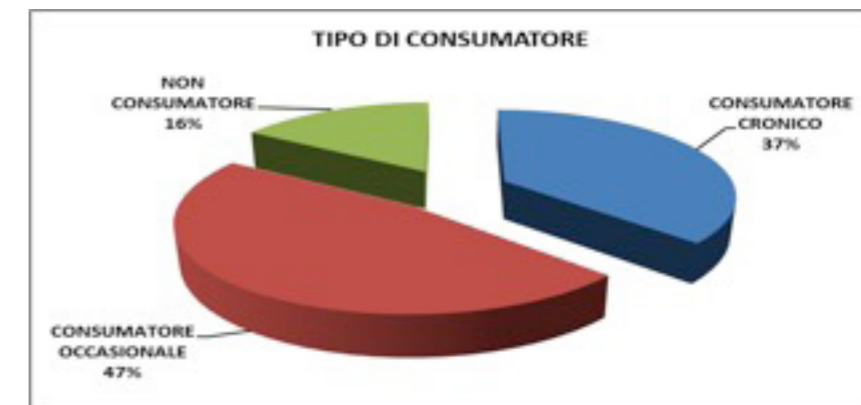
Le tabelle ed i grafici successivi descrivono in modo più articolato questi ed altri indicatori demografici per Cremona e le altre province lombarde.

Popolazione straniera residente anno 2015					
Provincia	Cittadini Stranieri			% Stranieri su popolazione totale	Variazione % anno precedente
Mantova	26.916	27.233	54.149	13,05%	-1,0%
Cremona	20.417	21.031	41.448	11,46%	+0,4%
Totale Regione	563.371	588.949	1.152.320	100,0%	+2,0%

Patologia cronica	2013	
	Casi Cremona	casi per 10.000 residenti nella prov. di Cremona
Cardiovascolopatici	73.396	2027
Malattie endocrine e metaboliche	30.267	836
Diabetici	18.789	519
Gastroenteropatici	18.198	503
Neoplastici	17.581	486
Neuropatici	11.435	316
Broncopneumopatici	11.347	313
Malattie autoimmuni	3.863	107
Insufficienti renali cronici	1.165	32
HIV positivo ed AIDS conclamato	1.145	32
Trapiantati	263	7
TOTALE	187.449	

A Mantova, nel corso del 2014 sono state assistite 424.823 persone. Dall'identificazione della patologia principale, si distribuiscono come da tabella. Il quadro risulta pressoché sovrapponibile a quello dell'anno precedente.

Categoria Principale	nr.	%
non consumatori	68.366	16,1
consumatori occasionali	199.926	47,1
cronici	156.531	36,8
TOTALE	424.823	100,0



Analisi delle patologie croniche

Utilizzando gli algoritmi della Banca Dati Assistiti (BDA) della ex ASL, è stata valutata la presenza delle maggiori patologie croniche nella popolazione delle due provincie. Poiché i criteri di rappresentazione dei dati forniti dai servizi epidemiologici non sono esattamente sovrapponibili, e' necessario produrre tabelle separate.

A Cremona, al 31 dicembre 2013 più di un cittadino su 5 era affetto da una patologia cardiovascolare; neoplastici, diabetici e gastroenteropatici rappresentavano circa il 4-5% degli abitanti, mentre broncopneumopatici e neuropatici si attestavano attorno al 3% della popolazione.

Come atteso, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, la prevalenza di patologie croniche è in lieve ma costante aumento, quantificabile - tra il 2008 ed il 2013 - al 15% circa. Tale tendenza è uniforme per i principali gruppi di patologia, ma più marcato (+30%) per le malattie endocrine e metaboliche - tra le quali le dislipidemie - che oggi interessano più dell'8% della popolazione.

L'interpretazione dei dati di prevalenza merita una particolare attenzione, dal momento che questa misura di frequenza dipende sia dell'incidenza che dalla durata delle patologie; va aggiunto, peraltro, in questo caso specifico, un ulteriore elemento di cautela. Infatti il modello della Banca Dati Assistiti della regione Lombardia utilizza come traccianti di patologia i dati di consumo sanitario, e pertanto le stime di prevalenza sono il risultato non solo dell'andamento epidemiologico, ma anche delle modalità di prescrizione e consumo per le specifiche patologie.

Nella tabella che segue si riportano le 13 tipologie di patologie croniche o condizioni morbose e i parti. L'analisi dell'andamento delle patologie croniche nella popolazione provinciale evidenzia, a fronte di una maggiore accuratezza nella rilevazione delle diagnosi di patologia attraverso i flussi sanitari correnti, un aumento complessivo dei soggetti categorizzati in una specifica patologia rispetto ai consumatori generici, cioè non riconducibili a categorie patologiche identificate. Il gruppo di patologie a prevalenza maggiore risulta quello appartenente alle malattie del sistema cardiocircolatorio, a causa dell'elevato numero di soggetti interessati, seguito dal diabete e dalle neoplasie. I numeri assoluti, con esclusione dei parti, dei deceduti, delle malattie neuroendocrine, dei broncopatici e dei neuropatici sono aumentati di qualche centinaio di unità rispetto all'anno precedente.

Patologia principale	nr.
cardiopatici	79.420
diabetici	21.907
neoplastici	18.169
broncopatici	7.723
malattie endocrine	7.222
gastro-epatopatici	5.378
malattie autoimmuni	4.493
deceduti	4.343
insufficienza renale	2.793
neuropatici	2.531
parti	2.405
malattie rare	1.413
hiv-aids	625
trapiantati	514
TOTALE	158.936

Patologia oncologica di Cremona

Il Registro Tumori (RT) è una struttura deputata a costituire e gestire nel tempo un archivio di tutti i casi di tumore diagnosticati in una popolazione ed è utile specialmente per l'epidemiologia descrittiva, la valutazione di rischi ambientali, la sorveglianza e la pianificazione del territorio.

Il RT della provincia di Cremona è un registro della popolazione residente, la cui costruzione e gestione nel tempo ha comportato la ricerca delle informazioni, la loro validazione e il loro aggiornamento, eseguiti in modo sistematico e continuativo.

La collezione della casistica del RT è di tipo informatizzato ed è stata ottenuta incrociando flussi sanitari correnti (Schede di Dimissione Ospedaliera) con referti clinici informatizzati (istologici e citologici forniti dalle anatomie patologiche del territorio) e con i dati del Registro Nominativo delle Cause di Morte (ReNCaM), ed è stata poi integrata con documentazione clinica cartacea (cartelle cliniche). Altri flussi utilizzati dal RT di Cremona sono: prestazioni ambulatoriali, prescrizioni farmaceutiche territoriali, prescrizioni farmaceutiche ospedaliere, esenzioni ticket.

Questo, insieme all'anagrafica regionale, consente l'identificazione univoca del paziente e della sua residenza, la verifica della sussistenza del caso e la valutazione degli esiti (morte o stato in vita). Nel 2013 il RT di Cremona ha accreditato l'incidenza 2005-2009 rispondendo agli standard di qualità richiesti dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), quali completezza (dati non affetti da perdita di casistica); confrontabilità (dati generati secondo standard e regole comuni AIRTUM-ENCR-IACR); accuratezza (dati non affetti da imprecisioni o inesattezze).

Tutti i risultati sono riportati separatamente per maschi e femmine e confermano un eccesso di incidenza nel cremonese rispetto al Nord e al resto d'Italia per tutte le sedi, ed in particolare:

- ✓ Maschi: apparato gastroenterico (es. stomaco, fegato, pancreas), prostata, rene;
- ✓ Femmine: mammella, polmone, stomaco, pancreas, rene.

Incidenza e mortalità hanno, per lo più, un andamento in decremento.

Stime di incidenza 2005-2009 dei tumori maligni nella provincia di Cremona, in Nord-Italia e in Italia

Fonte: Registri Tumori AIRTUM (Tassi standardizzati per 100.000 residenti) - **MASCHI**

Sede	nr. casi	Tasso grezzo	Tasso standardizzato Cremona	Tasso standardizzato Nord-Italia	Tasso standardizzato Italia
Prostata	1.405	162.40	112.33	103.81	88.18
Polmone	996	115.13	77.99	79.92	76.86
Vescica	581	67.16	45.91	49.2	49.1
Colon	580	67.04	46.17	45.75	41.36
Stomaco	495	57.22	37.95	26.40	23.94
Fegato	486	56.18	32.54	21.26	21.73
Rene e vie urinarie	281	32.48	23.42	20.73	18.23
Retto	252	29.13	20.20	21.38	20.65
Pancreas	232	26.82	18.42	14.00	12.59
Linfoma non Hodgkin	203	23.46	18.16	19.69	18.01
Laringe	132	15.26	10.89	12.33	11.67
Mieloma	88	10.17	6.78	6.15	5.84
Encefalo e SNC	82	9.48	14.85	12.91	12.90
Tessuti molli *	33	7.35	2.55	2.53	2.38
LLC	50	5.78	4.08	4.55	4.15
LMA	40	4.62	4.53	3.86	3.73
Malattia di Hodgkin	36	4.16	3.87	3.73	3.59
LMC	21	2.43	1.77	1.63	1.68
LLA	14	1.62	1.46	1.83	1.79
Tutti i Tumori Maligni*	6.577	760	532	520	489

* Escluso cute non melanoma

Stime di incidenza 2005-2009 dei tumori maligni nella provincia di Cremona, in Nord-Italia e in Italia

Fonte: Registri Tumori AIRTUM (Tassi standardizzati per 100.000 residenti) - FEMMINE

Sede	nr. casi	Tasso grezzo	Tasso standardizzato Cremona	Tasso standardizzato Nord-Italia	Tasso standardizzato Italia
Mammella	1.611	178.23	124.83	122.73	112.16
Colon	479	52.99	28.35	29.31	27.38
Polmone	339	37.50	21.03	18.64	16.61
Stomaco	306	33.85	15.36	12.83	11.92
Fegato	256	28.32	8.52	6.22	6.90
Pancreas	231	25.56	12.18	10.17	9.11
Linfoma non Hodgkin	211	23.34	14.85	13.70	12.77
Retto	180	19.91	11.74	12.70	12.40
Rene e vie urinarie	178	19.69	11.75	8.71	7.79
Ovaio	167	18.48	11.94	12.51	12.11
Vescica	159	17.59	9.2	9.2	9.2
Mieloma	73	8.08	3.91	4.76	4.62
Tessuti molli *	32	7.35	2.55	2.53	2.38
Encefalo e SNC	62	6.86	15.52	13.95	13.75
LMA	34	3.76	2.17	2.89	2.79
Malattia di Hodgkin	28	3.10	2.92	3.45	3.32
LLC	27	2.99	1.53	2.13	2.09
Laringe	22	2.43	1.27	1.18	1.09
LMC	12	1.33	0.75	0.99	1.00
LLA	5	0.55	0.79	1.33	1.38
Tutti i Tumori Maligni*	5.364	593	365	357	351

* Escluso cute non melanoma

Patologia oncologica di Mantova

Il registro Tumori della ex ASL ha completato l'analisi dei dati di incidenza della patologia tumorale fino al 2010 e ad oggi si dispone quindi di un periodo significativo di analisi (1999-2010).

Si rileva che ogni anno ci sono circa 2.700 casi nuovi di tumore nella popolazione, mentre, con l'aumentare della sopravvivenza, aumenta progressivamente anche il numero di persone con patologia oncologica (numero esenzioni per tumore maligno erano 13.469 a giugno 2012, sono 14.364 a giugno 2013).

Nei confronti con le provincie limitrofe coperte da Registro Tumori, non emergono differenze sostanziali, i valori dell'incidenza in provincia di Mantova sono complessivamente inferiori ai confronti eccetto che: nel linfoma e nel testicolo per i maschi e nella mammella nelle femmine. Nelle tabelle che seguono, distinte per maschi e femmine, sono rappresentati sia il numero complessivo dei nuovi casi di tumore maligno nel periodo 2006-2010 che hanno riguardato la popolazione residente in provincia di Mantova, sia il tasso standardizzato x 100 mila sulla popolazione europea confrontato con le provincie limitrofe coperte da Registro Tumori.

Il tasso standardizzato serve a misurare la frequenza della malattia ed a permettere confronti.

Casi e Tassi x 100.000 - MASCHI

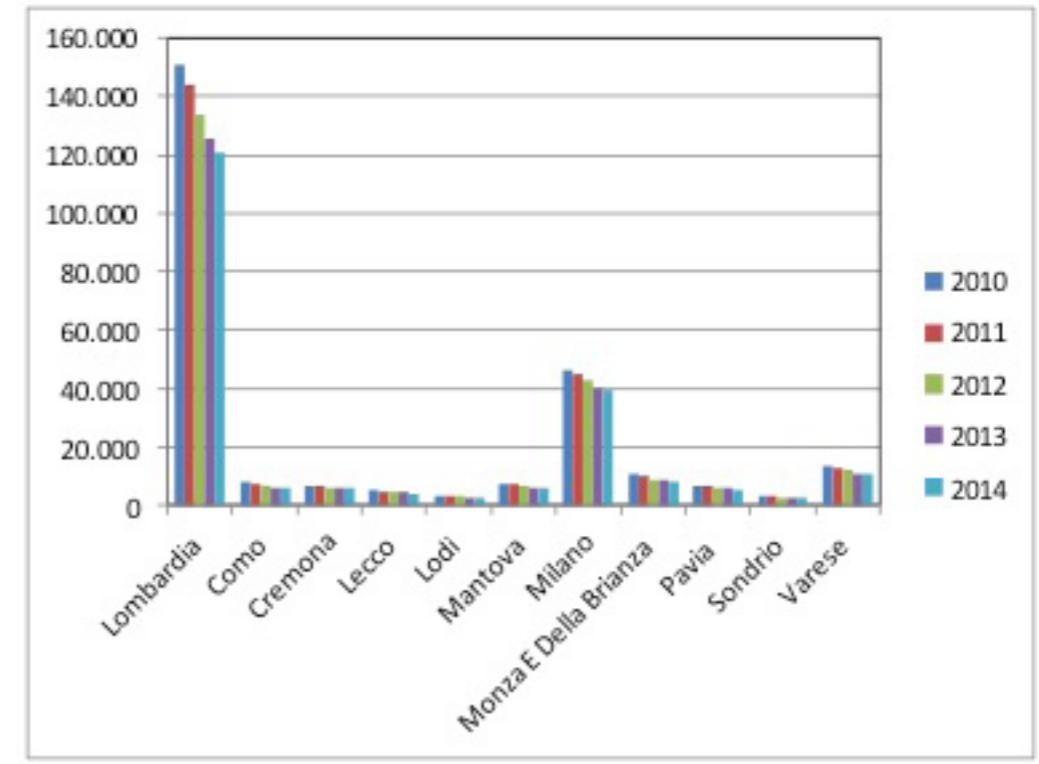
	nr casi MN	Mantova	Veneto	Parma	Reggio	Modena	Cremona	Ferrara	Brescia	Milano-città
Totale	7.202	514,6	499,1	500,8	496,8	536	552,3	576	526,6	504,6
Cavità orale	168	12,4	17,1	10,3	13,1	10,2	17,4	16,5	17,2	14,7
Esofago	76	5,4	7,5	5	4,3	2,5	7,2	3,2	6,6	4,3
Stomaco	359	23,5	18	25,5	22,4	21,4	38,2	18,6	31,2	19
Colon retto	1.069	74,8	67,9	67,5	64,4	70,7	64,4	91	60	69,7
Fegato	285	19,9	23	26,3	14,4	18,2	32,2	21,1	32,4	25,2
Pancreas	221	15,2	15	16,2	13,6	14	18,1	14,3	14,9	10,7
Laringe	158	11,6	11,8	8,3	9,7	8,3	11,5	10,8	13,5	8,9
Polmone	1.151	77,3	72,2	65,7	74	73,4	75,9	84,4	78,4	75,6
Cute melanomi	126	10,4	15,6	15,8	13,8	14,9	9,5	12,1	12,3	13,3
Prostata	1.339	97	93,4	91	93,3	113,3	113,9	104,5	113,7	100,1
Testicolo	74	7,5	6,4	6,9	5,9	6,1	6,9	6	6,4	5,1
Rene e vie urinarie	213	16	19,2	20	20,3	23,9	21,7	26,2	20,2	18,7
Vescica	641	44,4	40,4	42,8	46,9	51,2	45,4	66,6	39,1	54,2
Encefalo e altro SNC	94	7,7	9,8	8,9	9,8	9	7,7	8,8	7,5	8,9
Tiroide	104	8,7	4,9	9,9	10,3	13,9	5,2	11	8,3	5,7
Linfomi	424	32,3	30,5	31,6	31,4	31,4	27,6	25,6	25,9	27,9
Leucemie	194	14,2	8,9	13	14,7	14,1	12,3	10,4	11,4	14,9

Casi e Tassi x 100.000 - FEMMINE

	nr casi MN	Mantova	Veneto	Parma	Reggio	Modena	Cremona	Ferrara	Brescia	Milano-città
Totale	6.368	391,9	360,2	412,5	382,6	407,6	373,5	412	363,2	353,6
Cavità orale	85	5,2	5,6	4,8	3,5	4,6	4,2	5,8	5,2	4,4
Esofago	18	1,1	1,5	1,3	0,9	1,1	1,8	2,1	2	1,4
Stomaco	234	11	8,9	13,4	12,6	10,9	16,3	8,6	14,2	9,6
Colon retto	841	43,9	40,6	41,4	38,8	45,8	38,3	54	39,9	42
Fegato	130	5,5	7,1	10,8	4,1	5,1	8,8	6,9	8,2	6,3
Pancreas	258	12	10,1	13,7	11,7	8,8	12,7	10,9	11,1	9,4
Laringe	19	1,1	1	1,3	0,6	0,8	1,3	0,5	1,2	1,3
Polmone	392	21,3	21,4	24,6	24,1	23,1	20,8	23,1	15,9	26,6
Cute melanomi	176	13,6	14,3	17,1	12	13,9	9,7	10,4	11	12,9
Mammella	1.931	131,4	126,5	123,1	125,4	129,9	124,3	130	129,1	118,7
Utero collo	67	5,4	4,6	5,2	4,2	6,3	6,2	5,5	9,3	5,6
Utero	320	21,5	21,7	28,6	25,1	29,2	25,7	26,6	27,9	24,7
Ovaio	154	9,8	11,9	12,9	11,7	11,6	11,7	13,2	13,8	12,4
Rene e vie urinarie	128	8,1	8,8	10,1	8,6	10	11,3	11,6	7	6,6
Vescica	144	7,4	8,4	9,7	9,7	9,8	9	13,7	6,5	12,3
Encefalo e altro SNC	86	5,9	6,3	6,5	6,9	4,8	5,3	6,7	4,8	5
Tiroide	326	28,6	14,6	32,9	30,7	38,7	18,2	32,7	19,9	9,9
Linfomi	388	22,9	21,6	26,6	21	22,8	22,2	21,9	20,3	19,8
Leucemie	149	8,4	5,8	7,9	7,8	9	5,1	7	6,7	6,9

Il mondo del lavoro nel contesto sociale ed economico

Per quanto attiene la salute del lavoratore, la diminuzione degli infortuni ha interessato, sia pur in misura diversa, tutte le province della Regione. Nella tabella sottostante, il totale degli infortuni denunciati in Lombardia nel periodo 2010/2014.



Sul sito ex ASL è stato pubblicato il rapporto completo, reperibile all' indirizzo web sotto riportato e al quale si rimanda per gli approfondimenti http://www.aslmn.it/Docs_File/Registro_Tumori_MN.pdf

Di seguito, la tabella sinottica relativa alle malattie professionali denunciate in Lombardia – INAIL – 2004 - 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Bergamo	828	611	542	627	951	867	1.036	1.019	1.089	1.020
Brescia	443	475	371	457	419	451	524	434	379	512
Como	151	199	189	138	144	95	124	107	108	108
Cremona	94	90	87	66	72	98	111	143	94	126
Lecco	124	105	84	103	109	105	98	93	85	76
Lodi	46	36	30	44	45	39	47	24	40	54
Mantova	147	123	127	106	80	102	127	165	168	185
Milano	394	367	390	357	410	477	440	586	538	619
Milano 1	240	237	189	193	196	206	170	187	172	177
Milano 2	164	153	142	167	204	201	230	280	295	308
Monza e Brianza	141	157	148	142	176	177	277	185	200	196
Pavia	88	95	81	71	67	96	103	98	103	130
Sondrio	79	74	54	69	72	69	65	76	70	84
Vallecarnonica Sebino	73	60	90	73	60	58	77	59	49	58
Varese	193	207	208	214	206	212	204	202	194	206
Totale	3.205	2.993	2.732	2.827	3.211	3.253	3.633	3.664	3.584	3.855

Le forze di lavoro cremonesi stimate per il 2013 ammontano a 166.500 individui; la percentuale di forze lavoro sul totale della popolazione in età lavorativa è pari al 69%, sensibilmente inferiore al dato lombardo (70,7%). Il tasso di occupazione (gli occupati nella popolazione tra 15 e 64 anni) è nella provincia di Cremona al 62,8%, al quart'ultimo posto tra le province lombarde.

Il tasso di disoccupazione è stato stimato dell'ISTAT all'8,8% (la media regionale è 8,1%), in crescita rispetto al 6,8% del 2012 e tra i più alti dopo Mantova e Lodi, con un totale di 14.700 disoccupati (circa metà dei quali stranieri), 3.400 in più del 2012.

La struttura occupazionale cremonese riflette la vocazione agricola, con una quota del 3,8% sul totale degli occupati contro l'1,5% medio regionale. Il comparto manifatturiero mantiene una quota occupazionale di rilievo (28%), mentre resta inferiore al dato regionale l'occupazione nelle attività del terziario (61% contro il 66% lombardo).

Nel contesto lombardo, se si analizza il numero di occupati per settore (Fonte: Annuario Statistico Regionale), Cremona è al:

- ✓ 4° posto in questo settore, dopo Brescia, Mantova e Bergamo (al 5° posto nel 2011) con un reddito (in valore assoluto) generato da agricoltura e zootecnia pari a 454 milioni di euro a prezzi correnti (il 15% del valore aggiunto agricolo regionale)
- ✓ 10° posto nel settore dell'industria, seguita solo da Lodi e Sondrio; (8° posto nel 2011)
- ✓ 9° posto nel settore dei servizi, seguita da Lecco, Lodi e Sondrio (7° posto nel 2011)
- ✓ 8° posto nel settore costruzioni, a pari merito con Mantova e seguita da Lecco, Sondrio e Lodi (al penultimo posto nel 2011).

Nei confronti con le altre province lombarde e con il dato globale regionale, la provincia di Cremona conferma pertanto ancora una volta la sua tradizionale vocazione agro-zootecnica; le altre "specializzazioni" cremonesi sono molto deboli e riguardano settori cosiddetti tradizionali come le costruzioni, il commercio al dettaglio e i pubblici esercizi.

Le forze di lavoro, nel contesto territoriale della provincia di Mantova, indicano un valore pari a oltre 175 mila occupati nel 2013, di cui il 77% sono dipendenti ed il restante 23% indipendenti. Le persone in cerca di occupazione sono pari a oltre 17 mila unità nel 2013, mentre nell'anno precedente erano oltre 14 mila; registrano quindi un aumento del 21%. Il tasso di occupazione nel 2013 è pari al 48,8%, in calo dell'1% circa rispetto all'anno precedente e del 4% rispetto al 2011. Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2013 un valore pari al 9,1%, aumentando del 21% rispetto all'anno precedente (nel 2012 il tasso era pari al 7,5%) e del 52% rispetto al 2011 in cui era pari al 6%. L'agroalimentare, per la Provincia di Mantova, è diventato, insieme all'industria alimentare, un polo trainante dell'agricoltura stessa che ne è stata condizionata sotto l'aspetto economico e tecnologico, fino ad espandersi verso attività proprie ed autonome con il fiorire di agriturismi in tutti i comuni mantovani.

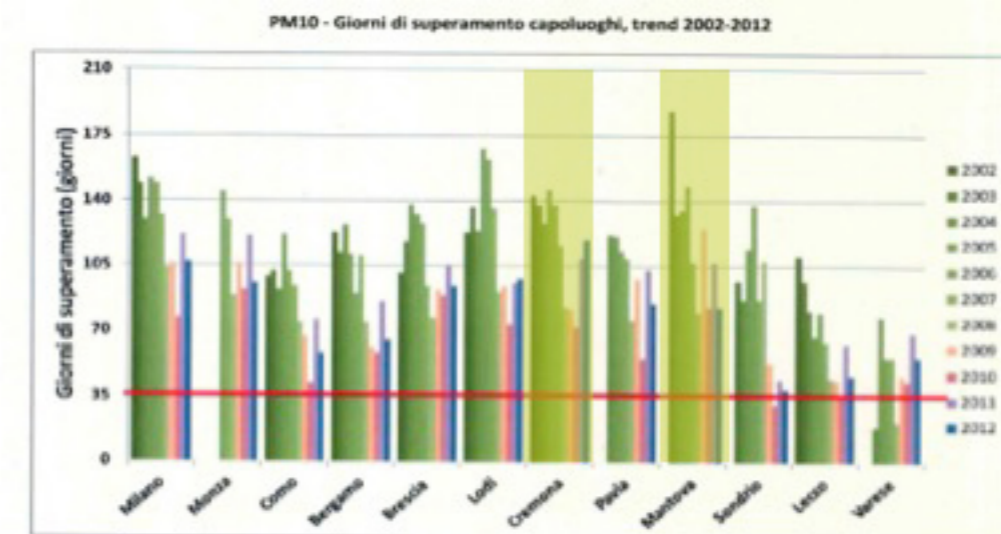
L'agricoltura Lombarda vale oltre 7 miliardi di euro all'anno rappresentando il 15% del valore della produzione agricola nazionale. La provincia di Mantova rappresenta il 20% del valore lombardo. Il valore economico espresso dall'industria della trasformazione mantovana, rappresentato dai macelli, cantine, caseifici, contribuisce con un valore di 2 miliardi di euro annui. La componente zootecnica rappresenta il 50% del totale regionale, mentre la componente vegetale fornisce il rimanente 41% del totale regionale. La produzione agricola mantovana è strettamente di tipo zootecnico, in quanto carne suina, carne bovina, e latte superano il 60% della produzione lorda vendibile provinciale, collocando Mantova tra le tre province leader zootecniche, con Brescia e Cremona. Il territorio mantovano esprime la propria univocità del territorio lombardo, non solo nei numeri ma anche qualitativamente la propria specificità, grazie alle due maggiori produzioni DOP italiane in fatto di formaggi quali il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano e il burro che copre circa il 20% della produzione nazionale. Spesso annesso ai caseifici sociali o industriali troviamo l'allevamento suinicolo. Nel Mantovano viene ingrassato il classico suino pesante (160-180 kg) con una produzione di carne di oltre 2 milioni di quintali per la maggior parte trasformata in prosciutti ed insaccati. La superficie agricola è destinata prevalentemente alla coltivazione di cereali come il mais, il frumento, l'orzo, la segale, la

soia e l'avena; non mancano le foraggiere utilizzate per l'alimentazione del bestiame. La coltura degli ortaggi, sempre più meccanizzata, è in prevalenza di pomodori, cipolle, aglio e barbabietola da zucchero. Si producono inoltre cocomeri, zucche, pesche, mele e kiwi e non mancano coltivazioni pregiate come quella del melone e della pera. Un discorso a parte merita la coltivazione della vite dalla quale si ottengono vini DOC come il Lambrusco Mantovano (prodotto nella pianura del basso mantovano), il Garda e il Garda Colli Mantovani (prodotti nell'area collinare dell'alto mantovano), il settore del florovivaismo è particolarmente sviluppato nella zona est della provincia, mentre nell'area tra il Po e l'Oglio viene coltivato il pioppo. Le imprese manifatturiere in provincia di Mantova rappresentano il 14% del totale imprese, delle quali la maggior parte artigiane, sono soprattutto imprese di piccole dimensioni, che occupano in prevalenza meno di 10 addetti. Le aziende dei settori tessile e abbigliamento rappresentano un quarto del comparto; altre voci importanti sono la lavorazione del metallo, l'industria alimentare e quella del legno. Nonostante prevalga la piccola e piccolissima dimensione aziendale non mancano i grandi complessi produttivi come quello chimico metallurgico, metalmeccanico e quello tessile della calza e dell'abbigliamento.

Qualità dell'aria

Evidenze crescenti mostrano che all'esposizione a inquinanti presenti nell'ambiente di vita si possono attribuire quote non trascurabili della morbosità e mortalità per neoplasie, malattie cardiovascolari e respiratorie.

Uno degli indici più usati per valutare la qualità dell'aria è la concentrazione di PM10, la cui fonte è da ricercare nel traffico veicolare e nei processi di combustione: la tendenza nel corso degli anni è in netta riduzione, anche se la concentrazione media annua si mantiene, nel confronto con le altre province, a livelli medio-alti, in particolare nei contesti cittadini. Il D.Lgs. 155/2010 stabilisce come valore limite sulla media annua 40 µg/m³ e come valore limite giornaliero 50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 volte per anno civile. Di seguito un grafico che mostra la situazione delle province di Mantova e Cremona in riferimento al resto di Regione Lombardia sul tema dei giorni in cui si sono superati i limiti giornalieri del particolato (PM10).



ARPA Lombardia - Settore Monitoraggi Ambientali, U.O. Qualità dell'aria - Trend del PM10

Sede territoriale di Cremona

1. b Quadro di competenze professionali

Quadro di competenze professionali e dotazione organica ATS Sede territoriale di Cremona. Programmazione, coordinamento e realizzazione delle attività.

Funzione di programmazione:

- ✓ Direttore - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Assistenti Sanitari - Ufficio Educazione alla Salute - Dipartimento Prevenzione Medica (di cui una figura con P.O. Responsabile Ufficio)
- ✓ Assistente Sanitario - U.O.IPAV- Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Direttore SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Direttore - Dipartimento Dipendenze
- ✓ Direttore Servizio Fragilità, ad interim Servizio Famiglia - Dipartimento ASSI
- ✓ Dirigente Veterinario - Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Assistente Sanitario - Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria
- ✓ Collaboratore Amministrativo Statistico - Dipartimento PAC

Funzione di coordinamento e realizzazione delle attività:

- ✓ N. 11 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Prevenzione Medica (di cui 2 con funzione di coordinamento)
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie (funzione coordinamento)
- ✓ Assistente Sanitario - SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Tecnici della Prevenzione - SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 3 Veterinari - Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- ✓ Tecnico della Prevenzione - Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- ✓ Dietista - SIAN - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Infermiere - NOC - Dipartimento PAC

Le risorse professionali, ora confluite in ASST di Crema coinvolte nella realizzazione dei programmi sono:

- ✓ Educatore Professionale - Consultorio Familiare Integrato
- ✓ N. 2 Assistenti Sociali - Consultorio Familiare Integrato
- ✓ Educatore Professionale - Sert

Le risorse professionali, ora confluite in ASST di Cremona coinvolte nella realizzazione dei programmi sono:

- ✓ N. 2 Educatore Professionale - Consultorio Familiare Integrato
- ✓ Ostetrica - Consultorio Familiare Integrato
- ✓ Assistente Sanitario - Consultorio Familiare Integrato
- ✓ N. 2 Educatore Professionale - Sert
- ✓ N. 2 Assistenti Sociali - Sert
- ✓ Assistenti Sanitario - Sert
- ✓ Infermiere - Sert

In merito ai cinque programmi riportati nel documento:

- ✓ Il personale dell'Ufficio Educazione alla Salute (con ruolo di programmazione) prevede un Assistente Sanitario a tempo pieno e un Assistente Sanitario al 60%
- ✓ Il resto del personale precedentemente descritto, assegnato alle varie strutture, dedica solo in parte il proprio tempo all'attività di promozione della salute.

1. c Processi Locali

1.c.1 Reti regionali attive

1.c.1.a Scuole che promuovono Salute - SPS

La rete SPS della provincia di Cremona si compone di n. 16 scuole di cui 14 sono istituti comprensivi e 2 istituti della scuola secondaria di secondo grado. Nel contesto cremonese la numerosità delle scuole è così rappresentata: n. 29 Istituti comprensivi statali, n. 18 istituti d'istruzione superiore statali, n. 7 istituti professionali. Numerose sono anche le scuole paritarie presenti sul territorio ovvero n. 51 scuole d'infanzia, n. 8 scuole primarie, n. 3 scuole secondarie di I grado e n. 7 scuole secondarie di II grado. Come si può notare l'adesione alla rete è favorevole nei primi ordini di scuola, probabilmente perché gli obiettivi formativi spesso sono in linea con quelli della promozione della salute.

L'ex ASL di Cremona ha dal 2011 messo in campo azioni volte allo sviluppo della rete SPS diffondendo i documenti regionali e il relativo modello al fine di diffonderne la cultura e il nuovo approccio metodologico. Tali attività si sono concretizzate attraverso il catalogo "Costruire la salute" - offerta formativa educativa rivolta alle scuole di ogni ordine e grado - e la partecipazione alle periodiche Conferenze di Servizio dei Dirigenti Scolastici. Sono stati inoltre organizzati incontri di promozione e sviluppo della Rete locale presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona e specifiche riunioni operative svoltesi presso i singoli Istituti.

La storica collaborazione con le scuole si è rivelata preziosa per avviare gruppi di lavoro multi-professionali volti alla ridefinizione del ruolo della scuola e della ex ASL attraverso la metodologia della co-progettazione e lo sviluppo di programmi di promozione della salute rivolti agli insegnanti. Questa fase ha evidenziato alcune iniziali fisiologiche resistenze da parte di tutti i soggetti coinvolti (insegnanti e operatori), oramai superate, che hanno stimolato la realizzazione di programmi basati sullo sviluppo delle life skills inseriti nei curricula formativi.

In alcune realtà scolastiche (I.C. "E. Fermi" di Pizzighettone, Fondazione Santa Chiara di Casalmaggiore e I.C. "Bertesi" di Soresina) sono emerse difficoltà nella compilazione del profilo di salute e nella relativa lettura. Pertanto gli operatori dell'Ufficio Educazione alla Salute, referenti ATS della rete locale, hanno sostenuto la scuola nella definizione di tale compito, ragionando insieme sullo strumento e trovando soluzioni condivise per il miglioramento delle aree critiche.

All'inizio dell'anno scolastico 2015-16 l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona ha nominato tra i suoi operatori una nuova figura a livello provinciale che ha, tra i propri compiti, quello di affiancare l'Istituto capofila; essa è inoltre un riferimento significativo per le scuole del territorio nella promozione e nello sviluppo della rete SPS. Gli operatori dell'Ufficio Educazione alla Salute hanno rinnovato il dialogo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona al fine di rafforzare la collaborazione e strutturare una strategia per riattivare il processo che nell'ultimo anno ha vissuto un momento di rallentamento.

Rete SPS Provincia di Cremona Anno scolastico 2015-16					
nr.	Scuola	Comune	Dirigente Scolastico	Nr. Studenti	nr. Insegnanti
1	IC Visconteo (Capofila)	Pandino	Grazia Crispiatico	1132	78
2	IC Senati	Castelleone	Vilma Stradiotti	1097	54
3	IC Sergnano	Sernano	Giuseppe Noci	1181	65
4	IC L. Chiesa	Spino d'Adda	Enrico Fasoli	1006	50
5	IC Trescore Cremasco	Trescore Cremasco	M.Caterina Citterio	1336	87
6	IC Crema Due	Crema	Pietro Baciecchi	856	41
7	IC Crema Tre	Crema	Paolo Carbone	95	45
8	IC Crema Uno	Crema	Cristina Rabbaglio	1275	78
9	IC Bagnolo Cremasco	Bagnolo Cremasco	Paola Orini	1150	63
10	IS Sraffa	Crema	Ernesto Abbaà	1110	61
11	Fondazione Santa Chiara	Casalmaggiore	Antonella Maccagni	257	17
12	IC E.Fermi	Pizzighettone	Caterina Citterio	257	16
13	IC Cremona Uno	Cremona	Piergiorgio Poli	1132	65
14	IC Bertesi	Soresina	Paola Manara	1280	80
15	IC G.Vida	San Bassano	Nicoletta Ferrari	562	35
16	IC "Sacchi"*	Piadena	Umberto Parolini	866	42
TOTALE				15447	877

* Si precisa che IC "Sacchi" di Casalmaggiore ha espresso manifestazione di interesse all'adesione alla rete locale.

1. c.1.b Aziende che promuovono salute - WHP

L'ex ASL di Cremona ha avviato da anni programmi di promozione della salute nel mondo del lavoro e dal 2014 ha attivato a livello locale la Rete regionale lombarda "Workplace Health Promotion" (WHP, rete delle Aziende che Promuovono Salute) riconosciuta dalla Rete Europea ENWHP.

Il programma WHP ha fin da subito ottenuto l'appoggio di stakeholder locali, tra cui l'Associazione Industriali, le Rappresentanze Sindacali e l'Unità Operativa di Medicina del Lavoro dell'ex Azienda Ospedaliera di Cremona.

Questo programma triennale, caratterizzato dalla ricerca di un nuovo approccio con le aziende e dalla partnership tra pubblico e privato, è caratterizzato dall'implementazione di un modello organizzativo innovativo, sviluppato sulla base sia di un'attenta ricognizione della letteratura scientifica che dell'analisi dei bisogni a livello locale.

Gli ambiti maggiormente scelti dalle realtà produttive del territorio cremonese nella fase di avvio del programma sono stati la sana alimentazione, l'attività motoria e il contrasto al tabagismo, con l'avvio di buone pratiche, ovvero azioni concrete da realizzare nel percorso di accreditamento. Sono stati inoltre avviati in alcune aziende aderenti, corsi per smettere di fumare rivolti ai lavoratori interessati ad intraprendere un programma di trattamento di disassuefazione al fumo di sigaretta.

Spesso i veri "propulsori" del programma all'interno delle aziende sono le donne per la particolare attenzione ai temi della famiglia e della conciliazione tra vita e lavoro. L'area tematica "Benessere personale e sociale, conciliazione famiglia-lavoro" non è stata però pensata in un'ottica di genere, bensì per diminuire lo stress di tutti i lavoratori che si trovano a sostenere l'onere di assistere figli piccoli, anziani e diversamente abili.

E' inoltre prevista la possibilità, per ogni ditta, di studiare e implementare pratiche innovative da condividere all'interno del network.

Il Dipartimento di Prevenzione Medica - SPSAL - promuove il dialogo tra ATS e Medici Competenti che operano nelle aziende del territorio cremonese che si è concretizzato da qualche anno nella costituzione di un Tavolo di Lavoro dedicato. Il gruppo di lavoro riconosce nel Medico Competente la figura centrale del programma WHP, e pertanto sono previsti incontri periodici su temi specifici affrontati attraverso riflessioni comuni, eventi di aggiornamento, ecc. Si sono definite inoltre modalità d'intervento concordate da presentare alla discussione del Comitato di Coordinamento Provinciale ex art.7 del D.Lgs. 81/08, anche condividendo le risultanze del percorso con il livello regionale.

Le aziende sino ad oggi coinvolte dichiarano di avere riscontri positivi in termini di salute e clima aziendale; generalmente hanno intrapreso più buone pratiche rispetto a quelle strettamente raccomandate, sperimentando con entusiasmo anche iniziative pensate ad hoc per la propria realtà aziendale. L'ex ASL di Cremona, come molte altre aziende sanitarie regionali ed extraregionali, ha promosso al proprio interno la creazione di ambienti "liberi dal fumo".

In considerazione del ruolo e della titolarità dell'Azienda nell'ambito della promozione della salute, in coerenza con la normativa vigente e con i principi della Rete regionale WHP, l'ex ASL di Cremona ha disposto il divieto di fumo anche in tutti gli spazi aperti e sugli automezzi aziendali.

In un'ottica di promozione del benessere e della qualità di vita, il divieto di fumo è stato pertanto esteso non solo a tutti gli operatori ma anche a cittadini e visitatori, nella certezza che l'attuazione della Policy "L'ASL di Cremona, Azienda libera dal fumo", avrà ricadute positive sulla salute di tutti i dipendenti ma anche dell'intera comunità.

L'avvio del programma a livello locale, che fa seguito ad esperienze consolidate in altre realtà regionali, al 31 dicembre 2015 ha visto l'adesione di diciassette aziende per un totale di 6871 lavoratori sensibilizzati; sedici aziende sono state accreditate come "Luoghi di lavoro che promuovono salute" nella Rete Europea ENWHP.

Aziende	Impatto di Popolazione	Aree tematiche sviluppate 2014	Aree tematiche sviluppate 2015
Asl Cremona	550		Alimentazione/Fumo
A.O. Crema	1350	Alimentazione /Attività fisica	Fumo/Benessere
A.O. Cremona	2425	Alimentazione /Attività fisica	Alcol, sostanze/Benessere
Struttura Socio-sanitaria Cremona Solidale	400		Fumo/Alimentazione
Struttura Socio-sanitaria Casalmorano	82	Alimentazione /Attività fisica	Alcol, sostanze/Fumo
Euromet	25		Alimentazione/Fumo
Struttura Socio-sanitaria Aragona	175	Alimentazione /Attività fisica	Alcol, sostanze/Benessere
CR Forma	48	Alimentazione/Fumo	Attività fisica/Mobilità sostenibile
Gruppo SNAM STOGIT Crema	202	Alimentazione/Benessere	Alcol, sostanze/Mobilità sostenibile
Bosch Group Italy	457		Alimentazione /Attività fisica
Questura di Cremona	316		Alimentazione/Fumo
Ente Provincia	457		Benessere/Attività fisica
ILTA Arvedi	273		Alimentazione/Fumo
Gruppo SNAM Sede di Ripalta Guerrina	15		Alcol, sostanze/Mobilità sostenibile
Gruppo SNAM Sede di Sergnano	20		Alcol, sostanze/Mobilità sostenibile
NPI Italia	51		Benessere/Alimentazione
INAIL Cremona	25		Benessere/Attività fisica
Totale	6871		

1. c.1.c Comunità Amiche dei Bambini per l'allattamento al seno

L'AST Val Padana - Sede territoriale di Cremona - e le ASST di Cremona e Crema, in continuità con quanto da sempre realizzato dalla ex ASL di Cremona, pongono particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, sia per gli elementi di fragilità che le caratterizzano, sia per la responsabilità - in capo al "mondo degli adulti" - di saperne interpretare le istanze e tutelare le esigenze.

Presso i Consultori Familiari (CFI) delle ASST sono da tempo attivi corsi di preparazione alla nascita, percorsi di assistenza alla gravidanza, sostegno nel post-partum anche con visite dell'ostetrica a domicilio, sostegno all'allattamento nello spazio mamma-bambino oltre a corsi di massaggio infantile rivolti alle neomamme. Tali attività sono finalizzate sia alla tutela della salute della mamma e del neonato (con un'attenzione al miglioramento delle condizioni psicofisiche di donne in particolari condizioni di fragilità) sia ad orientare la neo-famiglia ad una maggiore consapevolezza rispetto ai temi della prevenzione e all'adozione di stili di vita sani (vedi documento "Carta dei Servizi Percorso Nascita").

L'avvio di questo programma di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno ha visto l'ex ASL di Cremona promotrice di un vero e proprio cambiamento culturale, caratterizzato dalla realizzazione di programmi e buone pratiche che hanno avviato percorsi virtuosi di collaborazione con i Punti Nascita ospedalieri, i Pediatri di Famiglia, i Comuni, il Terzo Settore e tutto il territorio in generale. Il programma "Comunità amica dei bambini" si basa sulla realizzazione di sette passi, ovvero di sette traguardi che le comunità devono raggiungere per potere ottenere il riconoscimento di comunità amiche dei bambini. I sette passi indicano le strategie necessarie per migliorare il sostegno sia alle madri che allattano, sia a quelle che non lo fanno, con l'obiettivo di dare loro gli strumenti per una scelta informata riguardo l'alimentazione del bambino.

sette passi

Per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno nelle strutture sociosanitarie territoriali, un gruppo di lavoro dedicato istituito da Unicef Italia ha stabilito che queste debbano:

1. definire una politica aziendale per l'allattamento al seno e farla conoscere a tutto il personale;
 2. formare tutto il personale per attuare la politica aziendale;
 3. informare tutte le donne in gravidanza e le loro famiglie sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno;
 4. sostenere le madri e proteggere l'avvio e il mantenimento dell'allattamento al seno;
 5. promuovere l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi compiuti, l'introduzione di adeguati alimenti complementari oltre i 6 mesi e l'allattamento al seno prolungato;
 6. creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento al seno;
 7. promuovere la collaborazione tra il personale sanitario, i gruppi di sostegno e la comunità locale.
- Il progetto "Comunità amica dei bambini" si focalizza pertanto sul percorso nascita e mira a fornire alle madri tutte le informazioni e il sostegno necessari per l'allattamento, esploso nell'ottica di una corretta alimentazione infantile. Sostenere l'allattamento materno significa quindi sostenere le capacità genitoriali delle famiglie.

La formazione degli operatori sanitari e sociosanitari interessati, condotta secondo standard internazionali OMS-UNICEF, è stata tra i primi step per garantire una scelta consapevole delle madri. Le principali azioni realizzate in questa prima fase di accreditamento e di sviluppo del programma sono state:

- ✓ costituzione di uno specifico Gruppo di lavoro aziendale multi professionale e intersettoriale, rappresentativo degli enti territoriali delle Associazioni del Terzo Settore;
- ✓ assegnazione da parte di UNICEF Italia del tutor e del formatore che hanno seguito la ex ASL di Cremona in tutto il percorso di accreditamento;
- ✓ pianificazione e realizzazione di eventi per la "Settimana dell'allattamento al seno" tenutasi dal 5 al 11 ottobre su tutto il territorio provinciale;
- ✓ stesura della specifica Politica aziendale sull'allattamento e sull'alimentazione infantile e diffusione dei protocolli clinico - assistenziali e delle buone pratiche elaborate in linea con UNICEF Italia;
- ✓ collaborazione con i Punti Nascita e promozione del progetto OMS-UNICEF Ospedale Amico dei Bambini presso le maternità delle ex Aziende Ospedaliere del territorio cremonese (Comitato Percorso Nascita);
- ✓ realizzazione di un percorso formativo rivolto al personale "dedicato";
- ✓ creazione di ambienti accoglienti dove le madri si sentano a proprio agio nell'allattare il proprio bambino;
- ✓ promozione di nuovi gruppi di auto-aiuto tra madri.

Nel mese di dicembre la ex ASL di Cremona ha superato la prima fase di accreditamento prevista dal programma UNICEF.

1. c.2 Tavoli di confronto intersettoriali

1.c.2.a Cabina di regia integrata con i Comuni (ai sensi della DGR 326/13)

Organismo di coordinamento tecnico/politico per la promozione di iniziative e programmi attraverso n. 115 Amministrazioni Comunali; n. 3 Assemblee Distrettuali ed i servizi sociali di base (ad esempio west Nile; gioco d'azzardo patologico...).

1.c.2.b Tavolo di coordinamento provinciale del Terzo Settore

Organismo di collaborazione ed informazione con n. 100 enti del Terzo Settore operanti in sanità, nel sociosanitario e nel socio-assistenziale (ad esempio emergenza caldo; campagna antinfluenzale; gioco d'azzardo patologico...).

1.c.2.c Incontri programmati con Forum del volontariato e con il CISVOL (CSV)

Promozione di occasioni di sensibilizzazione e promozione della salute; adesione alla Festa provinciale del volontariato (ad esempio allattamento al seno; invecchiamento e stili di vita; gioco d'azzardo patologico...).

1.c.2.d "Scuola spazio di legalità"

Il Protocollo d'intesa vede la partecipazione di: Prefettura, Forze dell'Ordine, Istituti Scolastici delle scuole secondarie di 1° e 2° e Sert. Il Protocollo è attivo su tutto il territorio afferente alla provincia di Cremona e prevede interventi rivolti agli studenti, ai genitori e ai docenti sul tema della legalità, in particolare riferiti a consumo di sostanze legali e illegali e bullismo.

1.c.2.e "Aggancio precoce/Area Adolescenti"

Il Protocollo d'intesa vede la partecipazione di: ex ASL di Cremona (Neuropsichiatria infantile, CPS, SERT, Consultorio), Consultori accreditati, Diocesi di Cremona, Terzo Settore, Prefettura, Azienda Sociale del cremonese e Comune di Cremona. Il tavolo si riunisce a cadenza mensile ed ha come obiettivo coordinare la presa in carico integrata degli adolescenti, monitorare gli interventi di prevenzione sul territorio e promuovere attività di formazione rivolta agli operatori.

1.c.2.f Guida e uso a rischio di alcol e sostanze illegali

Sono in atto percorsi di prevenzione selettiva ("Sost.A. Qui", programmi "Prefettura") rivolti a gruppi a

rischio e realizzati attraverso la collaborazione tra l'ATS (Dipartimento Dipendenze), l'ASST di Crema e Cremona (SerT e Commissione Locale Patenti), Comuni, Prefettura, Terzo Settore. Tali iniziative sono rivolte alle persone fermate per infrazione all'art. 186 (guida in stato di ebbrezza) e 187 (guida sotto effetto di sostanze stupefacenti) del Codice della Strada e/o segnalate dalle Forze dell'Ordine per possesso di sostanze stupefacenti.

1.c.2.g Tavolo di lavoro interistituzionale sul tema "Scuola e adozione"

La presenza nelle scuole di bambini adottati è ormai una realtà rilevante; per tale motivo, fin dal 2011 l'ex ASL di Cremona si è posta l'obiettivo di aiutare insegnanti, famiglie e gli operatori di altri Servizi che sul territorio si occupano di infanzia e adolescenza, nel favorire l'accoglienza, l'inserimento e il percorso scolastico dei bambini adottati, attraverso la costituzione di un Tavolo di Lavoro interistituzionale.

Per l'anno scolastico 2015-2016 il Tavolo di Lavoro ha progettato la realizzazione di un corso di formazione rivolto agli insegnanti che si sono proposti come "referenti per l'adozione" ed ai membri del Tavolo di Lavoro. Tale corso ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze utili all'applicazione delle "Linee Guida Nazionali" per l'inserimento scolastico dei bambini e ragazzi adottati, emanate dal MIUR, con particolare riguardo alla definizione del ruolo di referente scolastico per le tematiche connesse alla condizione adottiva. La partecipazione al corso ha inoltre la finalità di migliorare e definire più precisamente le modalità di collaborazione tra i diversi attori della rete interistituzionale.

1. c.3 Accordi di collaborazione attivi

1.c.3.a Protocollo d'Intesa sul Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

Il fenomeno del gioco d'azzardo - in particolare il gioco d'azzardo patologico - ha assunto dimensioni preoccupanti coinvolgendo un rilevante numero di persone di tutte le età. Il GAP genera svariate problematiche di natura personale, con risvolti sulla salute dell'individuo e compromissione della dimensione finanziaria, familiare, lavorativa e sociale, sino ad avere risvolti di natura illegale e criminale. Nel territorio cremonese sono stati realizzati programmi specifici di educazione alla legalità e di contenimento del fenomeno del gambling, con la finalità di limitare e scoraggiare la facilità di accesso ai luoghi di gioco. Per affrontare queste problematiche è stato necessario intervenire attraverso azioni di informazione rivolte alla popolazione generale e a "gruppi a rischio". Il Protocollo "GAP" vede coinvolti come Ente capofila l'Associazione "La Zolla" e numerose realtà del privato sociale quali la Cooperativa Iride, la Cooperativa Fuxia, la Cooperativa di Bessimo, l'Associazione Krikos, l'Associazione Libera e Caritas. L'ente capofila ha presentato un progetto denominato "Illusioni" per la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione sul tema del GAP.

1.c.3.b Accordo regionale "Con meno sale nel pane c'è più gusto e guadagni in salute"

Nell'ambito dell'accordo stipulato da Regione Lombardia con una serie di soggetti economici per la riduzione del sale nel pane, l'ATS della Val Padana continua ad attivare sul proprio territorio una serie di interventi volti ad aumentare l'adesione dei panificatori a tale iniziativa.

1.c.3.c Protocollo d'intesa per la promozione ed educazione alla salute negli Istituti Scolastici della provincia di Cremona con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI- Ambito Territoriale di Cremona

Il consolidato rapporto di collaborazione che la ex ASL di Cremona ha instaurato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona e gli istituti scolastici della provincia di Cremona in tema di promozione della salute, è fondato sulla consapevolezza del primario ed essenziale ruolo che la scuola esercita nello sviluppo e nel mantenimento di processi di salute in età giovanile, negli ultimi anni si è orientato in misura sempre maggiore verso la scelta di

interventi preventivi caratterizzati da un approccio integrato, intersettoriale e multidisciplinare. I protocolli stipulati nel tempo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona, hanno favorito e sostenuto lo svolgimento di attività, iniziative e progetti di qualità, attraverso programmi fondati in misura sempre maggiore su metodologie scientificamente validate.

1.c.3.d Comitato Rete Locale Scuole che Promuovono Salute (SPS)

Tavolo interaziendale tra i Referenti dell'ex ASL di Cremona (Ufficio Educazione alla Salute), l'UST e alcuni Dirigenti scolastici finalizzato alla promozione e sviluppo della Rete locale delle Scuole che Promuovono Salute.

1.c.3.e Protocollo d'Intesa "Alunno Sicuro"

Il progetto promosso dall'Istituto d'istruzione Superiore Statale "Galileo Galilei" di Crema attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con l'ex ASL di Cremona e vari organismi del territorio, ha realizzato un percorso formativo, condotto dai docenti, in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08, da integrare nel curriculum delle classi. Il progetto intende promuovere la diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro già a partire dalla formazione scolastica. Tale iniziativa si conclude con l'emissione da parte dell'IIS Galilei di un attestato valido per il mondo del lavoro.

1.c.3.f Progetto "Non solo glutine"

Attraverso la collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) si propone un percorso di informazione e sensibilizzazione - condiviso con l'Ufficio Scolastico Regionale, Regione Lombardia - in tema di celiachia. Il progetto si pone l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione dei minori affetti da celiachia nel contesto scolastico. Nel territorio cremonese tale programma è rivolto ad alcuni Istituti Comprensivi aderenti alla Rete locale SPS ed altre scuole interessate. Destinatari del percorso sono i Dirigenti scolastici, i Docenti, il personale ATA, gli Enti gestori, gli operatori del servizio mensa, i rappresentanti della Commissione Mensa degli Istituti Comprensivi, gli Amministratori Locali.

1.c.3.g Progetti in tema di sicurezza domestica e sulla strada in età pediatrica

Sono in atto collaborazioni con diversi attori del territorio per i seguenti progetti:

- ✓ "L'ASL amica dei bambini ... sulla strada" - promosso in collaborazione con la Polizia di Stato - affronta i comportamenti che favoriscono il trasporto sicuro dei bambini (seggiolini in auto) e la prevenzione degli incidenti stradali;
- ✓ "Bimbi Sicuri" - organizzato in collaborazione con le Scuole dell'Infanzia del territorio - affronta il tema della prevenzione degli incidenti domestici, con elementi di primo soccorso, presentando inoltre i servizi offerti dall'ex ASL di Cremona nell'area materno-infantile.

1.c.3.h Protocollo d'Intesa "Passpartout - Zero/18"

Promosso dal Comune di Cremona - Assessorato alle Politiche Educative e della Famiglia - il progetto intende sollecitare la comunità cittadina affinché si crei un dialogo tra la Scuola e comunità attraverso un percorso di lavoro incentrato sulla relazione tra l'istituzione scolastica, il territorio e il mondo economico-produttivo.

Attraverso questo progetto l'Amministrazione Comunale ha inteso promuovere la conoscenza della realtà cremonese creando la possibilità di fare "incontrare" agli studenti della città le varie categorie imprenditoriali significative e quindi anche l'ex ASL di Cremona, identificata come importante realtà territoriale rivolta ai bisogni di salute dei cittadini. In particolare il contributo della nostra Azienda consiste nella presentazione del ruolo che essa esercita all'interno della comunità, attraverso la valorizzazione di alcune professionalità caratterizzate da significative competenze di natura preventiva quali il Veterinario, l'Assistente Sanitario, l'Ostetrica, i Tecnici della Prevenzione e di Laboratorio, evidenziando così l'importanza che le funzioni di prevenzione e promozione della salute rivestono per migliorare il livello di salute dei cittadini.

1.c.3.i Accordo di rete "Passpartout - 13/24"

Progetto promosso dal Comune di Crema, Consultorio Familiare ex ASL di Cremona - Distretto di Crema (ora afferente alla ASST di Crema), Associazione Insieme per la Famiglia e Consultorio Familiare k2, attraverso il quale si è predisposto un contesto interistituzionale più funzionale e facilitante l'incontro, l'ascolto, l'orientamento, volti a promuovere il benessere evolutivo e l'accesso degli adolescenti ai servizi sociali, educativi e socio-sanitari del territorio cremasco. A tal fine i soggetti sottoscrittori sono impegnati a lavorare in modo integrato in uno spazio fisico messo a disposizione dal Comune di Crema, all'interno dell'Orientagiovani, per l'ascolto dei stakeholder individuati dal progetto (adolescenti e adulti significativi).

1.c.3.j Crescere insieme in salute - Cooperativa "il seme"

Il progetto è rivolto ai giovani adulti affetti da disabilità, alle loro famiglie e al personale educativo delle cooperative sociali. Nasce dalla necessità di implementare interventi educativi per migliorare le abitudini alimentari degli iscritti e delle famiglie, che hanno, in primo luogo, la responsabilità educativa dei ragazzi. Il progetto persegue le seguenti finalità: promuovere una sana alimentazione, sensibilizzare alla cura di sé adottando corrette norme igieniche e comportamentali e promuovere l'attività fisica, utilizzando il corpo per esprimere emozioni, sentimenti e stati d'animo.

Punti di forza del progetto sono il coinvolgimento degli educatori, delle famiglie e di altri soggetti istituzionali e non (es. addetti alla preparazione dei pasti) e lo svolgimento di attività pratiche svolte dai ragazzi (es. la preparazione di pasti salutaris mediante l'attivazione di specifici laboratori di cucina ed eventualmente una spesa al supermercato).

1.c.3.k Progetto di sensibilizzazione alla solidarietà

L'iniziativa, promossa dall'Associazione AUSER INSIEME di Pandino in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio, i Comuni di Pandino e Palazzo Pignano, il Centro Sociale "Incontro" di Pandino e alcune associazioni di volontariato del territorio, nasce dalla volontà di promuovere tra i giovani uno stile di vita "sano" diffondendo i valori etici del volontariato e promuovendo la cultura partecipativa della salute e della solidarietà.

1.c.3.l Progetto "Futuro Salute"

L'Impresa Sociale "Futuro Salute" di Casalmorano, nata dalla collaborazione tra la Casa di Riposo di Casalmorano, la Cooperativa Medici di Medicina Generale, l'Associazione di Volontariato Casalmorano Solidale, da tempo si occupa di iniziative di prevenzione rivolte al territorio locale.

"Futuro Salute" in collaborazione con l'ex ASL di Cremona ha avviato percorsi di salute e di promozione del benessere che prevedono controlli sanitari, suggerimenti personalizzati finalizzati al miglioramento della qualità di vita, organizzazione di iniziative ed incontri rivolti alla popolazione generale. Sono stati inoltre avviati i gruppi di cammino con percorsi personalizzati e adeguati alle necessità espresse dai cittadini; tali gruppi sono condotti da operatori esperti che verificano i benefici di salute ottenuti.

1.c.3.m Protocollo d'Intesa "Università dei bambini"

Programma sottoscritto dall'ex ASL di Cremona, l'Università degli Studi di Milano, il Dipartimento di Informatica, l'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco, il Comune di Crema, la Provincia di Cremona, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona, l'Associazione Cremasca Studi Universitari e l'Associazione "Metodo Simultaneo". Il programma prevede incontri di promozione della salute in tema di sana alimentazione e educazione zoofila rivolto ai bambini della scuola primaria e alle loro famiglie nel territorio cremasco.

1.c.3.n Un fiore in mensa: riconoscimento alla qualità del servizio di refezione scolastica

Progetto innovativo dell'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, rivolto alle scuole soggette a sorveglianza nutrizionale (Asili Nido, Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado),

orientato ad uno sviluppo di attive collaborazioni al fine di:

- ✓ migliorare il livello qualitativo del servizio di refezione scolastica;
- ✓ stimolare gli insegnanti a vivere il pasto a scuola come un momento educativo;
- ✓ coinvolgere attivamente i bambini educandoli ad una sana e corretta alimentazione;
- ✓ stimolare Amministratori locali, Responsabili di enti privati, gestori delle ditte dei centri cottura al raggiungimento del benessere psico-fisico dei bambini.

1.c.3.o Progetto formativo "L'ASL amica dei bambini ... a scuola"

Il progetto "L'ASL amica dei bambini ... a scuola", indirizzato principalmente al personale docente degli Istituti Comprensivi della provincia di Cremona, si pone l'obiettivo di fornire informazioni semplici e di facile attuazione in merito ad interventi di primo soccorso da eseguire a scuola quando il bimbo è in difficoltà.

Obiettivi del corso sono promuovere la cultura della salute e della sicurezza nella scuola e formare il personale docente affinché questo sia in grado di:

- ✓ affrontare eventuali situazioni di urgenza/emergenza in sicurezza;
- ✓ conoscere le procedure per la chiamata dei soccorsi (role playing);
- ✓ essere informato sulle corrette manovre di base nell'aiutare chi ha bisogno di soccorso sanitario (anche attraverso prove simulate);
- ✓ avere una conoscenza specifica sulle più comuni patologie legate agli incidenti e traumatismi.

Il progetto prevede inoltre forti alleanze sul territorio (Pronto Soccorso ospedaliero, 112, Terzo Settore, Associazioni di Genitori ...) con la finalità di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza dei bambini come strumento indispensabile per il raggiungimento di una scuola intesa come luogo di benessere dove imparare, lavorare e vivere in meglio.

1.c.3.p Protocollo d'Intesa per la costituzione e il funzionamento della rete territoriale per l'orientamento permanente

Protocollo finalizzato all'orientamento scolastico e lavorativo rivolto alle scuole del territorio sottoscritto dalla ex ASL di Cremona, con la Provincia di Cremona, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona e numerosi Enti/Associazioni del territorio.

1.c.3.q Protocollo d'Intesa tra ex ASL di Cremona e CONI per l'attuazione di programmi integrati per lo sviluppo dell'attività di promozione della salute

Progetto formativo rivolto agli operatori del settore sportivo (Diplomati ISEF, Laureati in Scienze Motorie e dello Sport, Tecnici e Operatori Sportivi) per fornire le competenze necessarie allo sviluppo di programmi di attività motoria per la terza età.

1.c.3.r Attività di collaborazione con Associazioni del territorio per la promozione di gruppi di cammino sul territorio

Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS), Marathon, Panatlon, Siamo Noi, Auser di Pandino e Centro Sociale Primavera di Casalmaggiore.

1.c.3.s Attività di collaborazione con vari Comuni del territorio cremonese per l'attivazione dei piedibus a favore dei bambini della Scuola Primaria

Sono state stipulate specifiche convenzioni tra i soggetti coinvolti nel progetto (comuni, scuola ed ex ASL). La titolarità è in capo ai Comuni e l'ex ASL di Cremona da tempo sostiene l'organizzazione del progetto favorendo la partecipazione dei bambini attraverso la diffusione di informazioni relative ai benefici, in termini di salute e di socializzazione. Promuove inoltre programmi di co-progettazione con le insegnanti degli istituti al fine di costruire insieme programmi specifici di promozione di uno stile di vita salutare ed attivo (educazione ad una sana alimentazione, promozione dell'attività fisica).

1.c.3.f La "Nostra Africa" – ONLUS

La "Nostra Africa" è un'Associazione che favorisce il diritto allo studio a migliaia di bambini del Kenya nella loro terra di origine con la speranza di migliorare le condizioni di vita delle nuove generazioni. In questo contesto, le ragazze abbandonano il percorso scolastico, poiché, nel ruolo di "giovani madri", devono accudire i propri figli. L'ex ASL di Cremona ha collaborato nella formulazione di un percorso educativo rivolto alle adolescenti per indurre lo sviluppo di conoscenze e competenze finalizzate ad una maternità più consapevole.

1. c.4 Attività di collaborazione/raccordo con soggetti sanitari e sociosanitari**1.c.4.a Aziende che promuovono salute - WHP**

Si evidenziano le strutture sanitarie e sociosanitarie che hanno aderito al programma WHP: ex Azienda Ospedaliera di Cremona, ex Azienda Ospedaliera di Crema, Fondazione Villa S. Cuore C.G. Preyer di Casalmorano, Fondazione Ospedale Aragona di S. Giovanni in Croce, Azienda Speciale comunale "Cremona Solidale".

1.c.4.b Comunità Amica dei Bambini per l'allattamento al seno (UNICEF)

Le ex Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema hanno aderito al programma, nell'ambito del Comitato Percorso Nascita Locale. Hanno inoltre aderito i Consultori privati accreditati di Cremona e Crema.

1.c.4.c Protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione alla donazione di organi e tessuti

Il progetto, promosso dall'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Cremona (Polo Ospedaliero), in collaborazione con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Crema (Polo Ospedaliero), l'AVIS, l'AIDO e l'ADMO, è rivolto agli studenti della Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado. La finalità del programma è quella di promuovere l'informazione sulla donazione, per sensibilizzare la popolazione giovanile alla tematica della solidarietà, della donazione del sangue, degli organi e del midollo osseo e favorire l'adesione di nuovi donatori.

1.c.4.d Incontri programmati con Associazione RSA Cremonesi (ARSAC)

Promozione di occasioni di sensibilizzazione e promozione della salute (ad esempio, prevenzione delle cadute in struttura; igiene delle mani e diffusione delle infezioni batteriche...).

1.c.4.e Collaborazioni con MMG e PdF

I MMG e PdF ed il loro personale di supporto si trovano in una posizione privilegiata, sia in termini di osservazione che di conoscenza, delle condizioni di salute degli assistiti e della situazione familiare e, più in generale, del loro stile di vita. L'equipe delle Cure Primarie rappresenta un veicolo di trasmissione di informazioni e di orientamenti dei comportamenti. Il Dipartimento di Cure Primarie ha intrapreso da alcuni anni un processo di consolidamento dell'identità di equipe dei medici convenzionati e del loro personale per agevolare la transizione verso un nuovo assetto della medicina territoriale. Sono state avviate attività finalizzate a migliorare ed incrementare l'adesione alle opportunità preventive offerte o promosse nel territorio provinciale (anche attraverso lo strumento del counseling motivazionale breve) quali gli screening, la partecipazione a gruppi per la disassuefazione al fumo, l'allattamento al seno, l'adozione di stili di vita favorevoli al mantenimento della salute con i Gruppi di Cammino e i Piedibus. Sono state inoltre avviate collaborazioni per la rilevazione di dati che consentono di conoscere ed analizzare la situazione locale per migliorare i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) revisionati periodicamente in collaborazione con le strutture sanitarie

del territorio attivando, se necessario, progettualità mirate e coerenti con il bisogno di salute locale.

1.c.4.f Progetto nazionale "Nati per leggere"

Il progetto ha lo scopo di promuovere l'importanza della lettura ad alta voce nei bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. Dopo l'avvio presso il poliambulatorio CO.ME.TE. di Casalmaggiore e in un ambulatorio pediatrico della città di Cremona, nel 2015 hanno aderito tutti i consultori pubblici della provincia di Cremona. Nell'ambito di questa iniziativa sono stati acquistati libri di favole ed è stato creato un apposito spazio "morbido" dedicato alla lettura con la presenza di una lettrice volontaria. Inoltre l'attività di sensibilizzazione alla lettura è stata inserita nei percorsi formativo-informativi rivolti ai neo genitori attivi presso gli stessi CFI, dove esiste uno spazio attrezzato e dedicato alla lettura precoce ai piccoli. Sono stati avviati gruppi di genitori che apprendono il valore della lettura ad alta voce a bambini nel primo anno di vita, sotto la guida volontari coordinati dalla rete bibliotecaria provinciale.

1.c.4.g Attività di supporto alla natalità e maternità nell'ambito dei Bandi Famiglia

I Consultori pubblici e privati collaborano alla definizione e realizzazione di progetti personalizzati di supporto alla natalità e maternità nell'ambito dei Bandi Famiglia, che prevedono contributi economici e sostegni psico-socio-educativi, nonché accompagnamento alla rete territoriale dei servizi per una presa in carico integrata.

La misura Nasko e il Bonus Bebè rappresentano un supporto a valenza preventiva alla maternità consapevole in condizioni di disagio socio-economico, a partire dal concepimento e fino al primo anno di vita.

Inoltre la misura Sostengo rappresenta un'opportunità di supporto ai coniugi con figli minori/disabili che a seguito di separazione si trovano in difficoltà sociali ed economiche; nello specifico, l'accompagnamento psico-educativo alla genitorialità rappresenta uno strumento di prevenzione rispetto all'emergere di problematiche che frequentemente i figli presentano a seguito della separazione.

1.c.4.h Attività di supporto all'adolescenza

Le molteplici problematiche relative a questa fase della vita richiedono di essere affrontate in una logica di integrazione tra servizi Sociali, Sanitari e Socio-sanitari, collegati in un sistema integrato di rete che abbia come nodo centrale gli stessi adolescenti e le loro famiglie.

In quest'ottica, presso i CFI di Crema, Cremona e Casalmaggiore è attivo lo "SpazioGiovani", un servizio multiprofessionale di ascolto e sostegno per adolescenti e giovani che offre consulenza psico-socio-educativa a ragazzi e genitori, visite ginecologiche e/o consulenza medico-sanitaria.

Inoltre, in linea con le modalità di comunicazione dei giovani improntate all'utilizzo di internet e dei social network, dal 2013 è possibile collegarsi al sito www.spazioxgiovani.aslcremona.it, spazio di consulenza e di confronto on-line, oltre che di informazione sui comportamenti legati alla salute e al benessere (sessualità, disturbi alimentari, consumo di sostanze psicotrope, difficoltà di relazione).

Il sito è gestito da operatori consultoriali, coinvolge altri servizi quali il Dipartimento Dipendenze e il Dipartimento di Prevenzione Medica e facilita l'aggancio ai servizi del territorio. I ragazzi accedono in anonimato, con un nickname, e - su specifiche richieste di informazioni - ricevono una risposta entro 48 ore; l'attività di ascolto è rivolta anche a genitori in difficoltà nella relazione con i propri figli, ad insegnanti, educatori e adulti di riferimento. Il servizio è in rete con i progetti di prevenzione territoriale, con i Servizi Sociali e Sanitari della provincia di Cremona (Consultori, SERD, CPS, UONPIA, Servizi sociali, Informagiovani) e con i tavoli di integrazione territoriali; gli operatori dei servizi specialistici svolgono il ruolo di consulenti nei confronti degli operatori consultoriali.

È attivo anche un profilo di Facebook, che contiene informazioni su temi e sulle iniziative interessanti per i ragazzi e dal quale si può accedere al sito.

Nel 2015 si è avviato il lavoro con i giovani peer educator in collaborazione con il progetto GAP, gruppo che si è occupato dell'aggiornamento del sito, dell'arricchimento della pagina Facebook collegata, della promozione del sito attraverso incontri nelle scuole.

1.c.4.i I percorsi facilitati

In un momento storico caratterizzato da forte disorientamento genitoriale e da riassetto degli equilibri familiari, spesso gravati dall'assenza di figure parentali di supporto (nonni), dalla presenza di nuclei "ricomposti" o monogenitoriali, l'ex ASL di Cremona ha avviato in questi anni accordi operativi integrati con le Aziende Ospedaliere, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia, il Terzo Settore che - in forma sinergica e coordinata - hanno definito percorsi di supporto e accesso facilitato ai servizi consultoriali alla donna, alla famiglia ed ai minori con protocolli specifici rivolti alla fragilità e alla disabilità.

1.c.4.j "Donna con te"

Progetto consultoriale della ex ASL di Cremona rivolto alle donne in perimenopausa, mirato alla creazione di un sistema di accoglienza, informazione, sostegno per la promozione della salute nella donna in climaterio. Tra gli obiettivi prioritari è compresa la promozione di stili di vita salutari volti al miglioramento della qualità della vita stessa. Il percorso tende a sviluppare nelle donne le motivazioni per modificare stili di vita correlati all'uso a rischio di alcol e tabacco, alimentazione, attività fisica per la prevenzione di patologie correlate e per la promozione delle buone pratiche.

1.c.4.k "Quando arriva un cucciolo in famiglia"

Il progetto, organizzato in ambito consultoriale della ex ASL di Cremona, si avvale della collaborazione e del supporto di Veterinari e illustra ai neogenitori come preparare l'ambiente domestico per il neonato in una casa dove sono presenti animali d'affezione.

1.c.4.l Rete Oncologica Lombarda e Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico

La lotta ai tumori non può prescindere da un organico e coordinato percorso che tenga conto delle attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione, promozione della salute, prevenzione e ricerca, diagnosi, cura in degenza e day-hospital. In tal senso, l'obiettivo del Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico (DIPO) è quello di inserire ogni assistito in un circuito che garantisca equità di accesso alle prestazioni in un contesto che garantisca la condivisione delle informazioni utili alla gestione dello stesso singolo assistito, anche con i Medici di Medicina Generale.

Attraverso la Rete Oncologica Lombarda (ROL) hanno luogo il processo di condivisione di informazioni cliniche e la comunicazione tra i medici e le strutture sanitarie che attuano prevenzione, assistono e curano in Lombardia persone affette da tumore. Attraverso questo strumento, ogni paziente riceve la migliore assistenza senza doversi spostare dalla struttura sanitaria nella quale ha scelto di farsi curare e, nel contempo, le strutture sanitarie possono collaborare e avvalersi della consulenza di centri specialistici situati anche in luoghi distanti dalla struttura alla quale il paziente si è rivolto.

Sono state sviluppate strategie ed azioni concertate in stretta collaborazione tra ex ASL di Cremona, ex Azienda Ospedaliera di Cremona, Azienda Ospedaliera di Crema e Case di Cura contrattualizzate sia per uniformare nel territorio i percorsi diagnostici terapeutici per i tumori Killer, sia in tema di prevenzione e promozione della salute. Queste hanno visto, tra l'altro, la realizzazione di una serie di eventi di formazione rivolti ai Medici di Medicina Generale, ai Medici ospedalieri, alla popolazione con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Oncologica Lombarda negli aspetti tecnici ed organizzativi, conoscere i progetti del Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico in atto, conoscere l'informatizzazione dell'assistenza integrata oncologica, le potenzialità di interesse per il medico di medicina generale e promuovere linee guida validate.

1.c.4.m Screening

In provincia di Cremona le patologie neoplastiche sono attualmente ancora molto numerose. L'introduzione del Pap test, mammografia e della ricerca del sangue occulto nelle feci come test di prevenzione e diagnosi precoce ha però determinato negli anni non solo una diminuzione del numero totale dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto ma anche una

riduzione del numero dei casi individuati al di fuori dello screening.

1.c.4.n Progetto "Lavati le mani"

Gli studi internazionali individuano nel corretto lavaggio delle mani uno degli elementi fondamentali nel controllo delle infezioni. Per il corretto lavaggio delle mani è necessario realizzare in maniera congiunta una serie di azioni: definizione di una procedura aziendale; introduzione del gel alcolico per il lavaggio delle mani senza acqua; realizzazione di una campagna di formazione ed informazione a tutti gli operatori. L'ex ASL di Cremona, ha promosso il progetto "Lavati le mani", campagna preventiva per la sicurezza del cittadino/utente in relazione ai rischi correlati alle prestazioni erogate.

Il progetto, promosso dal Risk Manager in collaborazione con l'Ufficio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale (UITRA) è rivolto agli operatori sanitari, alle scuole, agli enti erogatori e ai cittadini del territorio al fine di implementare - in coerenza con le Linee Guida dell'OMS - corrette pratiche di igiene delle mani, l'utilizzo dei preparati idroalcolici quale valida alternativa ai metodi di lavaggio tradizionali e l'adeguato utilizzo dei guanti.

1. d Sinergie organizzative e operative con area della comunicazione

Vedi tabella allegata "Estratto Piano di Comunicazione Aziendale 2015" valido per gli ambiti territoriali di Cremona e Mantova, in logica ATS.

1. e Attività di formazione interna alle ATS (ex ASL) realizzate nell'anno 2015 sui temi oggetto PIL

Vedi tabella allegata "Estratto Piano di Formazione Aziendale 2015" valido per gli ambiti territoriali di Cremona e Mantova, in logica ATS.

Programmi e Interventi anno 2016

PROGRAMMA LOCALE 1

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro

N. 1 Reti per la promozione della salute negli ambienti di lavoro
N. 7 Reti regionali per la prevenzione delle dipendenze

Obiettivi

- ✓ Promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
- ✓ Sostenere processi di rete, lo sviluppo di percorsi di Responsabilità Sociale e promuovere l'adesione delle Imprese/Enti alla Rete regionale WHP (finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di capacity building delle Imprese in tema di "salute").

Breve Descrizione

L'ex ASL di Cremona ha concretizzato l'esigenza di promuovere stili di vita favorevoli alla salute anche nel mondo del lavoro attraverso il programma "Star bene al lavoro" che si prefiggeva l'obiettivo di realizzare percorsi sostenibili, efficaci e integrati sulla promozione della salute e della sicurezza presso alcune aziende del territorio cremonese.

Il progetto aveva anche l'obiettivo di realizzare azioni di promozione della salute e della sicurezza nel mondo del lavoro dedicando particolare attenzione al fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti legali e illegali in ambito lavorativo. Un'indagine condotta dal Dipartimento Dipendenze a livello locale evidenziava infatti che il consumo di sostanze psicoattive non risparmia persone che mantengono un'attività lavorativa ma anche che il lavoro rappresenta un fondamentale fattore di protezione per gli individui.

Il SPSAL del Dipartimento di Prevenzione Medica ha avviato pertanto un dialogo con il Dipartimento Dipendenze e i Medici Competenti che si è concretizzato nella costituzione di un Tavolo di Lavoro e sono stati programmati periodici incontri su temi specifici quali il consumo di alcol e/o sostanze stupefacenti nei luoghi di lavoro.

Successivamente si è sviluppato un rapporto di collaborazione con l'Associazione Industriali, l'INAIL Cremona, CGIL-CISL-UIL e l'AO di Cremona. Il programma rientra dal 2014 nella Rete "Workplace Health Promotion Lombardia".

Questo percorso triennale, caratterizzato dalla ricerca di un nuovo approccio con le aziende e dalla partnership tra pubblico e privato, è caratterizzato dall'implementazione di un modello organizzativo innovativo, sviluppato sulla base sia di un'attenta ricognizione della letteratura scientifica che dell'analisi dei bisogni a livello locale.

Per il 2016 è previsto un ulteriore allargamento del network, con l'adesione al programma WHP di nuove realtà produttive sul territorio cremonese tramite:

- ✓ promozione del programma attraverso una campagna informativa capillare;
- ✓ sviluppo di buone pratiche orientate alla prevenzione delle malattie cronico-degenerative, che influiscono drammaticamente non solo sullo stato di salute delle persone, ma anche sulla spesa sanitaria e - specialmente con il progressivo aumento dell'età pensionabile - hanno un impatto anche

sulla dimensione lavorativa;

- ✓ consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti attivi sul territorio.

Si intende ulteriormente consolidare e rafforzare il ruolo del Medico Competente attraverso l'utilizzo del counselling anche per intercettare problematiche inerenti all'uso a rischio di sostanze legali e illegali e al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Obiettivi specifici locali

- ✓ Sviluppo della rete locale WHP.
- ✓ Consolidamento della collaborazione con i Medici Competenti.

Indicatori

- ✓ N. aziende aderenti programma WHP 2015/N. aziende aderenti programma WHP 2016.
- ✓ N. lavoratori coinvolti nel programma WHP/N. lavoratori presenti sul territorio.
- ✓ N. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su alimentazione/ N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su alimentazione.
- ✓ N. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su attività fisica/ N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su attività fisica.
- ✓ N. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su tabagismo/ N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su tabagismo.
- ✓ N. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su alcool/ N. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su alcool.
- ✓ N. mense "aziendali" con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ N. mense aziendali del territorio.
- ✓ N. mense aziendali con sale iodato (in sostituzione) /N. mense aziendali del territorio.
- ✓ N. mense aziendali con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. tot. mense aziendali del territorio.
- ✓ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2015/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016.

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS, Sede Territoriale di Cremona coinvolte:

Funzione di programmazione:

- ✓ Direttore - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Assistenti Sanitari - Ufficio Educazione alla Salute - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - U.O.IPAV - Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Direttore SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Direttore - Dipartimento Dipendenze
- ✓ Direttore Servizio Fragilità, ad interim Servizio Famiglia
- ✓ Collaboratore Amministrativo Statistico - Servizio Epidemiologico - Dipartimento PAC

Funzione di coordinamento e realizzazione delle attività:

- ✓ N. 11 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Assistente Sanitario - SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Tecnici della Prevenzione - SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Dietista - SIAN - Dipartimento Prevenzione Medica

INTERVENTO 1.1**Titolo:**

Sviluppo della Rete locale WHP

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ SPSAL, DPM
- ✓ U.O. IPAV, DPM
- ✓ Ufficio Comunicazione ATS

Tipologia

- ✓ Informativo Formativo ✓ Organizzativo

Breve descrizione

- ✓ Adozione di una campagna comunicativa efficace (Ufficio Comunicazione ATS).
- ✓ Promozione del programma WHP sia attraverso le reti attive nel mondo del lavoro (stakeholder locali, Camera di Commercio, Associazione Industriali, Rappresentanze Sindacali) che attraverso contatti diretti con le Aziende.

Target Prevalente

Ditte e stakeholder locali

Copertura territoriale

Provincia di Cremona e Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti: Denominazione

Sert, ASST di Crema e Cremona

Ditte

Stakeholder locali

Tipologia di partecipazione

- progettazione ✓ realizzazione valutazione

INTERVENTO 1.2**Titolo:**

Il ruolo del Medico Competente nel programma WHP

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ SPSAL, DPM

Tipologia

- Informativo Formativo ✓ Organizzativo

Breve descrizione

Il dialogo tra ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona e Medici Competenti del territorio si concretizza attraverso gli incontri periodici di un Tavolo di Lavoro dedicato promosso dal SPSAL. Si riconosce infatti nel Medico Competente la figura perno del programma WHP ed in particolare dell'azione di counselling.

Target Prevalente

Medico Competente

Copertura territoriale

Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti : Denominazione

Medici Competenti del territorio

Tipologia di partecipazione

- progettazione ✓ realizzazione valutazione

PROGRAMMA LOCALE 2

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici

N. 2 Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia
N. 7 Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze

Obiettivi

- ✓ Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio.
- ✓ Sviluppare programmi regionali di formazione degli Insegnanti.
- ✓ Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete regionale SPS (quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi).

Breve Descrizione

La ex ASL di Cremona, attraverso il catalogo "Costruire la Salute", a.s. 2015-16 ha promosso l'Intesa, il Modello SPS e proposto l'adesione alla rete SPS a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio. Inoltre sono stati divulgati programmi caratterizzati da modalità di "co-progettazione" (es. Life-Skills, Unplugged, LSTP, Alunno Sicuro, Geo ART 2016, In viaggio nel mondo animale, ecc ...) nelle scuole anche attraverso momenti di confronto tra operatori, insegnanti, Comuni e Associazioni del territorio. Gli operatori hanno lavorato in affiancamento e supporto ai docenti secondo criteri di multidisciplinarietà, continuità di processo, efficacia, intersettorialità, integrazione, trasversalità e sostenibilità. Nell'anno scolastico corrente gli operatori dell'Ufficio Educazione alla Salute intendono rafforzare il dialogo con il Referente Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona e il Dirigente Scolastico Capofila per impostare una nuova strategia al fine di coinvolgere nella rete le scuole non aderenti e migliorare la qualità dei programmi di promozione della salute. Altra attività a cura dell'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, che proseguirà anche per il 2016 è il progetto innovativo "Il fiore in mensa". Tale iniziativa è rivolta alle scuole soggette a sorveglianza nutrizionale orientato ad uno sviluppo di attive collaborazioni tra scuola, enti gestori delle mense, Amministrazioni comunali e ATS. Il riconoscimento di qualità attribuito alle organizzazioni più meritevoli in tema di qualità del servizio di refezione scolastica garantisce il possesso di specifici requisiti sia igienico-sanitari che educativi. Per favorire stili di vita sani l'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, anche per il 2016 intende collaborare con il territorio nella pianificazione e realizzazione delle seguenti manifestazioni:

- ✓ MEDIAEXPO 2016 "Laboratori e creatività"
"Incontriamoci a Mediaexpo" è il motto dei docenti, che si danno appuntamento ogni anno nel mese di novembre. La manifestazione è organizzata dall'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco in collaborazione con l'Università e alcuni Enti, Associazioni e Musei del territorio, per promuovere le nuove tecnologie nella didattica ordinaria. La manifestazione è rivolta alle scolaresche, ai docenti, alle famiglie e a tutti i cittadini interessati.
- ✓ SALONE DELLO STUDENTE 2016
Il Salone dello Studente è l'annuale appuntamento di informazione e di orientamento organizzato dall'Agenda Servizi Informagiovani del Comune di Cremona in collaborazione con partner istituzionali e sponsor. La manifestazione è dedicata alle scuole, ai ragazzi e alle loro famiglie. L'ATS della Val

Padana, Sede territoriale di Cremona, sarà presente in qualità di co-organizzatore con uno stand e alcuni laboratori per docenti, ragazzi e famiglie al fine di promuovere gli stili di vita sani.

✓ "UNIVERSITÀ DEI BAMBINI"

Prosegue la collaborazione anche per il 2016 con l'Università degli Studi di Milano, il Dipartimento di Informatica, l'Istituto Comprensivo di Trescore Cremasco, il Comune di Crema, la Provincia di Cremona, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona, l'Associazione Cremasca Studi Universitari e l'Associazione "Metodo Simultaneo" per la realizzazione di incontri di promozione della salute in tema di sana alimentazione e educazione zoofila rivolto ai bambini della scuola primaria e alle loro famiglie del territorio cremasco.

Obiettivi specifici locali

- ✓ Contribuire allo sviluppo della Rete SPS.
- ✓ Supportare gli istituti nello sviluppo di programmi secondo il Modello delle Scuole che Promuovono Salute.
- ✓ Promuovere programmi di provata efficacia.

Indicatori

- ✓ N. istituti scolastici aderenti alla rete SPS 2015-16/N. istituti scolastici aderenti 2016-17
- ✓ N. istituti scolastici SPS con mensa con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
- ✓ N. istituti scolastici SPS con mensa con sale iodato (da capitolato)/ N. istituti scolastici SPS con mensa del territorio.
- ✓ N. istituti scolastici SPS con mensa con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ N. istituti scolastici con mensa del territorio.
- ✓ N. scuole primarie che propongono "stabilmente" spuntino salutare/N. totale scuole primarie.
- ✓ N. istituti scolastici SPS con capitolato vending orientato a scelte salutari/su totale istituti scolastici con vending.
- ✓ N. I.C. SPS con policy formalizzate su fumo di tabacco.
- ✓ N. plessi scuola primaria con Piedibus/N. totale plessi scuola primaria del territorio.
- ✓ N. studenti 6-10 aa. che partecipano al Piedibus/N. totale studenti 6-10 aa. del territorio.

Life Skills Training

- ✓ N. I.C. partecipanti A.S. 2016-17/N. I.C. partecipanti A.S. 2015-16.
- ✓ N. I.C. che proseguono nell'attuazione del programma dopo la conclusione del primo triennio / N. I.C. che hanno concluso il triennio di sperimentazione nell' A.S. 2015/16 > 75%.
- ✓ N. classi che concludono correttamente lo specifico livello/N. classi aderenti al programma > 90%.
- ✓ N. docenti formati coinvolti nel programma negli I.C. in cui si realizza il programma / N. totale docenti degli I.C. partecipanti al programma > 30%.

Unplugged

- ✓ N. I.S. partecipanti A.S. 2016-17 > N. I.S. partecipanti A.S. 2015-16.
- ✓ N. I.S. che proseguono nell'attuazione del programma nell'A.S. 2016-17/N. I.S. che hanno realizzato il programma nell'A.S. 2015 - 16.
- ✓ N. classi che concludono correttamente il programma /N. classi che aderiscono al programma.
- ✓ N. docenti formati coinvolti nel programma negli istituti in cui si realizza il programma/N. totale docenti degli istituti che partecipano al programma.
- ✓ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP

coinvolti nel 2015/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016.

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS, Sede territoriale di Cremona coinvolte

Funzione di programmazione:

- ✓ Direttore - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Assistenti Sanitari - Ufficio Educazione alla Salute - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Direttore SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - U.O.IPAV- Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Direttore - Dipartimento Dipendenze
- ✓ Direttore Servizio Fragilità, ad interim Servizio Famiglia
- ✓ Dirigente Veterinario - Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Assistente Sanitario - Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria
- ✓ Collaboratore Amministrativo Statistico - Servizio Epidemiologico - Dipartimento PAC

Funzione di coordinamento e realizzazione delle attività:

- ✓ N. 11 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Assistente Sanitario - SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Tecnici della Prevenzione - SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 3 Veterinari - Dipartimento Veterinario
- ✓ Tecnico della Prevenzione - Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- ✓ Dietista - SIAN - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Infermiere - NOC - Dipartimento PAC

INTERVENTO 2.1

Titolo

Consolidamento della collaborazione con il referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona, il Dirigente dell'Istituto Capofila e i Dirigenti delle scuole aderenti alla Rete provinciale per promuovere lo sviluppo della stessa e interventi educativi secondo il Modello della Rete.

Servizi (rete interna ATS)

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ Ufficio Comunicazione

Tipologia

- ✓ Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di promuovere lo sviluppo della Rete, si intende collaborare nella pianificazione di incontri del Comitato di Coordinamento Provinciale (operatori ATS, Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Territoriale, Dirigente Capofila e Dirigenti scuole aderenti) per concordare una strategia utile al coinvolgimento degli istituti scolastici non ancora iscritti alla rete.

L'azione sopracitata si completa attraverso la collaborazione con l'Ufficio Comunicazione per lo sviluppo di una campagna comunicativa efficace (sito aziendale, stampa locale ecc.).

Target Prevalente

Dirigenti scolastici e insegnanti referenti interessati alla promozione della salute.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona e Mantova.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti Denominazione

Operatori (Sert e CFI) ASST di Cremona e di Crema
 Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona
 Dirigenti Scolastici
 Istituto Capofila

Tipologia di partecipazione: collaborazione finalizzata allo sviluppo della rete.

- ✓ progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 2.2

Titolo

Partecipazione al gruppo di lavoro regionale della Rete SPS "Competenze e life skills: sviluppo di un curriculum verticale in tema di salute e sicurezza" e collaborazione nella diffusione del modello a livello locale.

Servizi (rete interna ATS)

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ U.O. IPAV, DPM

Tipologia

- Informativo ✓ Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di orientare i curricula formativi delle scuole alla promozione della salute, il Comitato Regionale ha proposto la formazione di tre gruppi di lavoro inerenti ai seguenti argomenti:

1. Sviluppo di un curriculum verticale in tema di salute e sicurezza, competenze e life skills;
2. Aggiornamento del profilo di salute in coerenza con il Rapporto di Autovalutazione (RAV)
3. Definizione del Manuale delle buone pratiche.

Il gruppo di coordinamento della provincia di Cremona è stato identificato per lavorare sull'argomento n. 1, avendo già sviluppato tali esperienze nelle proprie scuole. Durante l'anno scolastico 2015-2016 gli operatori dell'Ufficio Educazione alla Salute parteciperanno agli incontri e offriranno il loro contributo nella stesura del documento.

Si intende successivamente sensibilizzare le scuole della rete locale all'adozione del modello realizzato a livello regionale.

Target Prevalente

Dirigenti scolastici e insegnanti interessati alla promozione della salute.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - Denominazione:

Operatori (Sert e CFI) ASST di Crema e Cremona
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona
Dirigenti Scolastici, Istituto Capofila.

Tipologia di partecipazione:

Collaborazione nella sensibilizzazione alle scuole per l'adozione del modello regionale.

- ✓ progettazione ✓ realizzazione valutazione

INTERVENTO 2.3

Titolo

Diffusione del catalogo "Costruire la Salute 2015-16" al fine di collaborare con le scuole nell'applicazione di programmi di promozione della salute di provata efficacia.

Servizi (rete interna ATS)

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ U.O. IPAV, DPM
- ✓ SPSAL, DPM
- ✓ Dipartimento di Prevenzione Veterinario
- ✓ Dipartimento PAC
- ✓ Ufficio Comunicazione

Tipologia

- Informativo ✓ Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il catalogo "Costruire la salute" rappresenta la proposta formativa per le scuole della provincia di Cremona di ogni ordine e grado. Tale programma propone lo sviluppo della promozione della salute attraverso un percorso condiviso tra Scuola, ATS e ASST al fine di costruire insieme, sulla base dei bisogni espressi dai singoli Istituti, programmi specifici. Le azioni si fondano sul riconoscimento del ruolo centrale della Scuola nelle attività di promozione della salute in coerenza con il modello SPS. Il programma è strutturato integrando le varie aree tematiche (alimentazione - dipendenze - attività fisica - affettività e sessualità - sicurezza - igiene - educazione zoofila) con l'acquisizione delle life skills in una prospettiva di presa in carico trasversale dei bisogni di salute. Il catalogo comprende inoltre altri programmi di provata efficacia quali Life Skills Training Program, Unplugged, e l'ASL amica dei bambini...a scuola, che utilizzano la medesima metodologia di base: la co-progettazione.

Target Prevalente

Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - Denominazione:

CFI e Sert ASST di Crema e Cremona
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio VI - Ambito Territoriale di Cremona
Istituti Scolastici
Associazioni del territorio.

Tipologia di partecipazione:

Attività di formazione/co-progettazione con insegnanti per la realizzazione dei programmi all'interno della scuola.

- ✓ progettazione ✓ realizzazione valutazione

PROGRAMMA LOCALE 3

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali

- N. 3 Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita
- N. 4 Promozione stili di vita favorevoli alla salute nelle Comunità
- N. 7 Reti regionali per la prevenzione delle dipendenze

Obiettivi

- ✓ Sviluppare sinergia con i Comuni e le Associazioni al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio nella popolazione
- ✓ Sostenere processi di rete finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di empowerment e capacity building in tema di salute degli EELL e degli altri soggetti responsabili di azioni/politiche (Commercio, Ristorazione Pubblica, Trasporti, ecc.)

Breve Descrizione

L'integrazione con il terzo settore attraverso la condivisione di competenze e di programmi educativi rappresenta un obiettivo prioritario e irrinunciabile per quanti si cimentano nel settore della promozione della salute. In questa logica l'ex ASL di Cremona ha promosso percorsi di collaborazione rivolti agli stakeholder prestando particolare attenzione alla promozione della salute della mamma e del bambino. Per avviare efficaci iniziative si ritiene necessario coinvolgere il più ampio schieramento di risorse e di competenze, sviluppando la capacità di dialogo e di valorizzazione di soggetti anche molto diversi tra loro ma che lavorino insieme su obiettivi concreti e misurabili in termini di "guadagno di salute". In continuità con le azioni organizzate durante l'intera settimana dedicata alla promozione dell'allattamento al seno "Nutri la vita... in tutte le lingue del mondo", nell'ambito del programma "Comunità amica dei bambini", si rinnova la collaborazione con la fitta rete di esponenti di Istituzioni pubbliche e private quali: il Comune di Cremona, l'ex Azienda Ospedaliera di Cremona, l'ex Azienda Ospedaliera di Crema, la Rete Bibliotecaria Cremonese, il Liceo artistico Munari, l'Archivio di Stato, il Consultorio privato Ucipem di Cremona e il K2 di Crema. Non meno importanti sono state le sinergie create con il terzo Settore in particolare con l'Associazione Ticonzero, Altana, Arci, Consorzio Etica, Kricos Crema, Teatro Danza, Rete Donne – SeNonOraQuando?, Lions Club, Abio Cremona. Pertanto si intende continuare a valorizzarne il rapporto anche nell'anno corrente.

Sul territorio di Cremona sono state attivate alcune esperienze di gruppi di cammino rivolte alla popolazione anziana e adulta. Tali gruppi sono nati grazie alla collaborazione con alcune associazioni del territorio quali: Associazione Italiana Cultura e Sport (AICS) Cremona, Siamo Noi, Marathon, Associazione diabetici cremonesi, Panathlon Club Cremona, Centro Sociale Primavera di Casalmaggiore, Auser di Pandino, Centro Sociale Incontro di Pandino al fine di creare momenti di socializzazione movimento. L'ATS Val Padana, Sede territoriale di Cremona, intende promuovere sul proprio territorio "Città per camminare e per la salute", progetto coordinato e realizzato da esperti in collaborazione con la Scuola del Cammino e patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Regioni, del Turismo e dello Sport, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, dell'Unione Province Italiane, del CONI e grazie al supporto dell'Agenzia Nazionale dei Giovani.

L'ATS della Val Padana intende consolidare la collaborazione con le associazioni sopracitate al fine di riproporre, nell'anno 2016 eventi aperti a tutta la popolazione.

Di notevole importanza sono considerati anche i piedibus organizzati in collaborazione con le scuo-

le primarie e i Comuni, veri propulsori di tale progetto ad alto valore comunitario. L'ATS della Val Padana, sede territoriale di Cremona intende proseguire nel sostegno di tali realtà e, a tale scopo, parteciperà al Convegno programmato nel mese di Aprile 2016 dal Comune di Pandino e dagli insegnanti della scuola primaria del paese in occasione del 10° anniversario del piedibus. Inoltre, al fine di migliorare il servizio, gli operatori dell'ATS della Val Padana hanno avviato un'indagine condotta attraverso la somministrazione di un questionario a tutte le famiglie di Pandino: l'analisi delle informazioni raccolte sarà restituita alla cittadinanza in occasione del Convegno.

Per quanto riguarda la promozione di una sana alimentazione, si ritiene necessario intervenire sulla ristorazione dei pubblici esercizi suggerendo loro l'applicazione di semplici regole nella proposta di menù salutari, anche attraverso l'appoggio delle associazioni di categoria. Questa azione potrebbe avere un impatto notevole pensando al numero di persone che, per esigenze lavorative, consuma il pranzo fuori casa. Si programma anche nell'ambito del programma WHP, l'aggiornamento del progetto rivolto agli esercizi convenzionati del territorio per il consumo del pasto dei propri dipendenti. Naturalmente gli stessi esercizi sono frequentati anche dalla comunità locale e si avrà pertanto la possibilità di intercettare diverse fasce di età. Nel corso del 2016 verrà avviata inoltre un'indagine volta a monitorare l'offerta di pane a ridotto contenuto di sale e di sale iodato nella ristorazione pubblica, in particolare nei bar caffetteria con preparazioni di panini, piatti freddi e insalate proponendo l'attivazione delle stesse se non previste.

Nell'ambito della campagna regionale "Con meno sale nel pane c'è più gusto ..." si prevede di continuare la collaborazione con l'Associazione Panificatori locale nell'organizzazione della manifestazione "Il pane in piazza".

Come riportato nell'analisi di contesto (vedi punto 1.c.3.a) risulta di notevole importanza il fenomeno del GAP sempre più diffuso nella popolazione. Tale scenario richiede una efficace presa in carico del problema, pianificando azioni diversificate e condivise tra più soggetti, quali il terzo settore, gli Enti locali, le Diocesi, le Associazioni di volontariato e le Associazioni di categoria (es. pubblici esercenti ricevitori ecc.), al fine di sensibilizzare la popolazione nei luoghi dove essa vive.

Nel territorio cremonese le ASST di Cremona e Crema intendono continuare la programmazione in essere relativa a programmi di educazione alla legalità e di contenimento del fenomeno con la finalità di limitare e scoraggiare la facilità di accesso ai luoghi di gioco. Per affrontare queste problematiche è pertanto necessario informare la popolazione generale e i "gruppi a rischio" dando attuazione agli interventi previsti dal progetto "Illusioni". Tali azioni saranno condotte in collaborazione con le istituzioni del territorio interessate e supportate da una adeguata campagna informativa e comunicativa. Con la collaborazione delle Associazioni di Categoria sono previsti interventi di formazione a favore di nuovi esercenti nei cui locali sono state installate apparecchiature per il gioco lecito.

Obiettivi specifici locali

- ✓ Consolidamento delle collaborazioni in atto in tutti gli ambiti descritti.
- ✓ Consolidamento della progettualità relativa al pasto salutare rivolto agli esercenti convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana.
- ✓ Avviare monitoraggi e proposte relative all'offerta di pane a basso tenore di sale e/o iodato nell'ambito della ristorazione pubblica.
- ✓ Avviare incontri di sensibilizzazione rivolti alla popolazione in collaborazioni con Istituzioni e Terzo settore del territorio.
- ✓ Avviare incontri di formazione per esercenti i cui locali abbiano installato nuovi apparecchi di gioco d'azzardo.

Indicatori

- ✓ N. ristorazioni pubbliche con pane a basso contenuto di sale (documentato)/N. ristorazioni pub-

bliche del territorio

- ✓ N. ristorazioni pubbliche con sale iodato (in sostituzione) / N. ristorazioni pubbliche del territorio
- ✓ N. ristorazioni pubbliche con proposte (validate) di menù orientato a scelte salutari/ N. totale men-
se aziendali del territorio
- ✓ N. Baby Pit Stop in GDO/N. totale GDO territorio
- ✓ Piedibus (vedi Programma 2)
- ✓ Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e
- ✓ "Nati per leggere"
- ✓ N. Comuni con attivi Gruppi di Cammino/N. totale Comuni del territorio
- ✓ N. Gruppi di Cammino 2016/N. Gruppi di Cammino 2014
- ✓ Partecipanti a Gruppi di Cammino di età >65 aa./Popolazione residente > 65 aa.
- ✓ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP
coinvolti nel 2015/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e preven-
zione GAP coinvolti nel 2016

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS, sede territoriale di Cremona coinvolte

Funzione di programmazione:

- ✓ Direttore - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Assistenti Sanitari - Ufficio Educazione alla Salute - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Direttore SPSAL - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Direttore - Dipartimento Dipendenze
- ✓ Direttore Servizio Fragilità, ad interim Servizio Famiglia
- ✓ Collaboratore Amministrativo Statistico - Servizio Epidemiologico - Dipartimento PAC
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie

Funzione di coordinamento e realizzazione delle attività:

- ✓ N. 11 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Dietista - SIAN - Dipartimento prevenzione Medica

INTERVENTO 3.1

Titolo

Consolidamento delle collaborazioni con Enti Locali e Terzo Settore già avviate nell'ambiti sopradescritti:

- ✓ Promozione di uno stile di vita attivo (piedibus e gruppi di cammino)
- ✓ Promozione della salute della mamma e del bambino (percorsi nascita)
- ✓ Sensibilizzazione del territorio in tema di GAP

Servizi rete interna ATS

- ✓ Ufficio educazione alla Salute, DPM
- ✓ DPM
- ✓ Dipartimento Dipendenze
- ✓ Dipartimento ASSI

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Vedi descrizione programma locale 3.

Target Prevalente

Comunità locale

Copertura territoriale

Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

Sert ASST di Crema e Cremona
CFI, ASST di Crema e Cremona
Terzo Settore del territorio cremonese
Enti locali del territorio cremonese
Unicef

Tipologia di partecipazione: Collaborazione nella realizzazione delle attività.

- ✓ progettazione ✓ realizzazione valutazione

INTERVENTO 3.2**Titolo**

Aggiornamento della proposta di un menù salutare agli esercizi convenzionati per il pranzo con l'ATS della Val Padana, sede territoriale di Cremona.

Servizi rete interna ATS

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ SIAN, DPM

Tipologia

- Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del programma WHP, l'ATS della Val Padana in qualità di azienda promotrice di salute propone agli esercizi convenzionati per il pranzo, l'applicazione di n. 3 azioni tra alcune suggerire al fine di offrire anche un proposta salutare.

Target Prevalente

Esercizi convenzionati per il pranzo con ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Esercizi convenzionati per il pasto.

- progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 3.3**Titolo**

Avviare monitoraggi e proposte relative all'offerta di sale iodato e di pane a basso tenore di sale nell'ambito della ristorazione pubblica selezionando la categoria dei bar con preparazione di panini, piatti freddi e insalate.

Servizi rete interna ATS

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ SIAN, DPM

Tipologia

- Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di stimolare l'offerta di sale iodato e di pane a basso tenore di sale nell'ambito della ristorazione pubblica, si intende redigere un questionario di monitoraggio e proposta da somministrare ai bar fornitori di preparazioni con panini, piatti freddi e insalate. Qualora non siano previste tali proposte se ne suggerirà l'adozione.

Target Prevalente

Bar con preparazione di panini, piatti freddi e insalate.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

Associazioni Enti Panificatori che aderiscono alla campagna regionale "Con meno sale c'è più gusto".

Tipologia di partecipazione

Fornitura di pane a basso contenuto di sale.

- ✓ progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 3.4**Titolo**

Corsi di formazione rivolti a nuovi esercenti nei cui locali siano state installate apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito.

Servizi rete interna ATS

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

- Informativo
- ✓ Formativo
- Organizzativo

Breve descrizione

Al fine di contrastare l'operosità della malavita organizzata in tema di gioco d'azzardo e sensibilizzare gli esercenti gestore di nuovi locali con apparecchiature di gioco lecito allo svolgimento della propria attività più consapevole, si propongono corsi di formazione. L'obiettivo del corso è sensibilizzare i gestori alla dotazione di un codice etico di autoregolamentazione che li responsabilizzi e li vincoli alla sorveglianza delle condizioni e delle caratteristiche di fragilità dei giocatori e al rispetto della legalità.

Target Prevalente

Esercenti gestori di locali con apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

Sert, ASST di Crema e Cremona
Associazioni di Categoria
Enti Locali

Tipologia di partecipazione

Collaborazione nella realizzazione degli interventi: formazione e sponsorizzazione.

- ✓ progettazione
- ✓ realizzazione
- valutazione

INTERVENTO 3.5**Titolo**

Incontri e iniziative di sensibilizzazione in tema di GAP attraverso le collaborazioni già in atto sul territorio.

Servizi rete interna ATS

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

- ✓ Informativo
- Formativo
- Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito del progetto "illusioni" istituito in seguito all'attuazione della DGR 2942/2014 per realizzare programmi di contenimento del fenomeno del gambling e di educazione alla legalità, si propongono alla comunità locale incontri e iniziative di riflessione sul tema.

Target Prevalente

Popolazione generale e "gruppi a rischio".

Copertura territoriale

Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione:

Sert, ASST di Crema e Cremona
Associazioni di Volontariato
Enti Locali
Diocesi

Tipologia di partecipazione

Collaborazione nella realizzazione degli interventi: attività di formazione e sponsorizzazione.

- ✓ progettazione
- ✓ realizzazione
- valutazione

PROGRAMMA LOCALE 4

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita

- N. 3 Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita
- N. 4 Promozione stili di vita favorevoli alla salute nelle Comunità
- N. 7 Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze

Obiettivi

- ✓ Incrementare la pratica dell'allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita).
- ✓ Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione nei bambini sino al terzo anno attraverso la promozione di "competenze per la salute" nei genitori e lo sviluppo di reti e collaborazioni multidisciplinari.

Breve Descrizione

Nel 2016 l'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, in un'ottica di continuità intende consolidare lo sviluppo del percorso di accreditamento del programma "Comunità Amica dei Bambini" (precedentemente descritto) attraverso la collaborazione con le ASST di Cremona e Crema, che già hanno espresso interesse alla prosecuzione del programma.

Si prevede inoltre un'integrazione con le attività già avviate dall'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Mantova, impegnata nel 2015 nella realizzazione dei Baby Pit Stop.

A tale proposito si intende istituire uno specifico gruppo di lavoro multiprofessionale e intersectoriale, composto anche da una rappresentanza delle mamme, al fine di uniformare il programma - secondo le indicazioni UNICEF e i vari ambiti previsti dal PRP attraverso:

- ✓ la condivisione della specifica Politica sull'allattamento e sull'alimentazione infantile e relativa diffusione dei protocolli clinico - assistenziali e delle buone pratiche elaborate in linea con UNICEF Italia, facendola conoscere a tutto il personale;
 - ✓ avviare la formazione di tutto il personale interessato secondo standard internazionali OMS UNICEF.
- Si prevede inoltre di consolidare la collaborazione con i Pediatri di Famiglia, i Medici di Medicina Generale e Punti Nascita territoriali anche attraverso la promozione del progetto OMS UNICEF "Ospedale Amico dei Bambini" presso le maternità dei poli ospedalieri dell'ASST di Cremona (che già ha espresso interesse in tal senso) e di Crema.

Obiettivi specifici locali

- ✓ Integrazione del programma in tutta l'ATS della Val Padana e avvio del processo di uniformazione di azioni e buone pratiche in tema di allattamento al seno su tutto il territorio;
- ✓ sviluppo e consolidamento del percorso di accreditamento con le ASST di Cremona e Crema anche attraverso specifici accordi (es. Comitato Percorso Nascita);
- ✓ avvio/consolidamento dei rapporti con gli Enti territoriali e le Associazioni del Terzo Settore per la collaborazione nella realizzazione pratica di iniziative specifiche;
- ✓ avvio di un processo di monitoraggio dei tassi di allattamento al seno presso le ASST, poli territoriali di Crema e Cremona;
- ✓ promozione di nuovi gruppi di auto-aiuto tra madri.

Indicatori

- ✓ Presenza accordi di collaborazione con associazioni di Pediatri.
- ✓ Presenza per sviluppo programmi promozione allattamento al seno.
- ✓ Attività formativa per/con Pediatri.

- ✓ Attività di formazione/informazione dei genitori.
- ✓ Attività formativa operatori (ostetriche).
- ✓ Presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per Baby Pit Stop e "Nati per leggere".
- ✓ Presenza di attività peer to peer tra genitori.
- ✓ N. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2015/ N. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016.

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS, sede territoriale di Cremona coinvolte

Funzione di programmazione:

- ✓ Direttore - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Assistenti Sanitari - Ufficio Educazione alla Salute - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Direttore - Dipartimento Dipendenze
- ✓ Assistente Sanitario - U.O.IPAV - Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Direttore Servizio Fragilità, ad interim Servizio Famiglia
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Collaboratore Amministrativo Statistico - Servizio Epidemiologico - Dipartimento PAC

Funzione di coordinamento e realizzazione delle attività:

- ✓ N. 11 Assistenti Sanitari - Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Dietista - SIAN - Dipartimento Prevenzione Medica

INTERVENTO 4.1**Titolo**

Comunità Amica dei Bambini" - UNICEF. Processo di integrazione

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ U.O.IPAV, DPM
- ✓ Dipartimento ASSI

Tipologia

- Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il percorso prevede lo sviluppo di azioni finalizzate all'integrazione e al consolidamento del programma per lo sviluppo di buone pratiche volte all'incremento dei tassi di allattamento al seno nelle varie realtà territoriali.

Il programma si prefigge inoltre l'omogenizzazione dei percorsi offerti alle donne in gravidanza, alle neomamme, ai bambini e alle famiglie in generale in tutte le strutture aziendali del territorio attraverso la condivisione di procedure/protocolli coerenti con gli standard UNICEF.

Si prevede inoltre di favorire un ulteriore consolidamento della rete attraverso la continuità dei processi previsti dal percorso UNICEF tra i poli ospedalieri, gli operatori del territorio (Consultori pubblici e accreditati, MMG, Pediatri di Famiglia) e la comunità locale.

Ogni azione/buona pratica sviluppata nel percorso sarà orientata alla diffusione della cultura dell'allattamento al seno e della sana alimentazione dei bambini anche attraverso la creazione di ambienti accoglienti per le madri, le famiglie, i bambini.

Target Prevalente

Donne in gravidanza, neomamme e i loro bambini

Copertura territoriale

Provincia di Cremona.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

CFI, ASST di Crema e Cremona
MMG e PDF
Consultori Privati accreditati
Terzo Settore
Gruppi di mamme attivi sul territorio
UNICEF Italia

Tipologia di partecipazione:

collaborazione per quanto di competenza alla realizzazione del programma.

- progettazione realizzazione valutazione

INTERVENTO 4.2**Titolo**

Comunità Amica dei Bambini" - UNICEF. Piano Formativo

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ Ufficio Formazione
- ✓ Dipartimento ASSI

Tipologia

- Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Il consolidamento del percorso di formazione di tutti gli operatori nella gestione dell'allattamento al seno è un elemento essenziale per il successo dell'applicazione della Politica Aziendale.

Nel Piano di Formazione Aziendale 2016 sono state previste attività mirate a preparare e aggiornare tutto il personale direttamente coinvolto nell'assistenza/supporto delle donne in gravidanza, delle donne che allattano e dei loro bambini.

Il personale riceverà una formazione specifica sulle tecniche necessarie per promuovere efficacemente i contenuti del progetto.

Gli operatori sono distinti in tre categorie in base alle competenze legate al ruolo professionale di ciascuno: informati, coinvolti, dedicati.

Gli operatori informati dovranno possedere competenze di carattere generale, i coinvolti le conoscenze teoriche sull'allattamento al seno e sapere indirizzare le famiglie ai servizi competenti, i dedicati anche le competenze pratiche (esperienza clinica) per aiutare le madri.

La formazione dovrà:

- ✓ ricomprendere tutti i sette passi;
- ✓ essere appropriata al ruolo/competenze dell'operatore;
- ✓ essere multidisciplinare e continua.

In un'ottica di sviluppo del programma a livello territoriale, dovrebbe essere presa in considerazione la possibilità di estendere la formazione agli operatori delle ASST e ad altri gruppi professionali rilevanti, quali ad esempio i farmacisti, o altri portatori di interesse.

Target Prevalente

Operatori ATS e ASST

Copertura territoriale

Provincia di Cremona.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti: Denominazione e Tipologia di partecipazione

Formatori UNICEF

- progettazione realizzazione valutazione

PROGRAMMA LOCALE 5

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori

- N. 1 Reti per la promozione della salute negli ambienti di lavoro
- N. 3 Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita
- N. 6 Prevenzione della cronicità
- N. 7 Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze

Obiettivi

- ✓ Promuovere azioni per l'incremento di determinanti di salute e la riduzione di fattori di rischio comportamentali nella attività di "presa in carico individuale" da parte degli erogatori

Breve Descrizione

Si elencano in sintesi le attività in tema di promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli Erogatori:

a) Comunità Amica dei Bambini per l'allattamento al seno (UNICEF)

Nel corso del 2016 l'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, in un'ottica di continuità intende consolidare lo sviluppo del percorso di accreditamento attraverso la collaborazione con le ASST di Cremona e Crema (che già hanno espresso interesse alla prosecuzione del programma). Si prevedono inoltre un'integrazione con le attività già avviate dall'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Mantova, impegnata nel 2015 nella realizzazione dei Baby Pit Stop e l'avvio del progetto "Ospedale Amico dei Bambini" presso il polo ospedaliero dell'ASST di Cremona. Le ex Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema, nell'ambito del Comitato Percorso Nascita Locale, già dallo scorso anno collaborano alla realizzazione del programma attraverso percorsi condivisi tra Consulenti pubblici e Punti Nascita ospedalieri. Anche i Consulenti privati accreditati di Cremona e Crema collaborano attivamente nella realizzazione del progetto.

b) I percorsi facilitati

Proseguono gli accordi operativi integrati con le ASST di Crema e Cremona ed in particolare con i Poli ospedalieri, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Famiglia, il Terzo Settore che - in forma sinergica e coordinata - hanno definito percorsi di supporto e accesso facilitato ai servizi consultoriali alla donna, alla famiglia ed ai minori con protocolli specifici rivolti alla fragilità e alla disabilità.

c) Accordi contro la violenza di genere

Per l'anno 2016 si prevede la realizzazione di nuove progettualità in adempimento al "Piano Quadriennale Regionale 2015-2018 per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza di genere". L'ATS della Val Padana, sede territoriale di Cremona, in collaborazione con le ASST di Crema e Cremona organizzerà un programma orientato alla tutela della donna attraverso interventi preventivi su tematiche di promozione culturale sui modelli relazionali tra i sessi. A tale proposito si prevede di attivare presso i Consulenti - nell'ambito dei percorsi nascita - corsi formativi e/o momenti di sensibilizzazione sulle competenze di coppia finalizzati al coinvolgimento della figura paterna nel lavoro di cura e alla condivisione dei carichi familiari.

Le attività previste nel corso del 2016 prevedono inoltre il coinvolgimento degli operatori dei soggetti aderenti alla Rete Antiviolenza provinciale, che si declina poi in Tavoli Tecnici di Ambito. In particolare il progetto ARCA 2, presentato dalla Rete provinciale ed appena finanziato dalla Regione, prevede quale obiettivo il potenziamento "...della sostenibilità della Rete territoriale antiviolenza attraverso l'inserimento delle politiche di prevenzione della violenza di genere e dei programmi di protezione delle donne vittime all'interno dei Piani di Zona che abbiano carattere di trasversalità tra gli Ambiti Distrettuali...". La declinazione operativa di tale obiettivo è ancora da realizzare, ma sicuramente coinvolgerà Uffici di Piano e relative Aziende Sociali, la Provincia, le ASST di Crema e di Cremona ed i Centri Antiviolenza gestiti dalle tre Associazioni presenti sul territorio provinciale (Associazione Incontro Donne Antiviolenza - A.I.D.A. Onlus - Cremona; Associazione Donne Contro la violenza Onlus - Crema; Associazione M.I.A. Movimento Incontro Ascolto Onlus - Casalmaggiore).

d) Attività di supporto alla natalità e maternità nell'ambito dei Bandi Famiglia

Prosegue l'attività dei Consulenti pubblici e privati nella collaborazione alla definizione e realizzazione di progetti personalizzati di supporto alla natalità e maternità nell'ambito dei Bandi Famiglia, che prevedono contributi economici e sostegni psico-socio-educativi, nonché accompagnamento alla rete territoriale dei servizi per una presa in carico integrata.

La misura Nasko e il Bonus Bebè rappresentano un supporto a valenza preventiva alla maternità consapevole in condizioni di disagio socio-economico, a partire dal concepimento e fino al primo anno di vita.

Inoltre la misura "Sostengo" rappresenta un'opportunità di supporto ai coniugi con figli minori/disabili che a seguito di separazione si trovano in difficoltà sociali ed economiche; nello specifico, l'accompagnamento psico-educativo alla genitorialità rappresenta uno strumento di prevenzione rispetto all'emergere di problematiche che frequentemente i figli presentano a seguito della separazione.

e) Attività di supporto all'adolescenza

Presso i Consulenti Familiari delle ASST di Crema e Cremona prosegue l'attività dello "SpazioXGiovani", un servizio multiprofessionale di ascolto e sostegno per adolescenti e giovani che offre consulenza psicologico-educativa a ragazzi e genitori, visite ginecologiche e/o consulenza medico-sanitaria. Inoltre, in linea con le modalità di comunicazione dei giovani improntate all'utilizzo di internet e dei social network, è possibile collegarsi al sito www.spazioxgiovani.aslcremona.it, spazio di consulenza e di confronto on-line, oltre che di informazione sui comportamenti legati alla salute e al benessere (sessualità, disturbi alimentari, consumo di sostanze psicotrope, difficoltà di relazione).

In collaborazione con l'ATS, Sede territoriale di Cremona, prosegue il lavoro con i giovani peer educator anche in sinergia con il progetto GAP. Il gruppo dei peer, in affiancamento con gli operatori consultoriali, si occupa dell'aggiornamento e della promozione del sito, dell'arricchimento della pagina Facebook collegata, anche attraverso incontri specifici nelle scuole secondarie di II grado.

Per il 2016 si intende proseguire:

- ✓ l'implementazione del gruppo Peer educator (per l'individuazione di contenuti di interesse, la gestione del sito e della pagina Facebook, il Web Series, la Redazione Community, la cogestione degli interventi di promozione nelle scuole secondarie)
- ✓ la formazione rivolta ai peer educator e agli operatori consultoriali in tema di consulenza e supervisione on-line
- ✓ il percorso di adesione al network nazionale "Youngle", in collaborazione con il Comune di Cremona, Agenzia Servizi Informagiovani. La consulenza on-line sarà gestita direttamente dai peer educator con la supervisione degli operatori dell'ASST di Cremona.

f) Donna con te

Progetto del Consultorio Familiare dell'ASST di Cremona rivolto alle donne in perimenopausa, mirato alla creazione di un sistema di accoglienza, informazione, sostegno per la promozione della salute nella donna in climaterio. Attraverso lo strumento del counselling, il percorso tende a sviluppare nelle donne le motivazioni per modificare comportamenti e stili di vita poco salutari.

g) Intercettazione dei bisogni psicologici della donna in gravidanza e nel post partum

Progetto promosso dall'ASST di Crema rivolto alle donne in gravidanza e nel periodo post partum finalizzato ad intercettare bisogni psicologici di questo particolare periodo ricco di gioie, novità ma anche di stanchezza e qualche difficoltà emotiva. I servizi coinvolti appartengono sia al polo ospedaliero che a quello territoriale in collaborazione con i medici di medicina generale, pediatri di famiglia e i consultori privati accreditati al fine di creare una rete che possa monitorare e promuovere la salute della donna attraverso una presa in carico integrata.

h) Collaborazioni con MMG e PDF

Il Dipartimento di Cure Primarie ha intrapreso da alcuni anni un processo di consolidamento dell'identità di equipe dei medici convenzionati e del loro personale per agevolare la transizione verso un nuovo assetto della medicina territoriale.

Proseguono anche per il 2016 le attività finalizzate a migliorare ed incrementare l'adesione alle opportunità preventive offerte o promosse nel territorio provinciale (anche attraverso lo strumento del counseling motivazionale breve) quali gli screening, la partecipazione a gruppi per la disassuefazione al fumo, l'allattamento al seno, l'adozione di stili di vita favorevoli al mantenimento della salute con i Gruppi di Cammino e i Piedibus. Sono attive le collaborazioni con i MMG per la rilevazione di dati che consentono di conoscere ed analizzare la situazione locale per migliorare i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) anche in collaborazione con le strutture sanitarie del territorio attivando, se necessario, progettualità mirate e coerenti con il bisogno di salute dei cittadini.

Nel 2016 verrà avviata nel territorio della provincia di Cremona la sperimentazione del progetto CReG (Chronic Related Group) che si propone come una modalità innovativa di gestione a budget dei percorsi sanitari e di presa in carico del paziente cronico in ogni ambito della sua malattia. Punto fondante del progetto è la stesura del PAI (Piano Assistenziale Individuale) per l'individuazione del percorso clinico e organizzativo più idoneo che verrà condiviso con il paziente arruolato. In questo particolare contesto opportunistico il MMG, attraverso lo strumento del counselling motivazionale breve, potrà affrontare con i propri assistiti l'importanza del mantenimento di stili di vita sani per fronteggiare al meglio le situazioni di cronicità evidenziate. Particolare importanza sarà dedicata ai percorsi strutturati per la disassuefazione dal fumo di tabacco.

i) Lo strumento del counselling motivazionale breve

I SerT delle ASST di Crema e Cremona proseguono l'attività di offerta del counselling motivazionale breve a tutti i nuovi utenti presi in carico per il GAP e/o inviati dalle Commissioni Mediche Locali per l'infrazione degli art. 186 e 187 del Codice della Strada (guida sotto l'effetto di alcol e sostanze illegali). Tale attività è offerta a tutti i nuovi utenti anche dai Consultori delle ASST di Crema e Cremona. Per quanto riguarda gli utenti che si rivolgono al SerT per la cessazione tabagica e che necessitano di trattamento farmacologico è attiva la collaborazione con il Centro Antifumo del Dipartimento di Pneumologia del Polo ospedaliero dell'ASST di Cremona. L'attività di counselling viene offerta anche

dai Medici Competenti all'interno del percorso WHP nei momenti di sorveglianza sanitaria previsti dal D.Lgs 81/08 (visite preventive, periodiche o di altro genere), momenti ideali di "contatto" con soggetti asintomatici potenzialmente interessati ad occuparsi del proprio benessere, difficilmente intercettati dal personale sanitario in altri contesti.

j) Screening

In provincia di Cremona le patologie neoplastiche sono attualmente ancora molto numerose. L'introduzione del Pap test, mammografia e della ricerca del sangue occulto nelle feci come test di prevenzione e diagnosi precoce ha però determinato negli anni non solo una diminuzione del numero totale dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto ma anche una riduzione del numero dei casi individuati al di fuori dello screening. Il programma è rivolto alle donne di età compresa tra i 25 e 65 anni per lo screening del carcinoma del collo dell'utero, alle donne comprese tra i 50 e i 69 anni per lo screening del carcinoma della mammella, agli adulti di età compresa tra i 50 e i 75 anni per lo screening del carcinoma del colon retto. Lo scopo dello screening oncologico è quello di identificare in fase precoce le patologie neoplastiche presenti in una comunità, permettendo così di giungere ad interventi terapeutici tempestivi ed alla gestione standardizzata della terapia in modo da ridurre sistematicamente mortalità e sofferenza.

Per il 2016 si intende proporre alla ASST di Cremona Polo Ospedaliero un progetto sperimentale di counselling motivazionale breve, che potrà essere effettuato dal personale sanitario della Senologia in fase di raccolta anamnestica durante la seduta di mammografia di screening. Si intende indagare le abitudini al fumo e invitare le pazienti fumatrici a partecipare ai percorsi di disassuefazione dal fumo di sigaretta.

k) Progetto "Una scelta in Comune"

L'ATS della Val Padana, Sede Territoriale di Cremona, collabora al progetto "Una scelta in Comune", iniziativa promossa da Regione Lombardia in tema di donazione organi, che offre una facile possibilità per i cittadini di esprimere la dichiarazione di volontà alla donazione stessa. Presso tutti gli uffici anagrafe comunali del territorio, al momento del rilascio/rinnovo della carta di identità, è possibile esprimere la propria volontà alla donazione che viene immediatamente inserita nel Sistema Informativo Trapianti.

l) Progetto "Lavati le mani"

L'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, intende proseguire il progetto "Lavati le mani", campagna preventiva per la sicurezza del cittadino/utente in relazione ai rischi correlati alle prestazioni erogate.

Il progetto, promosso dal Risk Manager in collaborazione con l'Ufficio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale (UITRA) è rivolto agli operatori sanitari, alle scuole, agli enti erogatori e ai cittadini del territorio. L'attività rientra in un progetto allargato "CIO", in integrazione con le ASST di Crema e Cremona.

m) HPH (Health Promoting Hospitals)

Rete HPH - Regione Lombardia

La rete lombarda HPH (Health Promoting Hospitals) è stata costituita con decreto del D.G. Sanità della Regione Lombardia n. 68557 del 16.09.1998, in adesione alla più ampia rete europea HPH promossa dall'Ufficio regionale europeo dell'O.M.S. Nel 1999, in occasione della 3° Conferenza Nazionale HPH, tenutasi a Milano, n. 62 strutture sanitarie, pubbliche e private hanno sottoscritto un Accordo di adesione alla rete (ex ASL, Aziende Ospedaliere, IRCCS pubblici e privati, Case di Cura accreditate, ecc ...).

Anche la ex Aziende Ospedaliere di Crema e Cremona hanno aderito alla Rete HPH con i seguenti obiettivi:

- ✓ mettere in pratica la missione, gli scopi e gli obiettivi dei principi dell'OMS per la Promozione della salute a livello nazionale /regionale sostenendo il pensiero e la pianificazione strategica, l'implementazione di HPH, lo sviluppo dei sistemi di comunicazione, la formazione e l'istruzione;
- ✓ sviluppare una strategia e un piano d'azione per l'implementazione HPH;
- ✓ reclutare nuovi ospedali e servizi sanitari nella rete nazionale /regionale e segnalarli al Segretariato Internazionale HPH;
- ✓ raccogliere le quote di adesione di tutti i loro membri come fissate dall'Assemblea Generale HPH e pagare la cifra totale al Segretariato Internazionale HPH entro i termini stabiliti;
- ✓ fornire periodicamente un rapporto sui progressi all'Organo di Governo;
- ✓ aver approvato dai propri membri costituenti le regole e le funzioni delle Reti senza rinunciare al proprio ruolo istituzionale, in questa esperienza, l'ospedale assume in sé anche quello di promotore della salute per chi vi opera e per i cittadini che ad esso si rivolgono.

Per il 2016 l'ATS della Val Padana, Sede territoriale di Cremona, intende riprendere il dialogo di collaborazione con i Poli Ospedalieri delle ASST di Crema e Cremona per il rilancio delle attività, attualmente in fase di rallentamento.

Obiettivi specifici locali

- ✓ Mantenimento degli accordi/reti in atto

Indicatori

- ✓ N. erogatori coinvolti per ASST/ Totale erogatori per ASST
- ✓ N. accordi formalizzati con erogatori/Totale erogatori
- ✓ N. di consultori, centri vaccinali, che erogano counselling motivazionale breve a persone con fattori di rischio per MCNT /N. totale consultori, centri vaccinali
- ✓ Attività formativa condivisa con erogatori
- ✓ N. MMG coinvolti/N. MMG del territorio
- ✓ N. Radiologie di screening, UO Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia che erogano counselling motivazionale breve/N. totale Radiologie di screening, UO Pneumologia, Medicina Interna, Cardiologia

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS, sede territoriale di Cremona coinvolte

Funzione di programmazione:

- ✓ Direttore - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ N. 2 Assistenti Sanitari - Ufficio Educazione alla Salute - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - U.O.IPAV- Dipartimento di Prevenzione Medica
- ✓ Direttore - Dipartimento Dipendenze
- ✓ Direttore Servizio Fragilità, ad interim Servizio Famiglia
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Collaboratore Amministrativo Statistico - Servizio Epidemiologico - Dipartimento PAC

Funzione di coordinamento e realizzazione delle attività:

- ✓ N. 11 Assistenti Sanitari - Dipartimento Prevenzione Medica
- ✓ Assistente Sanitario - Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Dietista - SIAN - Dipartimento Prevenzione Medico

INTERVENTO 5.1

Titolo

Accordi con gli Enti erogatori

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ U.O. IPAV, DPM
- ✓ Dipartimento ASSI
- ✓ Dipartimento Cure Primarie
- ✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Mantenimento/istituzione di accordi/protocolli d'intesa/Tavoli di lavoro con gli Enti erogatori locali finalizzati al mantenimento delle Reti in atto sul territorio.

Target Prevalente

Enti erogatori
Copertura territoriale
Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

CFI e Sert ASST di Crema e Cremona
MMG e PDF
Consultori Privati accreditati
Terzo Settore
UNICEF Italia
Regione Lombardia
Comuni

Tipologia di partecipazione

Collaborazione per quanto di competenza al mantenimento delle reti in atto.
✓ progettazione ✓ realizzazione valutazione

INTERVENTO 5.2**Titolo**

"Istituzione di Tavolo di programmazione e coordinamento in tema di promozione ed educazione alla salute tra l'ATS della Val Padana e la ASST di Cremona"

Servizi (rete interna ATS):

✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM dell'ATS della Val Padana

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

L'ATS della Val Padana - sede territoriale di Cremona, in collaborazione con l'ASST di Cremona istituirà un tavolo di programmazione e coordinamento delle attività di promozione ed educazione alla salute relativamente alle iniziative ed ai progetti di specifico interesse. Tale tavolo sarà costituito dall'Ufficio Educazione alla Salute dell'ATS e da rappresentanti del polo ospedaliero e della rete territoriale, dei MMG e PDF, del Terzo Settore e degli Enti/Istituzioni locali.

Il tavolo predisporrà un documento annuale ASST di programmazione e si riunirà periodicamente al fine di assicurare un adeguato livello di integrazione e coordinamento sia all'interno dell'ASST che con l'ATS nella realizzazione degli interventi previsti.

Target Prevalente

Enti erogatori
Copertura territoriale
Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

Direzione Sanitaria e Sociosanitaria ASST di Cremona
Rappresentanti delle UU.OO. Polo Ospedaliero ASST di Cremona
Rappresentanti delle UU.OO. Rete territoriale ASST di Cremona
Rappresentanti MMG e PLS
Rappresentanti Terzo Settore
Rappresentanti Enti Locali

Tipologia di partecipazione

Collaborazione per quanto di competenza al mantenimento delle reti in atto e sviluppo di progetti integrati sul territorio.

✓ progettazione ✓ realizzazione valutazione

INTERVENTO 5.3**Titolo:**

"Minimal advice per corretti stili di vita nello screening mammografico nella ASST di Cremona"

Servizi (rete interna ATS):

✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
✓ U.O. Prevenzione Oncologica e Medicina di Comunità, DPM

Tipologia

Informativo Formativo Organizzativo

Breve descrizione

Le prestazioni di primo livello erogate in regime di screening per il tumore della mammella sono rappresentate dalla mammografia. In questi momenti di particolare attenzione della donna ai temi della prevenzione e della promozione della salute, un sostegno competente del personale sanitario in merito all'adozione ed al mantenimento di stili di vita, con particolare riferimento all'alimentazione, al fumo, all'attività fisica, possono attivare processi virtuosi di elaborazione al cambiamento.

Target Prevalente

Donne di età compresa tra 50 e 69 anni.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

ASST di Cremona
MMG e PDF
Terzo Settore (da definire di volta in volta)
Enti/Istituzioni Locali (da definire di volta in volta)

Tipologia di partecipazione

Collaborazione per quanto di competenza alla realizzazione di progetti integrati sul territorio.

progettazione ✓ realizzazione valutazione

INTERVENTO 5.4

Titolo:

"Intercettazione e presa in carico di bisogni psicologici della donna in gravidanza e nel periodo post partum"

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

- ✓ Ufficio Educazione alla Salute, DPM
- ✓ Servizio Fragilità e Famiglia, DIP ASSI

Tipologia

- Informativo
- ✓ Formativo
- ✓ Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito di un percorso integrato promosso dal Polo ospedaliero e dalla Rete territoriale dell'ASST di Crema si intende intercettare i bisogni psicologici della donna in gravidanza e nel post partum con una presa in carico individuale. Attraverso strumenti specifici come il counselling e il briefing, gli operatori interessati dal progetto si pongono l'obiettivo di realizzare un monitoraggio ed eventuali prese in carico integrate al fine di promuovere la salute della donna in questo particolare momento di vita. La fase operativa sarà preceduta da una fase di informazione/formazione del personale coinvolto.

64 Target Prevalente

Donne in gravidanza e nel periodo post partum.

Copertura territoriale

Provincia di Cremona, area territoriale di Crema.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti - denominazione

CFI, ASST di Crema
CFI Privati Accreditati
U.O. Ostetricia e Ginecologia, ASST di Crema
U.O. Pediatria, ASST di Crema
Psicologia Clinica, ASST di Crema
MMG e PDF

Tipologia di partecipazione

Collaborazione per quanto di competenza al fine di creare una rete di promozione del benessere dei soggetti target.

- ✓ progettazione
- ✓ realizzazione
- valutazione

Sede territoriale di Mantova

1. b Quadro di competenze professionali

Quadro di competenze professionali e dotazione organica ATS Sede territoriale di Mantova Programmazione, coordinamento e realizzazione delle attività.

Competenze ATS	nr.
Afd	1
Assistente Sanitarie	8
Educatore Professionale	1
Epidemiologo	1
Infermiere	3
Medico	8
Sociologo	1
Tecnico Della Prevenzione	1
Veterinario	1
Biologo Nutrizionista	1
Competenze confluite in ASST	nr.
Afd	1
Assistente Sanitaria	1
Educatore Professionale	1
Assistente Sociale	3
Fisioterapista	3
Psicologo	4

1. c Processi Locali

Scuole che Promuovono Salute- Rete SPS:

Avviato nel 2011, il processo locale di realizzazione del progetto lombardo "Rete delle Scuole che Promuovono Salute", ha visto la provincia di Mantova incrementare ogni anno gli Istituti Scolastici aderenti ed implementare, in un'ottica di miglioramento, la promozione della salute con le scuole dedicando particolare attenzione, oltre alle iniziative ed alle azioni progettuali con ricaduta sugli

alunni e sulla popolazione scolastica, al miglioramento del processo favorendo e mettendo in atto modalità organizzative, accordi, formazione ed aggiornamento e, più in generale, sinergie condivise tra ATS Val Padana – Area Territoriale di Mantova e Scuola, dando così piena realizzazione alle indicazioni regionali. Occorre considerare che ogni realtà scolastica rappresenta un ambito di azione inserito in un contesto allargato di quartiere, paese o città ed è pertanto fondamentale utilizzare un approccio di rete affinché si consolidino collaborazioni e aumentino le opportunità di salute. Da 7 Istituti Scolastici del 2011 entrati a far parte della Rete delle Scuole che Promuovono Salute, al 31 dicembre 2015, la sede territoriale di Mantova conta 25 Istituti Scolastici aderenti alla Rete SPS. La popolazione scolastica di riferimento delle scuole mantovane raggiunte dalla Rete SPS, al 31/12/2015, conta n. 25.778 alunni, n. 2.302 docenti e n. 634 altri operatori scolastici, con un totale di n. 28.714 soggetti.

Scuole aderenti alla Rete SPS della provincia di Mantova al 31 - 12 - 2015

nr.	Scuola	Comune	Dirigente Scolastico	Nr. Studenti	nr. Insegnanti	ata
1	Istituto Superiore I.S. "Manzoni" (Capofila Di Rete)	Suzzara	Bruschi Paola	978	71	22
2	Istituto Comprensivo	Bozzolo	Rizzardelli Elena	843	86	22
3	Istituto Comprensivo	Asola	Bartoli Luisa	1659	139	34
4	Istituto Comprensivo	Castiglione I	Gandini Angelo	1722	159	34
5	Istituto Comprensivo	Curtatone	Pavesi Marianna	1466	129	34
6	Istituto Comprensivo	Mantova 1	Archi Roberto	1289	136	29
7	Istituto Comprensivo	Sermide	Sgarbi Carla	714	71	21
8	Istituto Comprensivo	Suzzara	Mantovani Patrizia	1304	118	29
9	Istituto Comprensivo	Mantova 2	Daolio Antonella	1392	111	32
10	Centro Formazione Professionale "Forma" Mantova	Sede Di Castiglione Delle Stiv.	Signori Paolo	376	n.d.	n.d.
11	Istituto Comprensivo	Ceresara	Magnini Catia Marina	1033	93	25
12	Istituto Comprensivo	Viadana	Graziani Angela	893	74	21
13	Istituto Comprensivo	Porto Mantovano	Accordi Maria Cristina	1754	140	38
14	Istituto Superiore "G. Galilei"	Ostiglia	Archi Roberto	677	51	21
15	Istituto Comprensivo	Castellucchio	Giancarlo Gobbi Frattini	948	84	25
16	Istituto Comprensivo	Moglia	Resmi Umberto	568	53	15
17	Istituto Comprensivo	San Benedetto Po	Gozzi Donatella	598	59	17
18	Istituto Comprensivo	Marmirolo	Francesca Palladino	814	66	21
19	Istituto Comprensivo	Bagnolo San Vito	Lucia Barbieri	826	84	21
20	Istituto Comprensivo	Mantova 3	Ruberti Maria Teresa	1320	109	31
21	ISTITUTO COMPRESIVO Del Po	Ostiglia	Umberto Resmi	1198	127	32
22	Istituto Comprensivo	Goito	Angelo Panini	897	84	25
23	Istituto Superiore "Bonomi Mazzolari"	Mantova	Roberto Capuzzo	820	83	26
24	Istituto Comprensivo	Poggio Rusco	Cristina Tralli	952	93	24
25	Istituto Superiore "Strozzi"	Gonzaga	Pantiglioni Massimo	737	82	35
				25778	2302	634
Totale				28714		

Aziende che promuovono Salute - Rete WHP (fonte dati al 31-12-2015)

nr.	Aziende	Impatto di popolazione	Aree Tematiche sviluppate 2014	Aree Tematiche sviluppate 2015
1	Azienda Ospedaliera Carlo Poma	2184	Alimentazione attività fisica	Fumo conciliazione
2	Barilla Castiglione d/S	326	Alimentazione fumo	Attività fisica Sicurezza stradale
3	ASL di Mantova - Mantova via dei Toscani	245	Alimentazione fumo	Attività fisica Sicurezza stradale
4	ASL di Mantova - Mantova via Trento - via Altobelli	113	Attività fisica Sicurezza stradale	Alimentazione/fumo Attività fisica/Sicurezza stradale
5	ASL di Mantova Asola	57		Alimentazione/fumo Attività fisica/Sicurezza stradale
6	ASL di Mantova Guidizzolo	78		Alimentazione/alcol/sostanze Attività fisica/Sicurezza stradale
7	ASL di Mantova Ostiglia	70		Alimentazione Attività fisica/Sicurezza stradale
8	ASL di Mantova Suzzara	69		Alimentazione Attività fisica/Sicurezza stradale
9	ASL di Mantova Viadana	77		Alimentazione/fumo Attività fisica/Sicurezza stradale
10	THUN logistic Mantova	33		Alimentazione alcol/sostanze
11	DUELEGS Medole	26		Alimentazione Attività fisica
12	DUELEGS Guidizzolo	31		Alimentazione Attività fisica
13	OPTO ENGINEERING Mantova	35		Alimentazione fumo
14	In Cammino Soc. Coop. Sociale Onlus (Rsa San Pietro Castiglione D/S)	127		Alimentazione fumo
15	Soccorso Azzurro Borgoforte	68		Alimentazione alcol/sostanze

Popolazione Raggiunta: 2014: 2755 Lavoratori (5% = 138)
Popolazione Raggiunta: 2015: 3539 Lavoratori + 784 Percentuale Raggiunta = + 28% Rispetto Al 2014

Rete Città Sane

La Rete delle città sane, promossa dall'OMS, nasce per aiutare le città a perseguire direttamente la promozione e la consapevolezza della salute pubblica, sviluppare le politiche locali per la salute e i programmi sanitari, prevenire e superare le minacce ed i rischi per la salute stessa anticipandone le sfide future per il suo mantenimento. La sede territoriale di Mantova nel 2015 ha iniziato a coinvolgere alcune realtà comunali, in particolare laddove erano già attivi progetti inerenti, quali pedibus, gruppi di cammino, ecc., al fine di sostenerle, dal punto di vista progettuale, una volta entrate a far parte della rete.

Al 31 dicembre 2015, in provincia di Mantova, risultano attivi 53 gruppi di cammino e 34 pedibus e risultano iscritti alla Rete Città sane i comuni di Curtatone, Ostiglia e San Giovanni del Dosso (corrispondenti a 23.089 cittadini), come riscontrabile sul web <http://www.retecittasane.it/retecittasane/citta-sane/le-citta-aderenti>

Rete Locale Prevenzione Dipendenze

Istituita con DGR VIII/7223 dell'8 maggio 2008 con il compito di rafforzare le collaborazioni con tutti i soggetti a livello locale. Il referente aziendale della rete fa parte della Cabina di regia dedicata alla Rete SPS e, dal 2016, sarà coinvolto nei percorsi dedicati a questa tematica in ambito WHP.

Rete HPH

L'Azienda Ospedaliera "C. Poma", ora ASST di Mantova, è inserita nelle rete HPH e negli anni ha sviluppato diverse progettualità (<http://www.asst-mantova.it/news/promozione-della-salute-in-ospedale-primi-in-lombardia-no900/>) tra cui:

- ✓ Ospedale senza fumo, anno 2007
- ✓ Gestione della sicurezza nella pratica clinica ed assistenziale nell'area dell'emergenza
- ✓ Annulliamo il dolore (finanziato dalla rete con 10mila euro), nell'anno 2008
- ✓ La mamma e il suo bambino: alimentazione come primo gesto d'amore (finanziato dalla rete con 5mila euro), nell'anno 2009
- ✓ Interactive and educational waiting room in ambito di PS (finanziato dalla rete con 5mila euro), nell'anno 2009
- ✓ PICC TEAM and Pain Therapy Unit: un team specifico dedicato agli accessi venosi, nell'anno 2014
- ✓ Analisi degli infortuni in itinere: confronto con le abitudini alla mobilità dei lavoratori nel PO di Mantova e ricerche di soluzioni integrate per la riduzione degli incidenti stradali.
- ✓ Interventi sulla viabilità interna e relativa segnaletica orizzontale nell'Azienda stessa, nell'anno 2015
- ✓ Heart to Heart" - A project for implementing awareness of cardiovascular risk and prevention of cardiovascular disease "gender oriented", nell'anno 2015
- ✓ Progetto per la costituzione di 5 aree Baby pit-stop entro il 2018, per favorire l'allattamento al seno in ospedale, nell'anno 2015

1. c.2 Tavoli di confronto intersettoriali

- ✓ Comitato Territoriale della Prevenzione Dipendenze (DGR 10804/2009 e 1999/2011)
- ✓ Tavolo Associazioni GAP nato autonomamente dalle realtà del terzo settore
- ✓ Comitato Provinciale ex art. 7 del D.Lgs.81/08 (Per rete WHP, per Alternanza Scuola-Lavoro)
- ✓ Dipartimento interaziendale Provinciale Oncologico (Per Screening)
- ✓ Cabina di Regia dedicata alla Rete Scuole che Promuovono Salute composto da operatori socio sanitari dell'ex ASL Mantova, referente dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, dirigenti scolastici tra cui quello della scuola capofila di rete provinciale
- ✓ Gruppo operativo OMS Europa, Cantiere della Salute OMS – Europa Health 21 - Progetto provinciale interistituzionale sul tema: La salute al femminile.

1. c.3 Accordi di collaborazione attivi con settori non sanitari

Donazione di organi, tessuti e cellule

nel giugno 2011, è stato formalizzato uno specifico protocollo d'intesa che istituisce il progetto di sensibilizzazione alla cultura del dono "La mia vita in te" in rete tra ex ASL Mantova (capofila), A.O. "C.Poma" Mantova, dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, Provincia, Centro Servizi per il Volontariato Mantovano (CSVM), AIDO, ABEO, ADMO e AVIS.

- ✓ Protocolli d'intesa che vedono in collaborazione l'Area territoriale di Mantova con il Centro Servizi Volontariato Mantovano (CSVM) e il Terzo Settore. I principali accordi sui temi:
- ✓ Progetto "Amministrazione di Sostegno" e Tavolo Interistituzionale
- ✓ Vademecum dell'anziano
- ✓ Vademecum Disabilità
- ✓ Progetto ABEO Sostegno a favore del Bambino Emato-Oncologico
- ✓ Progetto Millepiedini Pedibus

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei confronti dei giovani

A settembre 2015, si è dato avvio ad un accordo di collaborazione tra ex ASL Mantova, Medici di Famiglia, Federazione Medici Sportivi di Mantova, CONI e dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova per la realizzazione del progetto "La squadra è la mia salute".

Promozione del benessere e della prevenzione del disagio giovanile

all'interno del progetto 'Adolescence: Work in Progress', si è concretizzata l'iniziativa "Diamo Voce ai Ragazzi" che vede coinvolti in un rapporto di attiva collaborazione un gruppo di lavoro interistituzionale e multidisciplinare costituito da ex - A.O. "C. Poma", in qualità di capofila, (Pediatria di Pieve di Coriano, Dipartimento di Salute Mentale, Neuropsichiatria Infantile, ex ASL di Mantova (Dipartimento Dipendenze), Servizi Sociali dedicati alla tutela minori, ABEO, dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova e Fondazione Comunità Mantovana.

Promozione della sicurezza a scuola

Come da indicazioni regionali del programma "La Scuola sicura: lo sviluppo delle competenze di sicurezza nei curricula scolastici" e nazionali (D.Lgs 107 del 13/07/2015), all'inizio del 2015, si è formalizzato il Protocollo d'intesa per "Scuola-Salute-Lavoro" tra ex ASL Mantova, Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, INAIL Mantova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Mantova e Provincia di Mantova.

Promozione dei gruppi di cammino e del percorso casa-scuola a piedi (pedibus)

il territorio dell'ex ASL Mantova vede attivi rapporti e collaborazioni con molte Amministrazioni Comunali, Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, Istituti Comprensivi, Associazioni di Volontariato e terzo settore.

Contrasto al bullismo e lo spaccio di sostanze illegali nelle scuole

ci sono accordi con Polizia, Agenzia dei trasporti pubblici APAM, Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, Comitati Genitori, Oratori e Comuni.

Contrasto al gioco d'azzardo

ci sono accordi di partenariato con i Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Roncoferraro, Asola e con i relativi Ufficio di Piano.

Promozione dell'allattamento al seno

È stato siglato il protocollo d'intesa tra ex ASL e Unicef per l'allestimento di Aree Baby Pit-Stop nelle aree commerciali (prot. DPM n° 0067479 del 19/11/2015).

WHP

È in atto una partnership con l'Associazione Industriali di Mantova.

Rete dei Panificatori

In riferimento all'accordo stipulato da Regione Lombardia a cura del SIAN, si sono presi contatti con la rete dei panificatori impegnati sul tema del ridotto contenuto di sale nel pane e, per il 2016, sono in previsione dei momenti di confronto partecipato in modo da rendere più evidente e quindi promuovere l'azione rivolta al monitoraggio, in condivisione con quanto stabilito dall'accordo regionale.

Rete Città Sane

GREEN TOUR "Verde in Movimento", è in essere il progetto della Regione Veneto-Regione Lombardia (ex ASL di Mantova-Distretto di Ostiglia) - Regione E. Romagna. L'iniziativa lega in un unico grande "anello verde" le tre regioni, 600 km tra terra ed acqua per promuovere una mobilità dolce e sostenibile.

Risk Management per il 2016

Anche in coerenza con le linee guida del Risk Management per il 2016, in considerazione del fatto che le malattie sessualmente trasmissibili (MST) costituiscono uno dei più seri problemi di salute pubblica in tutto il mondo, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo, l'ATS Val Padana prevede per il 2016 la partenza di un progetto trasversale per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse. Per la buona riuscita ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, si prevede la sinergia tra ATS, ASST, Medicina di Famiglia, Scuole, Associazioni Sportive, Associazioni di Volontariato dedicate, delle province di Mantova e Cremona. Si tratta di un progetto biennale di formazione/informazione che si rivolgerà a tutta la popolazione a rischio. Verranno utilizzati differenti canali comunicativi in funzione dell'età dei destinatari e verranno sfruttati setting opportunistici e valorizzati canali e strumenti già attivi a tal riguardo.

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute presso il distretto di Guidizzolo

- ✓ Progetto "La salute è una tua scelta" in sinergia e collaborazione tra Distretto Socio Sanitario di Guidizzolo, Istituto di Formazione Professionale "ForMa" di Castiglione delle Stiviere, Biblioteca Comunale di Castiglione delle Stiviere presso la quale è stato allestito uno scaffale dedicato agli stili di vita favorevoli alla salute;
- ✓ Progetto "Insieme e autonomia donne" dedicato alla promozione di stili di vita salutari nei confronti delle donne straniere con orientamento ai servizi sanitari, in collaborazione con Amministrazione Comunale di Castiglione delle Stiviere.

1. c.4 Attività di collaborazione/raccordo a tutto il 2015

✓ L'attuazione del processo inerente le indicazioni del progetto regionale Rete Scuole che Promuovono Salute, ha portato via via ad implementare, in forma condivisa tra l'Istituzione Sanitaria, l'Istituzione Scolastica, l'Amministrazione Comunale di Mantova, il FOPAGS provinciale (Forum Provinciale Associazione Genitori Scuola), molti partner (APAM, CSVN, AVIS, Cuore Amico, ecc.), varie forme di collaborazione che hanno sviluppato azioni e percorsi condivisi.

Da segnalare:

- ✓ evento del 27 settembre 2015 "La relazione che nutre" in ambito EXPO 2015;
- ✓ due eventi (8 novembre e 12 dicembre 2015) di sensibilizzazione e promozione del percorso casa-scuola a piedi, denominati "strapedibus";
- ✓ ciclo di conferenze sul tema promozione della salute e prevenzione del disagio giovanile rivolte ai genitori e famiglie.

✓ E' proseguita per tutto il 2015 e proseguirà nel 2016 la stretta collaborazione con la medicina di famiglia riguardo numerose attività di promozione della salute. Ad esempio i pediatri (suddivisi per territorio di competenza) partecipano attivamente agli incontri tra ex-ASL e scuola relativamente a progetti per contrastare il sovrappeso/obesità (progetto "Cibo e movimento"). I MMG sono coinvolti per la promozione dell'adesione agli screening (la ex ASL fornisce loro elenchi di non responder per sollecitare i propri pazienti ad aderirvi, fornendo anche modalità ed indirizzi). Rappresentanti di MMG e PdF sono parte attiva di un progetto di promozione della salute rivolto agli allenatori di diverse discipline sportive e agli insegnanti di Educazione Fisica, che sfrutta il ruolo di allenatore/educatore. I MMG sono stati coinvolti attivamente per promuovere l'adesione dei propri pazienti ai gruppi di cammino. La medicina di famiglia collabora strettamente con la ex ASL e con le amministrazioni comunali nell'organizzazione di incontri con la popolazione per divulgare tematiche relative alla salute e agli stili di vita corretti.

✓ Nell'ambito del programma sulla promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita, vi è la condivisione del progetto con l'Azienda Ospedaliera C. Poma attraverso il Comitato Percorso Nascita Locale con applicazione del progetto sulla comunità agendo in termini di promozione dell'allattamento al seno presso i Consultori Familiari, i Punti Unici Vaccinazione (PUV) del Distretto di Mantova. Si prevede l'estensione del progetto su tutti i PUV e Consultori dell'ASST-ambito territoriale di Mantova.

✓ Nell'ambito delle convenzioni per la medicina sportiva, si è intrapreso nel 2015 un percorso di condivisione con l'Ente erogatore privato accreditato che favorisce la distribuzione di brochure pubblicate da ex-ASL riguardanti i corretti stili di vita. Come da convenzione, l'Erogatore si impegna ad organizzare, in stretto accordo con ATS, un evento all'anno per diffondere i valori dello sport e degli stili di vita sani, a contrasto della sedentarietà, della scorretta alimentazione e del tabagismo.

✓ Per il WHP si è sviluppata la collaborazione con i medici competenti che operano nella provincia e in sinergia con Dipartimento Dipendenze ed ex DPM si sono completati corsi per formare personale della ATS alla tecnica della conduzione dei gruppi per smettere di fumare.

✓ Prosegue e si consolida la collaborazione dal 2009 con Pediatria, Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Salute Mentale dell'A.O. "C. Poma", Dipartimento Dipendenze ex-ASL e Servizi Sociali dedicati alla tutela dei minori per "Diamo Voce ai ragazzi", progetto di prevenzione precoce del disagio psichico degli adolescenti.

1. d Sinergie organizzative e operative con area della comunicazione

Vedi tabella allegata "Estratto Piano di Comunicazione Aziendale 2015" valido per gli ambiti territoriali di Cremona e Mantova, in logica ATS.

1. e Attività di formazione interna alle ATS (ex ASL) realizzate nell'anno 2015 sui temi oggetto PIL

Vedi tabella allegata "Estratto Piano di Formazione Aziendale 2015" valido per gli ambiti territoriali di Cremona e Mantova, in logica ATS.

Programmi e Interventi anno 2016

PROGRAMMA LOCALE 1

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali negli ambienti di lavoro

N. 1 Reti per la promozione della salute negli ambienti di lavoro
N. 7 Reti regionali per la prevenzione delle dipendenze

Breve Descrizione

Nel 2015 l'ex ASL di Mantova ha dovuto prepararsi per fronteggiare le richieste delle aziende iscritte alla rete, coinvolgendo molteplici figure professionali al proprio interno e creando due gruppi di lavoro: un gruppo strategico che ha in capo l'attività di sistema ed un gruppo di esperti che effettua gli interventi nelle aziende sui temi del WHP, tutti che lavorano per la Rete WHP solo per una parte non prevalente del loro tempo.

Il gruppo strategico, al quale è affidato il coordinamento tecnico della rete provinciale, si occupa di garantire la coerenza con gli obiettivi regionali, di sviluppare il programma nella provincia, di coordinare le attività degli esperti, di rafforzare le competenze degli operatori ASL, presenta il Progetto nelle aziende alla dirigenza ed ai lavoratori, sostiene l'azienda nel percorso, verifica il raggiungimento dei requisiti ed organizza l'evento di premiazione delle aziende. Il gruppo è formato da: due AS, una IP, un'amministrativa, coordinate da un medico SPSAL e da un'A.F.D. del DPM. Il gruppo degli operatori esperti sulle 6 aree tematiche della WHP (alimentazione, fumo, attività fisica, sicurezza stradale, alcol e benessere/conciliazione) effettua gli interventi rivolti ai lavoratori sui temi specifici. E' stato adottato nel 2015 un documento di programmazione e organizzazione condiviso con il Direttore di Area Promozione della Salute e tutti gli operatori coinvolti nei programmi di promozione della salute. Nel 2015 è stata avviata una collaborazione con Confindustria di Mantova per assicurare un'attenzione mediatica alla rete, offrire visibilità alle aziende aderenti, favorire nuove adesioni; questa partnership ha portato alla realizzazione congiunta, ASL - Confindustria, del Convegno Provinciale di premiazione delle aziende iscritte, tenutosi il 3 dicembre presso la sala convegni di Confindustria Mantova.

Le aziende che nel 2015 hanno lavorato sulla WHP sono 9, mentre i luoghi di lavoro che hanno ottenuto il riconoscimento di "Luogo di lavoro che promuove salute" al 31/12/2015 sono 15. In sostanza nel 2014 sono stati coinvolti 2755 lavoratori e nel 2015 un totale di 3539 lavoratori, con un incremento pari al 28%.

Sono stati attivati corsi per smettere di fumare in n. 2 aziende con 3 corsi avvalendosi della collaborazione di una psicologa (formata sul tema) del Dipartimento delle Dipendenze.

Obiettivo Generale

Promuovere cambiamenti organizzativi nei luoghi di lavoro al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio;

Sostenere processi di rete, lo sviluppo di percorsi di Responsabilità Sociale e promuovere l'adesione delle Imprese/Enti alla Rete regionale WHP (finalizzati alla stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi ed allo sviluppo di capacity building delle Imprese in tema di "salute").

Obiettivi specifici locali

- ✓ incrementare il numero delle aziende iscritte alla Rete, sostenere tutte le aziende nello sviluppo del programma.
- ✓ Sostenere la rete WHP territoriale
- ✓ Mantenere i rapporti con il Comitato Provinciale ex art. 7 del D.Lgs.81/08, con l'Associazione Industriali di Mantova e la collaborazione con i medici competenti.
- ✓ Effettuare formazione rivolta agli operatori che realizzano interventi di promozione della salute, con particolare riferimento alla conduzione di gruppi per smettere di fumare

Indicatori

- ✓ n. aziende aderenti programma WHP 2015/n. aziende aderenti programma WHP 2016
- ✓ n. lavoratori coinvolti nel programma WHP /n. lavoratori presenti sul territorio
- ✓ n. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su alimentazione/ n. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su alimentazione
- ✓ n. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su attività fisica/ n. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su attività fisica
- ✓ n. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su tabagismo/ n. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su tabagismo
- ✓ n. aziende WHP 2015 con pratiche raccomandate su alcool/ n. aziende WHP 2016 con pratiche raccomandate su alcool
- ✓ n. mense "aziendali" con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/ n. mense aziendali del territorio
- ✓ n. mense aziendali con sale iodato (in sostituzione) /n. mense aziendali del territorio
- ✓ n. mense aziendale con capitolato e menù orientato a scelte salutari/ n. tot mense aziendali del territorio
- ✓ n. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2015/ n. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS coinvolte

Competenze professionali che si occupano di programmazione e coordinamento: 1 medico del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro, 1 AFD della direzione dell'ex Dipartimento Prevenzione Medico), 1 amministrativo del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro.

Competenze professionali che si occupano della realizzazione: 2 medici(1 del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro e 1 del Servizio Igiene Alimenti Nutrizione), 1 AFD della direzione dell' ex Dipartimento Prevenzione Medico, 1 infermiera del Servizio Prevenzione nelle Comunità, 4 assistenti sanitarie (1 del Servizio Prevenzione nelle Comunità, 1 del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro, 1 del Servizio Igiene Alimenti Nutrizione, 1 dell'Unità Operativa Educazione Salute), 1 tecnico della prevenzione del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro, 1 biologo/nutrizionista del Servizio Igiene Alimenti Nutrizione, 1 sociologo del Servizio Igiene Alimenti Nutrizione, 1 educatore professionale del Dipartimento Dipendenze.

INTERVENTO 1.1**Titolo**

Realizzazione del WHP all'interno di un'azienda

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento di Prevenzione Medico
- ✓ Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
- ✓ Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione
- ✓ Servizio Prevenzione nelle Comunità
- ✓ ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Tipologia

Informativo: Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro, Servizio Igiene Alimenti Nutrizione, Servizio Prevenzione nelle Comunità

Organizzativo: Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro

Breve descrizione

Gli operatori del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro e Dipartimento Prevenzione Medico si occupano del coordinamento tecnico della rete provinciale, di garantire la coerenza con gli obiettivi regionali, di sviluppare il programma nella provincia, di coordinare le attività degli esperti, di rafforzare le competenze degli operatori ATS, presentare il progetto nelle aziende alla dirigenza ed ai lavoratori, sostenere l'azienda nel percorso, verificare il raggiungimento dei requisiti ed organizzare l'evento di premiazione delle aziende.

Il gruppo degli operatori esperti, necessari per le aree tematiche della WHP alimentazione, fumo, sicurezza stradale, effettua gli interventi rivolti ai lavoratori sui temi specifici scelti dalle aziende.

Target Prevalente

Lavoratori delle aziende iscritte alla rete WHP

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Sono coinvolti anche , per quanto riguarda gli interventi rivolti ai lavoratori, 1 medico e 1 psicologo appartenenti del Dipartimento Dipendenze come operatori esperti, necessari per le aree tematiche fumo e alcol – U.O. Tossicodipendenze Territoriali – ASST di Mantova

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

Realizzazione

INTERVENTO 1.2**Titolo:**

Corso disassuefazione dal fumo di tabacco

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ U.O. Educazione Salute Area Prevenzione nelle Comunità

✓ Dipartimento Dipendenze – Tipologia

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito dell'area ""contrasto al fumo di tabacco"" del WHP la cui finalità è quella della prevenzione delle malattie cronico-degenerative, al fine di offrire e diffondere anche ad altri contesti che abbiano impatto con fumatori la possibilità a chi vuol smettere di fumare di frequentare corsi strutturati di gruppo per la disassuefazione dal fumo di sigaretta, nella sede territoriale ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova, si è organizzato un corso di formazione rivolto ad alcuni operatori selezionati per apprendere le competenze necessarie a gestire gruppi di lavoratori/persone che intendono smettere di fumare. Il corso di formazione accreditato e tenuto da un esperto del Dipartimento Dipendenze di Mantova si è rivolto a 10 operatori appartenenti all'ex ASL di Mantova, valutata la notevole richiesta e la ricaduta positiva riscontrata nell'ambito del WHP.

Target prevalente

Fumatori

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

1 educatore professionale (ASST), 1 psicologo (ASST), 3 assistenti sociali (ASST), 2 infermieri (ASST) – U.O. Pneumologia "C. Poma" e U.O. Tossicodipendenze Territoriali – ASST di Mantova

Denominazione e Tipologia di partecipazione

Realizzazione

INTERVENTO 1.3**Titolo:**

Il Piatto Piange: sensibilizzazione ed informazione sul gioco d'azzardo patologico

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Il GAP genera svariate problematiche di natura personale, con risvolti sulla salute dell'individuo e compromissione delle dimensioni finanziaria, familiare, lavorativa e sociale, sino ad avere risvolti di natura illegale e criminale. L'ATS Val Padana in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova intende proseguire, anche per l'anno 2016, la realizzazione di programmi specifici di educazione alla legalità e di contenimento del fenomeno del "gambling". Per affrontare queste problematiche è pertanto necessario intervenire attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale e a "gruppi a rischio", nonché ai decisori politici.

Target prevalente

Popolazione generale e "gruppi a rischio" ed in particolare: mondo del lavoro (rete WHP).

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze - ASST di Mantova

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione; realizzazione; valutazione

PROGRAMMA LOCALE 2

Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nei contesti scolastici

N. 2 Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia
 N. 7 Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze

Breve Descrizione

Avviato nel 2011, il processo locale di realizzazione del progetto lombardo "Rete delle Scuole che Promuovono Salute", ha visto la provincia di Mantova incrementare ogni anno gli Istituti Scolastici aderenti ed implementare, in un'ottica di miglioramento, la promozione della salute con le scuole dedicando particolare attenzione, oltre alle iniziative ed alle azioni progettuali con ricaduta sugli alunni e sulla popolazione scolastica, al miglioramento del processo favorendo e mettendo in atto modalità organizzative, accordi, formazione ed aggiornamento e, più in generale, sinergie condivise tra ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova e Scuola, dando così piena realizzazione alle indicazioni regionali. Occorre considerare che ogni realtà scolastica rappresenta un ambito di azione inserito in un contesto allargato di quartiere, paese o città ed è pertanto fondamentale utilizzare un approccio di rete affinché si consolidino collaborazioni e aumentino le opportunità di salute. Si sono condivise fasi, modalità ed azioni in sinergia ed accordo tra Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, Istituto Capofila di Rete, Istituti Scolastici in Rete SPS e, a seconda delle priorità, azioni o progettualità, altri partner del territorio. Dai 7 del 2011, al 31 dicembre 2015, si è arrivati a 25 Istituti Scolastici iscritti alla Rete SPS, di cui 4 Secondari di 2° grado, 1 Centro di Formazione Professionale e 20 Istituti Comprensivi. Dall'ottobre 2015, capofila della Rete SPS mantovana è l'Istituto Secondario di 2° grado "A. Manzoni" di Suzzara, anche Centro Provinciale di Promozione della Legalità. Come riferimento generale, al 31 dicembre 2015, in provincia di Mantova, si contano 36 Istituti Comprensivi, 1 CPIA (centro provinciale istruzione adulti), 16 Istituti Secondari di 2° grado, 1 Conservatorio e 10, tra Istituti Paritari di Scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado. La popolazione scolastica di riferimento delle scuole mantovane in Rete SPS, al 31/12/2015, conta n. 25.778 alunni, n. 2.302 docenti e n. 634 altri operatori scolastici, con un totale di n. 28.714 soggetti. Il consolidato rapporto di collaborazione che l'ex ASL Mantova ha instaurato con l'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova e gli Istituti Scolastici nell'ambito della promozione della salute, fondato sulla consapevolezza del primario ed essenziale ruolo che la scuola esercita nello sviluppo e nel mantenimento di processi di salute in età giovanile, negli ultimi anni si è orientato in misura sempre maggiore verso la scelta di interventi preventivi caratterizzati da un approccio integrato, intersettoriale e multidisciplinare, consapevoli del ruolo prioritario della scuola quale agenzia educativa. Nel corso del 2015, si è contribuito in modo esponenziale allo sviluppo del processo mantovano di Rete SPS. La strategia di condivisione e sinergia di modalità ed azioni tra ambito socio sanitario e scuola, sono esplicitate nel rinnovato accordo locale di Rete, denominato "Presenza d'atto delle modifiche al protocollo d'intesa tra ASL Mantova, Istituto Scolastico capofila di rete provinciale delle scuole che promuovono salute, e Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova contenente indicazioni, termini, modalità, impegni di ciascun soggetto sottoscrittore e degli istituti scolastici mantovani per la promozione della salute ed il raggiungimento degli obiettivi del progetto regionale lombardo Rete delle Scuole che Promuovono Salute" (Deliberazione n. 263 del 4 agosto 2015), che vede il coordinamento in una cabina di regia composta da operatori della sede territoriale mantovana dell'ATS e dell'ASST Mantova, dirigenti scolastici e dal referente dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova. Nella nostra realtà, un ruolo fondamentale

nello sviluppo del processo mantovano è giocato dall'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova che ha messo a disposizione un operatore competente e dedicato. Tale operatore, in accordo ed in collaborazione con gli operatori della sede territoriale mantovana dell'ATS e dell'ASST Mantova, ha svolto nel 2015 l'azione condivisa di rivedere la compilazione ed elaborazione dei profili di salute, quali strumenti utili ad evidenziare bisogni e criticità per la strutturazione di progettualità ed azioni di miglioramento. Nel rispetto del ruolo prioritario della scuola quale agenzia educativa, ci si muove sempre in modo condiviso e collaborativo, dando importanza e favorendo la formazione dei formatori, gli insegnanti, veri protagonisti dell'azione educativa. Sono stati sviluppati molti momenti di incontro e occasioni di aggiornamento e formazione congiunta con la finalità di acquisire competenze basilari utili a condividere un linguaggio comune durante le varie fasi del processo, dove i destinatari ultimi sono gli alunni degli Istituti Comprensivi e degli Istituti Superiori che hanno aderito alla Rete SPS e le loro famiglie, ma trattandosi di un lavoro di rete anche insegnanti e operatori socio-sanitari diventano destinatari. Si è dedicata particolare attenzione al passaggio da una progettazione tematica ad una progettazione trasversale e verticale e le progettualità di ATS sede territoriale di Mantova offerte alla scuola, se pur nel rispetto delle indicazioni regionali e delle Regole di Sistema, rispondono alle tematiche prioritarie frutto di analisi con la scuola. L'offerta educativa per le scuole del territorio di Mantova in tema di promozione della salute si struttura in specifici percorsi scaricabili al link <http://www.aslmm.it/TempCont.asp?IDLivello1=153&IDLivello2=1715&IDLivello3=1102&IDLivello4=523>

Tali progettualità coinvolgono in modo attivo gli insegnanti, affinché i temi della salute possano essere integrati in misura sempre maggiore con l'attività didattica ordinaria. È infatti la scuola uno dei contesti privilegiati di apprendimento e di sviluppo di competenze che rivestono un ruolo centrale anche nel processo di promozione della salute. Peraltro, comportamenti e ambienti favorevoli alla salute sono correlati a una migliore resa scolastica. Nel processo ATS e ASST assume funzioni di supporto o accompagnamento in un'ottica di co-progettazione che si concretizza attraverso momenti di incontro tra gli operatori socio-sanitari e operatori della scuola per costruire insieme azioni e programmi. Dal 2015, oltre a focalizzare l'attenzione sulla corretta elaborazione dei profili di salute con la strutturazione di Piani di Offerta Formativa coerenti, si sono condivise progettualità ed azioni sul tema della scuola sicura, del bambino celiaco a scuola in riferimento al progetto di Regione Lombardia in cui ASL Mantova è stata coinvolta. Particolare attenzione è stata data alla somministrazione dei farmaci a scuola e in questo caso la sinergia con la Pediatria di Famiglia, il Dipartimento Cure Primarie e i Distretti è fondamentale. Si sono realizzati importanti iniziative ed eventi in cui si è dato risalto alle scuole della rete SPS. Tra questi, il Convegno del DIPO che è stata un'occasione per promuovere l'interesse alla prevenzione oncologica nelle scuole, indicando un concorso che ha portato alla selezione di tre disegni utilizzati per le locandine dell'evento e alla cerimonia di premiazione rendicontata poi sulla stampa locale. Nell'ambito delle iniziative EXPO 2015 si è realizzato un evento "La relazione che nutre" in cui sono stati protagonisti, tra i vari attori di cui l'ex ASL, soprattutto le Scuole della Rete SPS mantovana, in cui è stata promossa la partenza di 3 pedibus nei tre IC della città (IC MN1, IC MN2, IC MN3). Si è programmata una serie di conferenze per i genitori strutturate in collaborazione tra Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, Forum dei Genitori ed ex ASL per il 2015 e il 2016. Sempre nell'ambito della promozione di stili di vita corretti nel 2015 sono state proposte le "Linee di indirizzo per la ristorazione scolastica 2015" che vedranno il completamento nel 2016, per una nuova rilettura della ristorazione collettiva alla luce anche dell'evidenza scientifica attualmente disponibile (riduzione dello zucchero, più proteine vegetali, meno carne rossa e introduzione di farine non raffinate preferendo cereali integrali in chicco). Per la loro diffusione si utilizza anche il progetto "Nuovo Corso di formazione per le Commissioni Mensa", in collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche e Private. Per il progetto "Non solo glutine", dopo la sperimentazione nel 2015, continua l'attività cercando, anche con l'aiuto dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, la messa a sistema del progetto per le scuole della rete SPS. Quale esito della formazione congiunta tra ex ASL e Scuola avvenuta all'inizio dell'anno scolastico 2014/2015, nel 2015, ai fini di una progettualità e programmazione che rispondesse ai reali bisogni e migliorasse

situazioni di carenza e criticità in riferimento alle 4 strategie indicate dal progetto regionale Rete Lombarda SPS, dove si è data particolare importanza alla compilazione ed analisi del Profilo di Salute della Scuola, in molti casi si sono evidenziate come prioritarie due aree di intervento: affettività e relazioni e sicurezza. Nell'ambito della promozione della sicurezza a scuola, anche in riferimento all'alternanza scuola-lavoro ed in virtù delle indicazioni regionali come da programma "La Scuola sicura: lo sviluppo delle competenze di sicurezza nei curricula scolastici" e del Decreto Legislativo 107 del 13/07/2015 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", denominata "Buona Scuola", all'inizio del 2015, ha preso avvio il progetto "Scuola-Salute-Lavoro" in condivisione e integrazione tra ex ASL Mantova, Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, INAIL Mantova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Mantova e Provincia. Dall'a.s. 2011/2012 è iniziata una sperimentazione nelle scuole lombarde di Programmi Regionali di Prevenzione alle Dipendenze (LST, rivolto alle Scuole Secondarie di primo grado, e Unplugged per il primo anno delle Scuole Secondarie di secondo grado). Dai primi tre Istituti Comprensivi mantovani che hanno iniziato la sperimentazione (Goito, Asola e Mantova 1), siamo passati agli attuali dieci. Il numero di Istituti che attuano Unplugged è rimasto invariato (tre). In questi ultimi anni ci si è orientati a favorire la partecipazione degli Istituti aderenti alla rete, privilegiando gli stessi anche nell'offerta di altre attività preventive (ad esempio il gioco d'azzardo e la formazione ed il sostegno alla genitorialità). Nell'ambito della prevenzione del gioco d'azzardo patologico, è previsto un incontro di due ore circa, con modalità fortemente interattive, dove vengono trattati alcuni aspetti legati al gioco d'azzardo (la matematica, il pensiero magico, il marketing) e gli aspetti legati alla patologia (comportamenti a rischio, gioco patologico e gioco responsabile) fino a presentare i servizi che si occupano della presa in carico e della cura. Con il nuovo assetto di riforma, le risorse professionali ATS coinvolte nel programma N.2 "promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio nei contesti scolastici" sono:

- ✓ Direttore Area Promozione Salute – Dipartimento Prevenzione Medico - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Educatore Professionale – Area Prevenzione - Dipartimento Dipendenze - - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Due Assistenti Sanitarie – U.O. Educazione Salute – Dipartimento Cure Primarie - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Dirigente Medico – Dipartimento Cure Primarie - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
- Va segnalato che alcuni operatori, ora confluiti in ASST, sono di riferimento strategico per dare attuazione al processo inerente il programma n. 2, tanto che, alcuni di loro, fanno parte della cabina di regia della Rete Locale SPS. Nello specifico si tratta di:
- ✓ Educatore Professionale – U.O. Servizio Tossicodipendenze basso mantovano – ASST Mantova;
 - ✓ Assistente Sanitaria – Commissione Zonale Promozione Salute – Distretti di Asola e Guidizzolo – ASST Mantova;
 - ✓ Psicologo – Servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva – Distretti di Asola e Guidizzolo – ASST Mantova

Obiettivi Generali

- ✓ Promuovere cambiamenti organizzativi nelle scuole al fine di incrementare determinanti di salute e ridurre fattori di rischio;
- ✓ Sviluppare programmi regionali di formazione degli insegnanti;
- ✓ Sostenere processi di rete e promuovere l'adesione delle scuole alla Rete regionale SPS (quale strumento di diffusione del modello di approccio integrato e stabilizzazione dei cambiamenti organizzativi)

Obiettivi Specifici Locali

- ✓ Implementare l'adesione alla Rete SPS degli Istituti Scolastici mantovani;
- ✓ Sistemizzare la sinergia tra ATS, Scuola e Istituzioni Territoriali al fine di dare attuazione a livello locale, in maniera coerente, condivisa e partecipata ad azioni ed iniziative di promozione della salute

e benessere nel contesto scolastico;

- ✓ Strutturare almeno un percorso formativo congiunto ATS e Scuola;
- ✓ Realizzare il progetto di promozione della sicurezza e dello sviluppo delle competenze di sicurezza "Scuola, Salute, Lavoro" come da Deliberazione n. 337 del 21/10/2015 ad oggetto "Approvazione del protocollo d'intesa "Scuola, salute, lavoro" tra ASL di Mantova, Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, INAIL di Mantova, C.C.I.A.A. di Mantova e Provincia di Mantova e del piano di attività 2015/2016 definito nell'ambito del progetto provinciale;
- ✓ Realizzare conferenze rivolte ai genitori su temi di promozione della salute e prevenzione di rischi e del disagio giovanile in collaborazione con il Forum dei genitori (FOPAGS) e Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova;
- ✓ Realizzare azioni, iniziative, programmi volti a:
 - a) sviluppare competenze individuali (conoscenze e abilità), come da Strategia 1 del progetto SPS;
 - b) qualificare l'ambiente sociale, promuovendo clima e relazioni positive come da Strategia 2 del progetto SPS;
 - c) migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute, come da Strategia 3 del progetto SPS;
 - d) rafforzare la collaborazione comunitaria costruendo alleanze positive, come da Strategia 4 del progetto SPS.

Tali obiettivi troveranno riscontro nella realizzazione degli interventi che verranno descritti negli schemi specifici sottoriportati e supportati dagli indicatori di processo e di impatto quali strumenti di osservazione del loro raggiungimento.

Indicatori

- 1) n. Istituti Scolastici aderenti alla rete SPS 2016-17/n. Istituti Scolastici aderenti 2015-16;
- 2) n. Istituti Scolastici SPS con mensa con pane a basso contenuto di sale (da capitolato)/n. Istituti Scolastici SPS con mensa del territorio;
- 3) n. Istituti Scolastici SPS con mensa con sale iodato (da capitolato)/ n. Istituti Scolastici SPS con mensa del territorio;
- 4) n. Istituti Scolastici SPS con mensa con capitolato e menù orientato a scelte salutari/n. Istituti Scolastici con mensa del territorio;
- 5) n. Scuole Primarie che propongono "stabilmente" spuntino salutare/tot. Scuole Primarie
- 6) n. Istituti Scolastici SPS con capitolato vending orientato a scelte salutari/su totale Istituti Scolastici con vending
- 7) n. Istituti Comprensivi SPS con policy formalizzate su fumo di tabacco
- 8) n. plessi Scuola Primaria con pedibus/n. totale plessi Scuola Primaria del territorio
- 9) n. studenti 6-10 aa che partecipano al pedibus/n. totale studenti 6-10 aa del territorio

LIFE SKILLS TRAINING

- 1) n. I.C. partecipanti a.s. 2016-17/n. I.C. partecipanti a.s. 2015-16;
- 2) n. I.C. che proseguono nell'attuazione del programma dopo la conclusione del primo triennio / n. I.C. che hanno concluso il triennio di sperimentazione nell' a.s. 2015/16 > 75%
- 3) n. classi che concludono correttamente lo specifico livello/n. classi aderenti al programma > 90%
- 4) n. docenti formati coinvolti nel programma negli I.C. in cui si realizza il programma/totale docenti degli I.C. partecipanti al programma > 30%

UNPLUGGED

- 1) n. I.S. partecipanti a.s. 2016-17 > n. I.S. partecipanti a.s. 2015-16

- 2) n. I.S. che proseguono nell'attuazione del programma nell'a.s. 2016-17/n. I.S. che hanno realizzato il programma nell'a.s. 2015 – 16
- 3) n. classi che concludono correttamente il programma /n. classi che aderiscono al programma
- 4) n. docenti formati coinvolti nel programma negli istituti in cui si realizza il programma/totale docenti degli istituti che partecipano al programma
- 5) n. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2015/n. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016

Altri Indicatori Locali – Area Territoriale Mantova

- ✓ N. Istituti Scolastici in Rete SPS che attivano percorsi progettuali di cittadinanza attiva/N. Istituti Scolastici Territoriali in Rete SPS
- ✓ N. Istituti Scolastici che attivano percorsi progettuali di cittadinanza attiva/N. Istituti Scolastici Territoriali
- ✓ N. Istituti Scolastici in Rete SPS che attivano percorsi progettuali sulla sicurezza/N. Istituti Scolastici Territoriali in Rete SPS

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS coinvolte

Le risorse professionali ATS coinvolte nel programma N.2 “promozione stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio nei contesti scolastici”, a febbraio 2016 sono:

- ✓ Direttore Area Promozione Salute – Dipartimento Prevenzione Medico - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Educatore Professionale – Area Prevenzione - Dipartimento Dipendenze - - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Due Assistenti Sanitarie – U.O. Educazione Salute – Dipartimento Cure Primarie - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Dirigente Medico – Dipartimento Cure Primarie - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Personale addetto alle vaccinazioni attualmente attribuito all'ATS (medici, infermieri e assistenti sanitari).
 - ✓ Assistente Sanitaria - SIAN – Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Sociologo - SIAN – Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Medico - SIAN – Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Biologo Nutrizionista - SIAN – Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Infermiera Esperta – PAC - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
 - ✓ Assistente Sanitaria – PAC - Area Territoriale di Mantova – ATS Val Padana;
- Alcuni operatori, ora confluiti in ASST, sono coinvolti a vario titolo, nell'attuazione degli interventi inerenti il programma n. 2:
- ✓ Educatore Professionale – U.O. Servizio Tossicodipendenze basso mantovano – ASST Mantova;
 - ✓ Assistente Sanitaria – Commissione Zonale Promozione Salute – Distretti di Asola e Guidizzolo – ASST Mantova;
 - Psicologo – Servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva – Distretti di Asola e Guidizzolo – ASST Mantova

INTERVENTO 2.1

Titolo:

Cibo e movimento

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova
 ✓ Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione

Tipologia

Informativo; Formativo

Breve descrizione

In Italia quasi un bambino su quattro è in sovrappeso o obeso. L'obesità è una malattia multifattoriale con componenti genetiche ed ambientali che sembrano prevalere sui fattori genetici. Tra i fattori di rischio individuale per obesità figurano uno stile di vita sedentario, l'assunzione di alimenti ad alto contenuto energetico associati all'uso di TV che supera le due ore al giorno. L'inattività fisica è uno dei maggiori fattori di rischio dell'obesità e del sovrappeso nei bambini. Il progetto, che si colloca nell'ottica delle indicazioni ministeriali e regionali, prevede un percorso di educazione alimentare e motoria multidisciplinare e trasversale alle diverse materie di insegnamento e si inserisce nei curricula scolastici. In considerazione del ruolo fondamentale degli insegnanti nel percorso educativo, si procede al coinvolgimento degli stessi nelle fasi di elaborazione, realizzazione e valutazione dei risultati dell'intervento, provvedendo eventualmente, da parte degli operatori SIAN, ad una loro integrazione formativa su tematiche specifiche. E' prevista un'azione di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento rivolta ai genitori degli alunni, chiamati a condividere la responsabilità per le ricadute che il progetto si prefigge di avere anche in alcune scelte di vita che coinvolgono la famiglia (colazione, alimenti e bevande per la merenda di metà mattina a scuola, attività di movimento o sport). Partendo da una rilevazione delle abitudini alimentari degli alunni relativa alla prima colazione e alla merenda di metà mattina si procederà attraverso un percorso di conoscenza sul “mondo del cibo” per arrivare alla costruzione della propria “buona giornata alimentare”. Analogamente, partendo dalla rilevazione delle abitudini relative a sedentarietà e attività motoria, si costruirà un percorso incentrato sullo slogan “life is move, move is life..enjoy your movement”. La metodologia dell'attività didattica per le scuole dell'infanzia sarà orientata soprattutto alla realizzazione di esperienze sensoriali di “educazione al gusto” e di esperienze motorie di “gioco di movimento”. Per la scuola primaria e secondaria di 1° grado la trasmissione delle informazioni e delle conoscenze da parte degli insegnanti, potrà avvenire mediante l'ausilio di slides, filmati, poster, interviste, ricerche, lavori di gruppo secondo la metodologia esperienziale unitamente alle tecniche della comunicazione interattiva. E' prevista la presentazione del progetto alle famiglie (assemblea generale o consigli di classe), così come è prevista una restituzione dell'esperienza ai genitori coinvolgendo in modo attivo anche gli alunni. Gli operatori SIAN intervengono nelle fasi di elaborazione, organizzazione, valutazione del progetto e svolgono un'attività di supervisione e monitoraggio. Si attivano inoltre in una serie di azioni di rete per garantire le alleanze indispensabili al progetto ed ai processi che da esso si intendono avviare: attivazione delle Commissioni Mensa Comunali per il monitoraggio dei consumi di frutta e verdura in mensa da parte delle classi coinvolte nel progetto; concertazione con la ditta di Vending, titolare dell'appalto di fornitura alla scuola, per l'introduzione di alimenti e bevande salutari nei distributori automatici installati a scuola; sensibilizzazione delle Amministrazioni Comunali e delle Associazioni di Volontariato per la realizzazione di percorsi “Pedibus” o “Bicibus”. Gli obiettivi sono: sviluppare una coscienza alimentare corretta; valorizzare il tempo mensa e promuovere il consumo

di frutta e verdura; sviluppare la consapevolezza del movimento come fattore di salute ed incentivare l'attività fisica.

Target prevalente

Alunni scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.
Il target indiretto è rappresentato dagli insegnanti e genitori degli alunni coinvolti.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Componenti Commissione mensa: valutazione;
Ditta vending: realizzazione;
Amministrazioni comunali e associazioni di volontariato: realizzazione.

INTERVENTO 2.2

Titolo:

Nuovo corso Commissione mensa

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova
✓ Servizio Igiene Alimenti Nutrizione

Tipologia

Informativo; Formativo

Breve descrizione

La Commissione mensa, quale organismo capace di attivare fasi di controllo sistemico e di contribuire al miglioramento del servizio di ristorazione collettiva, riveste un ruolo strategico importante nell'ambito della ristorazione scolastica nell'ottica di promozione di sani stili alimentari. L'obiettivo del nuovo percorso è quello di dare piena consapevolezza del ruolo della Commissione Mensa e trasmettere ai componenti informazioni e conoscenze specifiche sulle tematiche afferenti alla ristorazione scolastica, relativamente agli aspetti educativi e a quelli di sicurezza alimentare del pasto in mensa. Pertanto, si è concordato che ogni Amministrazione Comunale/Istituto Parificato proceda autonomamente alla formazione della Commissione Mensa in modo da poterla rendere tempestivamente efficace ed operativa ogni qualvolta si verifichi un turnover dei componenti. Al fine di facilitare ed ottimizzare la realizzazione del percorso formativo l'Amministrazione Comunale/Istituto Parificato organizza incontri teorici (utilizzando materiale appositamente predisposto dal Servizio Igiene Alimenti Nutrizione) ed incontri pratici "sul campo": sala mensa per la valutazione sulla qualità del pasto servito, locale dispensa per la valutazione della qualità merceologica delle materie prime mettendo a disposizione copia del proprio capitolato d'acquisto o appalto. Il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione organizza, a cadenza periodica, incontri presso la sede centrale di ATS e presso sedi periferiche al fine di illustrare alla Commissione Mensa le linee nutrizionali di indirizzo e le tabelle menù sulla ristorazione collettiva.

Le finalità sono:

✓ sviluppare capacità di monitoraggio e controllo del servizio di ristorazione al fine di migliorarlo;

✓ sviluppare nelle Commissioni Mensa il potenziale di abilità e competenze nel promuovere buone prassi nell'ottica della promozione di sani stili di vita alimentari.

Target prevalente

Amministrazioni Comunali (attivatori del corso)
Direzione Istituti Paritari (attivatori del corso)
Scuole; Famiglie

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Amministrazioni Comunali: Realizzazione

INTERVENTO 2.3

Titolo:

Pedibus

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova
✓ Servizio Prevenzione nelle Comunità

Tipologia:

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Il Pedibus è un percorso organizzato casa-scuola-casa a piedi, rivolto ai bambini della scuola primaria. I bambini sono accompagnati da un autista e due controllori (volontari) con percorsi, orari e fermate prestabiliti. Il Pedibus viaggia tutti i giorni con qualsiasi tempo. I bambini indossano indumenti ad alta visibilità. Il Pedibus rappresenta un'azione efficace per la promozione di uno stile di vita attivo. L'ATS Val Padana può supportare l'organizzazione di tale iniziativa collaborando con i comuni promotori. Lotta all'obesità; promozione dell'attività fisica; promozione dell'autonomia dei bambini; promozione della conoscenza delle regole della strada; promozione della socializzazione e scambio generazionale; riduzione del traffico autoveicolare nei pressi della scuola; riduzione dei rischi di incidenti da traffico; lotta all'inquinamento atmosferico ed acustico.

Target prevalente

Alunni scuola primaria; insegnanti e famiglie.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Amministrazioni comunali e scuole: progettazione, realizzazione

INTERVENTO 2.4**Titolo**

Life Skill Training Program

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Dipendenze, U.O. Educazione Salute

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Life Skills Training è un programma efficace nella prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe per gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado. L'obiettivo principale è quello di fornire agli studenti la motivazione e le abilità necessarie per resistere alla pressione dei pari e dei media verso l'uso di droghe. Inoltre, fornisce loro strumenti utili a rinforzare le abilità (life skills) necessarie per affrontare le sfide tipiche della vita di un adolescente. Il programma LST rappresenta una proposta efficace sostenuta da Regione Lombardia. Nei suoi aspetti operativi, il programma è condotto dagli insegnanti opportunamente formati da operatori esperti. "Aumentare il bagaglio di risorse personali (life skills) negli studenti in quanto importanti fattori protettivi del consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali e necessarie per affrontare le sfide tipiche della vita di un adolescente. Importanti finalità sono anche quelle di rinforzare le competenze educative degli insegnanti in tema di alcool e sostanze all'interno di un approccio globale del benessere delle persone attraverso l'implementazione del programma e fornire alla scuola strumenti di intervento coerenti con i principi della Rete SPS.

Target prevalente

Insegnanti e alunni delle scuola secondaria di 1° grado

Copertura territoriale

Scuole Secondarie di 1° grado ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze Alto e Basso Mantovano - ASST di Mantova: realizzazione e valutazione

INTERVENTO 2.5**Titolo**

Unplugged

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Dipendenze, U.O. Educazione Salute

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Unplugged è un programma di prevenzione dell'uso di sostanze rivolto agli alunni del terzo anno delle scuole secondarie di 1° grado e dei primi due anni delle scuole secondarie di 2° grado. Si basa sul modello dell'influenza sociale e sull'utilizzo delle Life Skills. È il primo programma europeo di provata efficacia che mira a migliorare il benessere e la salute psico-sociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessari per gestire l'emotività e le relazioni sociali, e per prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze. Esso favorisce lo sviluppo ed il consolidamento delle abilità intra ed interpersonali, corregge le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psico-attive nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione, migliora le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppa un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

Target prevalente

Insegnanti e alunni delle scuole secondarie di 2° grado e dell'ultimo anno delle scuole secondarie di 1° grado.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze Alto e Basso Mantovano – ASST di Mantova: realizzazione e valutazione

INTERVENTO 2.6**Titolo**

Peer Education: Educazione tra pari in adolescenza

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Dipendenze, U.O. Educazione Salute

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

La scuola rappresenta un setting adatto all'attivazione di programmi di prevenzione delle dipendenze da alcool, droghe e tabacco e di promozione di stili di vita favorevoli alla salute. Inoltre, la scuola offre il modo più sistematico ed efficiente per raggiungere un numero significativo di studenti. Gli Istituti Superiori, in particolare quelli aderenti alla Rete SPS, si impegnano a qualificare la propria funzione educativa e culturale attraverso una programmazione didattica con diverse attività di potenziamento mirate alla piena maturazione dell'identità personale dello studente. Il progetto "Peer education", prevede l'intervento all'interno di gruppi formali di adolescenti utilizzando come modello l'educazione tra pari. Tale metodologia coinvolge, a diverso livello, gli adolescenti quali attori delle scelte strategiche e operative nei percorsi di promozione alla salute. L'approccio degli adulti al sistema dei pari vuole stimolare potenzialità, risorse e competenze dei ragazzi stessi.

Finalità generale: favorire la partecipazione attiva dei giovani nelle azioni di prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione di stili di vita favorevoli alla salute.

Target prevalente:

Studenti del secondo ciclo della scuola secondaria di 2° grado

Copertura territoriale

Distretti di Ostiglia e Suzzara – ASST di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze Basso Mantovano – ASST di Mantova : progettazione, realizzazione, valutazione

INTERVENTO 2.7**Titolo**

Nono solo Glutine

percorso finalizzato a sostenere conoscenze e cambiamenti per migliorare benessere e qualità della vita di bambine/i e ragazze/i celiaci nel contesto scolastico.

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana - Sede Territoriale Mantova

✓ Servizio Igiene Alimenti Nutrizione

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

"Non solo glutine" è un progetto educativo nato dalla collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia Lombardia (AIC) in coerenza con i principi del modello Scuole che Promuovono Salute (SPS), realizzato come progetto pilota nell'A.S. 2014-2015 dalle scuole aderenti in collaborazione con le ex ASL di Cremona, Lodi, Mantova e Sondrio. Esso si propone di far acquisire all'intera comunità scolastica conoscenze sulla malattia celiaca e sulla dieta senza glutine, e competenze per migliorare la gestione di situazioni specifiche (pasti, merende, gite, uscite di classe) promuovendo negli alunni una riflessione critica sulla diversità di ciascuno nel modo di alimentarsi, in relazione alle proprie scelte e necessità all'interno delle quattro aree del modello SPS attraverso: il supporto alle conoscenze specifiche sulla malattia e il relativo trattamento inteso come dieta priva di glutine; il supporto alle conoscenze pedagogiche/sociali finalizzate ad una maggiore integrazione nella classe del bambino celiaco; il supporto a scelte organizzative della scuola in relazione alle esigenze di chi nella comunità è affetto dalla malattia; lo sviluppo di relazioni tra Associazione, Scuola, Enti gestori delle mense, ATS, Famiglie. Il progetto viene presentato dagli operatori ATS alla comunità scolastica in plenaria. In tale occasione viene distribuito il materiale didattico da utilizzare in classe. Seguono uno o più incontri intermedi tra i docenti coinvolti e gli operatori. Segue un incontro conclusivo in cui vengono presentate le attività svolte dagli insegnanti.

Al termine del progetto il dirigente scolastico e il referente del progetto illustreranno una relazione finale. Per quanto riguarda gli interventi in classe sarà cura degli insegnanti individuare le modalità più appropriate per la realizzazione del progetto nelle singole classi.

Target prevalente:

Alunni delle Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie, dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, famiglie, rappresentanti delle Commissioni Mensa, Enti gestori della ristorazione, Amministrazioni Locali

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Scuole: realizzazione, valutazione

Rappresentanti delle Commissioni Mensa: realizzazione

Enti gestori della ristorazione: realizzazione

Amministrazioni Locali: realizzazione, valutazione

INTERVENTO 2.8**Titolo:**

Cani, Gatti e altri animali: Educazione ad una corretta convivenza uomo – animale

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento di Prevenzione Veterinario

Tipologia

Informativo

Breve descrizione

Il rapporto uomo-animale è un tema di sempre maggiore interesse. E' ormai riconosciuta la valenza psicologica, pedagogica e terapeutica degli animali da compagnia, ma l'aumento del numero degli animali che vivono in famiglia, particolarmente in ambiente urbano, accentua sempre più la necessità di stabilire un corretto criterio di gestione e di cura del proprio animale al fine di far fronte ai relativi aspetti igienico-sanitari e di civile convivenza. Possedere un animale o comunque interagire con questo con una certa frequenza presuppone l'assunzione di un buon livello di responsabilità da parte del bambino in quanto l'animale ha bisogno di essere nutrito, curato e accudito. Si ritiene importante l'apporto educativo da parte della scuola per impostare su basi scientifico-culturali un nuovo e positivo rapporto con gli animali da compagnia. Le finalità sono: aumentare le conoscenze riguardo ai bisogni degli animali da compagnia ed ai doveri dei proprietari, al fine di stimolare una consapevolezza del possesso e gestione dell'animale; introdurre concetti strettamente civici (la conoscenza ed il rispetto delle regole) e sanitari (comportamenti igienici corretti per la prevenzione delle zoonosi); aumentare le conoscenze specifiche riguardo al ruolo facilitante ricoperto dall'animale da compagnia; aumentare le conoscenze del comportamento degli animali riducendo le possibilità di aggressione; radicare valori legati al rispetto del cane e del gatto (bisogni, linguaggi, comportamenti diversi) che veicolano il concetto dell'accettazione dell'altro diverso. L'attività è svolta completamente dall'insegnante. Materiale didattico: slide, che possono essere modificate/aggiornate/utilizzate dall'insegnante secondo le proprie necessità, arricchite da fotografie e disegni. Il file principale è collegato ad altri file di approfondimento che l'insegnante può scegliere di utilizzare o meno. Schede per gli insegnanti con approfondimenti su esigenze, caratteristiche, comportamento del cane e del gatto, educazione, linguaggio, animali esotici, pet therapy, ecc. Al termine del progetto è possibile effettuare una visita presso il canile rifugio della provincia di Mantova.

Target prevalente

Insegnati della Scuola Primaria e alunni dalla 2° alla 5°.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Canile Rifugio della provincia di Mantova: realizzazione

INTERVENTO 2.9**Titolo:**

Consultorio Giovani e sito on line dedicato

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva

Tipologia

Informativo, organizzativo

Breve descrizione

Il progetto di presentazione del Consultorio Giovani è destinato a tutti i ragazzi/e delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado e delle prime e seconde classi della scuola secondaria di 2° grado. Viene fatta una breve presentazione dei contenuti e sulla metodologia di intervento agli insegnanti. Il progetto si compone di due moduli della durata di due ore ciascuno. Primo modulo: presentazione degli operatori, rompighiaccio per conoscersi, lavoro in plenaria e presentazione del Consultorio Giovani. Secondo modulo: utilizzo di un test in cui i ragazzi attraverso il gioco si confrontano sulle conoscenze relative alla contraccezione, affettività, cibo; lavoro in plenaria per favorire la discussione degli argomenti. Le finalità di questo intervento sono: far conoscere i servizi e promuovere l'utilizzo dei servizi al fine di prevenire eventuali problematiche o affrontarle qualora siano già in corso. L'obiettivo prioritario è quello di informare gli adolescenti sui seguenti temi: affettività e relazioni tra amici, nella coppia, famiglia e a scuola, come star bene con se stessi e con gli altri; sessualità come viverla in modo consapevole e responsabile; contraccezione, valutare il metodo contraccettivo più adatto, come e quando usarlo; malattie sessualmente trasmissibili, come riconoscerle e prevenirle; il rapporto con il proprio corpo e i suoi mutamenti.

I ragazzi possono accedere al Consultorio Giovani on line sul sito web istituzionale, trovando risposta ai loro dubbi e richieste, anche confrontandosi tra loro attraverso un forum dedicato accompagnati da operatori esperti. <http://www.giovani.aslmi.it/chisiamo.asp?IDLivello1=75&IDLivello2=703>

Target prevalente

Ragazzi delle classi 3° di scuola secondaria di 1° grado e delle prime e seconde classi della scuola secondaria di 2° grado.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Consultori Familiari – ASST di Mantova: progettazione, realizzazione, valutazione

INTERVENTO 2.10**Titolo**

Farmacia a scuola

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Cure Primarie

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Gli studenti che frequentano ogni ordine e grado di scuola, a causa di patologie acute o croniche, possono avere la necessità della somministrazione di farmaci in ambito scolastico, durante l'orario di scuola. Tale necessità, soprattutto per quanto riguarda le patologie croniche (es. diabete giovanile), non può costituire ostacolo alla frequenza scolastica dell'alunno in quanto l'essere portatori di una patologia cronica non deve costituire fattore di emarginazione per lo studente. L'assistenza specifica agli alunni che esigono la somministrazione di farmaci generalmente si configura come attività che non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discreszionalità tecnica da parte dell'adulto che interviene. Tale attività di assistenza specifica rientra in un protocollo terapeutico stabilito dal Medico Curante (Medico di Medicina Generale e Pediatra di Famiglia) e/o dal Medico Specialista, la cui omissione può causare gravi danni alla persona. Pertanto, al fine di evitare incongrue somministrazioni di farmaci in ambito scolastico, ma nel contempo per salvaguardare il diritto alla cura degli studenti portatori di patologia cronica e garantire un approccio omogeneo alla gestione della somministrazione dei farmaci in ambito scolastico, si rende necessario regolamentare i percorsi d'intervento e di formazione in tutti i casi in cui, in orario scolastico, si registra la necessità di somministrare farmaci. Pertanto l'ambito territoriale di Mantova:

✓ Si rende disponibile all'organizzazione di incontri di informazione e/o formazione degli operatori scolastici su particolari patologie (diabete, allergie e intolleranze alimentari, asma, crisi epilettiche) e sulle modalità di somministrazione dei farmaci cosiddetti ""salvavita""

✓ Organizza la gestione dei casi clinici più complessi, attraverso incontri che coinvolgono le parti interessate (familiari, operatori scolastici, medici curanti ecc.).

Target prevalente

Operatori scolastici, famiglie

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Scuole, Pediatri di Famiglia, Medici di Medicina Generale: progettazione, realizzazione, valutazione

INTERVENTO 2.11**Titolo**

Il mondo delle api

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento di Prevenzione Veterinario

Tipologia

Informativo - formativo

Breve descrizione

Il mondo delle api è un mondo che corre parallelamente al nostro. L'organizzazione dell'alveare è un ottimo esempio di organizzazione sociale e di collaborazione fra singoli individui e le api sono sempre state portate ad esempio di laboriosità, pertanto avvicinare i ragazzi all'apicoltura aiuta a diffondere i valori della socialità e dell'impegno. L'opportunità di introdurre il miele nella dieta quotidiana trova giustificazione nel fatto che, rispetto allo zucchero o ad altri prodotti industriali, ha indice glicemico e potere calorico più bassi oltre ad apportare enzimi utili ai processi fisiologici. Inoltre il mondo delle api può essere il tramite per avvicinare e sensibilizzare i ragazzi ai problemi dell'ambiente. Le finalità del progetto sono: aumentare le conoscenze in merito al ruolo delle biodiversità (rispetto dell'ambiente, maggiore consapevolezza delle peculiarità produttive ed ambientali del nostro territorio); trasmettere, attraverso la conoscenza del comportamento sociale delle api, valori e principi che regolano la convivenza; ampliare e rafforzare concetti relativi alla corretta alimentazione. L'offerta formativa è destinata agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado e permette un rafforzamento dei rapporti con il territorio e con tradizioni produttive antiche, ma determinanti per il mantenimento dell'integrità dell'ambiente.

Gli insegnanti che attivano il percorso educativo con i propri alunni possono richiedere, a completamento dello stesso, l'intervento di un apicoltore presso la scuola, con l'utilizzo di un'arnia didattica e di varie attrezzature apistiche e l'assaggio di alcuni tipi di miele.

Target prevalente

Insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1° grado e alunni.

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti

Associazione Produttori Apistici Provincia di Mantova: realizzazione

INTERVENTO 2.12**Titolo**

Scuola - Salute - Lavoro

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
 ✓ Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro
 ✓ U.O. Educazione Salute

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Nell'ambito della promozione della sicurezza a scuola, anche in riferimento all'alternanza scuola-lavoro ed in virtù delle indicazioni regionali come da programma "La Scuola sicura: lo sviluppo delle competenze di sicurezza nei curricula scolastici" e del Decreto Legislativo 107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", denominata "Buona Scuola", all'inizio del 2015, ha preso avvio il progetto "Scuola-Salute-Lavoro" in condivisione e integrazione tra ex ASL Mantova, Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, INAIL Mantova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Mantova e Provincia

Target prevalente

Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, studenti, altri operatori della scuola, famiglie.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

INAIL Mantova, Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Mantova e Provincia;
 Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova:
 progettazione, realizzazione, valutazione

INTERVENTO 2.13**Titolo**

Affettività e sessualità in adolescenza

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
 ✓ Servizio Famiglia, Infanzia, Età Evolutiva

Tipologia

Informativo

Breve descrizione

Gli interventi afferenti all'area tematica affettività, sessualità, relazioni, sono da considerarsi ad alto coinvolgimento emotivo, cioè capaci di muovere negli interlocutori, destinatari dell'intervento, forti risposte emotive. Affrontare tali argomenti in ambito grupppale agevola da una parte il percorso di elaborazione personale (dove non arriva uno, arriva l'altro), dall'altra può amplificare alcune reazioni emotive connesse con la loro presentazione (pensiamo ad esempio all'imbarazzo di affrontare una tematica sessuale). Il filone dei temi della sessualità, affettività ad essa connessa, legame amoroso, contraccezione, malattie sessualmente trasmesse, ecc., è più vicino ai compiti istituzionali dei servizi consultoriali che, diventano punto di riferimento per gli insegnanti, diretti educatori dei ragazzi. Gli insegnanti saranno accompagnati nella progettazione condivisa di questi moduli educativi che prepareranno le classi all'intervento anche con gli esperti.

Target prevalente

Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Consultori Familiari – ASST di Mantova: progettazione, realizzazione, valutazione.

INTERVENTO 2.14**Titolo**

Il Piatto piange: sensibilizzazione ed informazione sul gioco d'azzardo patologico

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Il GAP genera svariate problematiche di natura personale, con risvolti sulla salute dell'individuo e compromissione delle dimensioni finanziaria, familiare, lavorativa e sociale, sino ad avere risvolti di natura illegale e criminale. L'ATS Val Padana in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova intende proseguire, anche per l'anno 2016, la realizzazione di programmi specifici di educazione alla legalità e di contenimento del fenomeno del gambling. Per affrontare queste problematiche è pertanto necessario intervenire attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale e a "gruppi a rischio", nonché ai decisori politici.

Target prevalente

Popolazione generale e "gruppi a rischio" ed in particolare: scuole (rete SPS).

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze - ASST di Mantova

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione; realizzazione; valutazione

PROGRAMMA LOCALE 3**Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali nelle comunità locali**

N. 3 Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita

N. 4 Promozione stili di vita favorevoli alla salute nelle Comunità

N. 7 Reti regionali per la prevenzione delle dipendenze

Breve Descrizione

I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa. Al fine di influenzare le politiche pubbliche favorevoli alla salute, dobbiamo lavorare fianco a fianco con le comunità e la società civile, e garantire che le nostre comunicazioni siano accessibili e comprensibili da tutti. La sfida dell'"intersectorialità" è rendere le Comunità Locali, concretamente, strutturalmente, luoghi "favorevoli alla salute". Proprio basandoci su questi principi cerchiamo di allargare ogni giorno una rete a maglie sempre più fitte con i Comuni, le Scuole, l'Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova, le Società Sportive, la Medicina di Famiglia, il CONI, le Associazioni di Volontariato ed altri partner, che a vari livelli, possono e devono essere coinvolti in un lavoro di rete e sinergia. Si cerca di far entrare sempre più Comuni mantovani nella Rete delle Città Sane, al fine di promuovere il ruolo e l'impegno dei Comuni italiani nelle politiche di promozione della salute a livello locale. In merito alla scelta delle strategie di intervento, si cerca di rivolgere progetti a tutti i target presenti nelle comunità, raggiungendoli da più fronti (es: ai bambini vengono raggiunti coinvolgendo le scuole, le società sportive, la pediatria di famiglia, le loro famiglie, magari con incontri di comunità; le associazioni di volontariato per la promozione dei pedibus, ecc; gli anziani vengono raggiunti coinvolgendo la medicina di famiglia, i gruppi di cammino e le associazioni di volontariato, ecc).

Obiettivi specifici locali

- 1) Incrementare il n. di Comuni che entrano nella rete delle città sane
- 2) Incrementare/mantenere gruppi di cammino attivi
- 3) Incrementare il n. di pedibus
- 4) Costituire due gruppi di donne non sportive, di età compresa tra i 35 e i 55 anni, con l'obiettivo di iniziarle alla corsa ed all'attività sportiva in generale
- 5) Formare/informare allenatori sportivi e insegnanti di educazione fisica sulla promozione di stili di vita favorevoli alla salute
- 6) Informare/formare le comunità locali relativamente alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute e alla prevenzione di fattori di rischio comportamentali
- 7) Informare/formare i genitori relativamente alla promozione di stili di vita favorevoli alla salute

Indicatori

- ✓ n. ristorazioni pubbliche con pane a basso contenuto di sale (documentato)/n. ristorazioni pubbliche del territorio
- ✓ n. ristorazioni pubbliche con sale iodato (in sostituzione) / n. ristorazioni pubbliche del territorio
- ✓ n. ristorazioni pubbliche con proposte (validate) di menù orientato a scelte salutari/ n. tot mense aziendali del territorio
- ✓ n. baby pit stop in GDO/n. totale GDO territorio
- ✓ pedibus (vedi programma 2)
- ✓ presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per baby pit stop e "nati per leggere"

- ✓ n. comuni con attivi gruppi di cammino/n. totale comuni del territorio
- ✓ n. gruppi di cammino 2016/n. gruppi di cammino 2014
- ✓ partecipanti a gruppi di cammino di età >65aa/popolazione residente > 65 aa
- ✓ n. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2015/ n. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016

Altri indicatori locali

- ✓ N° allenatori e insegnanti di educazione fisica delle Società Sportive e Istituti Scolastici coinvolti formati sulla promozione della salute/N° totale allenatori e insegnanti di educazione fisica delle Società Sportive e Istituti Scolastici coinvolti;
- ✓ N° Comuni che entrano nella rete delle città sane/N° Comuni del territorio

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS coinvolte

3 medici, 1 sociologo, 1 biologo nutrizionista, 1 educatore professionale, 1 assistente sanitaria

INTERVENTO 3.1

Titolo

Gruppi di cammino

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
 ✓ Area Prevenzione Nelle Comunità

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Nella promozione della salute è ormai un dato accertato la necessità di lavorare al fine di supportare l'acquisizione di stili di vita favorevoli alla salute. Sviluppare questo approccio significa evidenziare lo stretto legame che le ricerche evidence based riportano tra condurre stili di vita salutari e la prevenzione delle malattie cronico-degenerative. Il progetto ha la finalità di contribuire alla salute psico-fisica della popolazione adulta ed, in particolare dell'anziano, promuovendo ed educando ad uno stile di vita attivo attraverso la costituzione di gruppi di cammino territoriali. Per gli anziani i benefici riguardano in particolare modo: l'autonomia funzionale, la diminuzione di cadute e di fratture e la protezione da malattie correlate dall'invecchiamento. Il gruppo di cammino rappresenta uno strumento efficace alla portata di tutti, economico e facile da realizzare.

Il programma prevede il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e le associazioni del territorio (gruppi di volontariato, polisportive, ecc.) a cui presentare il progetto da parte degli operatori AST. Si prevede la realizzazione di un incontro pubblico rivolto alla popolazione nel quale coloro che intendono organizzare l'iniziativa, con il supporto degli operatori ATS, illustreranno le caratteristiche del progetto.

Target prevalente

Popolazione adulta e gruppi a rischio in particolare diabetici, ipertesi, anziani.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Amministrazioni comunali e associazioni del territorio: progettazione; realizzazione, valutazione.

INTERVENTO 3.2

Titolo

Con meno sale nel pane c'è più gusto e.....guadagni in salute

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
 ✓ Servizio Igiene Alimenti Nutrizione

Tipologia

Informativo, organizzativo

Breve descrizione

Il progetto si pone l'obiettivo di diffondere sul territorio provinciale la produzione e la vendita di pane con ridotto contenuto di sale in modo stabile e senza differenza di prezzo. Tale progetto, che a livello regionale ha visto il coinvolgimento delle associazioni di categoria che si sono impegnate a diffondere l'iniziativa presso i propri associati, in ambito locale vuole raggiungere tutti i panificatori, anche quelli non iscritti alle associazioni di categoria. Verranno programmati incontri con le associazioni di categoria e con i singoli produttori di pane. Verrà chiesto ai primi di sottoscrivere un accordo con l'ATS e ai secondi di aderire formalmente all'iniziativa.

Target prevalente

Associazioni di categoria

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Associazione panificatori della provincia di Mantova: realizzazione

INTERVENTO 3.3**Titolo**

Donne in corsa

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento Cure Primarie
- ✓ U.O. Educazione Salute, Servizio Igiene Alimenti Nutrizione

Tipologia

Informativo, formativo e organizzativo

Breve descrizione

Prendendo spunto dal metodo di J.Jones, nota running coach, sportiva e scrittrice, ideatrice del "Corso di corsa", rivolto esclusivamente ad un pubblico femminile per avviare al mondo della corsa tutte quelle donne non abituate a questo tipo di attività fisica, si propone un progetto che prevede un avvicinamento graduale alla corsa attraverso step definiti, che rendono naturale, semplice e ben tollerato l'approccio alla corsa. Il progetto coinvolge donne dai 18 anni ai 99, residenti nel Comune di Mantova, che hanno sempre avuto difficoltà o che hanno sempre ritenuto impensabile poter correre. Grazie a questo metodo si potranno superare tutte le apparenti difficoltà riferite dalla maggior parte delle donne per giustificare l'impedimento a dedicarsi alla corsa. In fase iniziale, si prevede la formazione di 2 gruppi il più eterogenei possibile di donne, massimo 25 per gruppo, seguite da una istruttrice dedicata per sedute da 30' a 45' in spazi aperti. Durante gli incontri verranno proposti esercizi di tecnica abbinati a tratti di camminata veloce e di corsa. Saranno organizzati, inoltre, incontri dedicati (almeno 2) con la biologa nutrizionista dell'ATS sede territoriale di Mantova e una fisioterapista della ASST di Mantova per sottolineare l'importanza di adottare un corretto stile di vita sia dal punto di vista della nutrizione che dell'attività fisica. Obiettivo generale di questo corso è anche quello di imparare ad amarsi e socializzare, condividendo la stessa esperienza, avvicinando la donna ad una sana attività fisica, in particolare al mondo della corsa. I buoni motivi per farlo sono davvero tanti. Correre (se fatto nel modo giusto) fa dimagrire, migliora l'aspetto generale del corpo e soprattutto tonifica i punti critici (gambe, glutei e addome), aiuta a scaricare la tensione, ci insegna a raggiungere gli obiettivi, permette di stare a contatto con la natura, di migliorare la respirazione, ha benefici a livello cardiocircolatorio, allontana lo stress e socializza. Inoltre è prevista la somministrazione di un questionario per una valutazione antropometrica e delle abitudini di vita prima e dopo il progetto.

Ci si propone di dare ampia visibilità a questo progetto attraverso il coinvolgimento dei medici di famiglia e dei media locali.

Target prevalente

Donne di età compresa tra i 35 e i 55 anni

Copertura territoriale

In fase iniziale il Comune di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Medici di Medicina Generale: progettazione e realizzazione
 Amministrazione Comunale di Mantova: realizzazione
 Fisioterapista – ASST di Mantova: realizzazione, valutazione

INTERVENTO 3.4**Titolo**

Il Piatto piange: sensibilizzazione ed informazione sul gioco d'azzardo patologico

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Il GAP genera svariate problematiche di natura personale, con risvolti sulla salute dell'individuo e compromissione delle dimensioni finanziaria, familiare, lavorativa e sociale, sino ad avere risvolti di natura illegale e criminale. L'ATS Val Padana in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova intende proseguire, anche per l'anno 2016, la realizzazione di programmi specifici di educazione alla legalità e di contenimento del fenomeno del gambling. Per affrontare queste problematiche è pertanto necessario intervenire attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale e a "gruppi a rischio", nonché ai decisori politici.

Target prevalente

Popolazione generale e "gruppi a rischio" ed in particolare: Terzo Settore, Diocesi e volontariato, Enti locali, Associazioni di categoria (es. pubblici esercenti, locali pubblici forniti di slot-machines, sale da gioco, ricevitorie, venditori di gratta e vinci), MMG, Agenzie di lavoro interinale.

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze - ASST di Mantova

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione; realizzazione; valutazione

INTERVENTO 3.5**Titolo**

LA SQUADRA E' LA MIA SALUTE

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento Cure Primarie
- ✓ U.O. Educazione Salute
- ✓ Servizio Igiene Alimenti Nutrizione
- ✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

Informativo, Organizzativo

Breve descrizione

Il progetto nasce dalla collaborazione tra ATS Val Padana – Sede territoriale di Mantova, Medici di Famiglia, Federazione Italiana Medici Sportivi, Comitato Provinciale del CONI e Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova. Esso persegue la finalità del benessere della popolazione di giovani sportivi secondo una logica di integrazione. Si intende valorizzare l'importante ruolo educativo e formativo assunto dagli allenatori e dai dirigenti sportivi, in particolare nell'età preadolescenziale; ruolo riconosciuto dallo stesso target giovanile. A questa età, infatti, mentre inizia un progressivo naturale allontanamento dall'ambito educativo familiare, alla ricerca di nuovi equilibri ed autonomie, il coach costituisce una figura di riferimento che educa alle regole sportive del sacrificio, della competitività, del gioco di squadra e del rispetto dell'avversario, tracciando un percorso educativo di autodeterminazione rispetto ad un armonico e solido sviluppo psicofisico e relazionale individuale e di gruppo, fondato anche su scelte di salute. Il gruppo diventa il contesto e l'esperienza favorevole allo sviluppo del potenziale del singolo, permette di favorire la crescita dei ragazzi che ne fanno parte e facilita processi di trasformazione e cambiamento in quanto centrato sulla sintonizzazione interna, sul coinvolgimento attivo e sulla creatività. La quotidianità del rapporto tra allenatore e giovani atleti può consentire da un lato la messa in atto di azioni di prevenzione e, dall'altro, una lettura tempestiva di eventuali situazioni di rischio cui possono esporsi singoli componenti della squadra. Le scelte indirizzate a stili di vita favorevoli alla salute della squadra possono avere influenza anche nel gruppo dei pari che gravita intorno. Il ruolo di testimonial degli allenatori e dei dirigenti sportivi è un'occasione importante per offrire i cosiddetti short message o counselling educativi brevi, che, a fronte di un impegno estremamente limitato per l'educatore, ma contestualizzato in momenti importanti della vita dei giovani sportivi, possono avere significativi effetti sulle scelte di salute. L'obiettivo finale è quello di favorire e potenziare lo sviluppo di quelle competenze (life skills) necessarie ai giovani per affrontare le sfide della vita e optare per scelte consapevoli di salute. Gli obiettivi sono: rendere consapevole l'allenatore/dirigente del proprio ruolo e valorizzarne la valenza e l'autorevolezza educativa; favorire la prosecuzione dell'attività sportiva in particolare nei quattordicenni (fascia di età caratterizzata da un'alta percentuale di abbandono dello sport); prevenire e contrastare l'abitudine al fumo, alle sostanze illegali e tossiche per la salute; prevenire e contrastare il gioco d'azzardo; sensibilizzare all'utilizzo corretto del casco, delle cinture, del telefono alla guida ed altri fattori di protezione; sensibilizzare ad una corretta alimentazione e riconoscere il pericolo dell'abuso di alcool; prevenire le MTS; informare sui servizi dedicati ai giovani (Consultorio Giovani). Il progetto prevede la realizzazione di iniziative di informazione/formazione rivolte ai coach su alcune principali tematiche di salute. In particolare si intendono proporre incontri di riflessione e confronto sulla promozione di stili di vita favorevoli alla salute, in modo che gli allenatori/educatori

possano acquisire competenze e strumenti utilizzabili nei loro contesti di gruppo strutturati (allenamenti, partite, ecc..).

Target prevalente

Allenatori di squadre di giovani sportivi (10 – 14 anni) e Insegnanti di Educazione Fisica

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Medici di Famiglia, Federazione Italiana Medici Sportivi, Comitato Provinciale del CONI e Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova: progettazione e realizzazione

INTERVENTO 3.6**Titolo**

Lavati le mani

Tipologia

Informativo

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Risk Management - Direzione Generale

Breve descrizione

L'ATS Val Padana, promuove il progetto "Lavati le mani". Si tratta di una campagna per la sicurezza del cittadino/utente in relazione ai rischi correlati alle prestazioni erogate.

Il progetto, promosso dal Risk Manager, (nella sede territoriale di Cremona in collaborazione con l'UITRA) è rivolto agli operatori sanitari, agli enti erogatori, alle scuole e alla cittadinanza in generale al fine di implementare - in coerenza con le Linee Guida dell'OMS - corrette pratiche di igiene delle mani, l'utilizzo dei preparati idroalcolici quale valida alternativa ai metodi di lavaggio tradizionali e l'adeguato utilizzo dei guanti. Nella sede territoriale di Mantova sono stati attivamente coinvolti gli studenti del Liceo Artistico di Mantova che hanno prodotto diverse tipologie di materiale informativo (dvd, poster, pop up, ecc) consegnato al settore Risk Management della Direzione Generale Sanità che selezionerà qualche proposta che possa diventare uno spot informativo di divulgazione regionale rivolto sia agli operatori sanitari, sia alla popolazione.

Target prevalente

Operatori ATS, Enti Erogatori che effettuano prestazioni di natura sanitaria e socio-sanitaria, Scuole, cittadini

Copertura territoriale

ATS Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Liceo Artistico di Mantova: realizzazione di materiale informativo

INTERVENTO 3.7**Titolo:**

Promozione Screening oncologici

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento Prevenzione Medico
- ✓ Servizio Prevenzione nelle Comunità

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Scopo del progetto è incrementare l'adesione agli screening oncologici attualmente in atto (collo dell'utero, mammella e colon retto), al fine di individuare sempre più patologie neoplastiche in fase precoce e/o di anticiparne l'insorgenza, allo scopo di ridurre l'incidenza ed aumentare la sopravvivenza sede-specifica del tumore. In ATS si colloca anche l'aspetto valutativo.

Target prevalente

Popolazione target per ciascuna tipologia di screening, come da LEA.

Copertura territoriale

ATS Val Padana

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Enti erogatori, Farmacie: realizzazione

INTERVENTO 3.8**Titolo:**

Progetto integrato tra servizio igiene alimenti e nutrizione e dipartimento interaziendale provinciale oncologico (DIPO): percorso diana per la prevenzione terziaria; incontri e corsi di cucina

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento di Prevenzione Medico
- ✓ Servizio Igiene Alimenti Nutrizione

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Secondo le statistiche disponibili presso l'Osservatorio Epidemiologico, il tasso standardizzato di incidenza dei tumori maligni della mammella nelle mantovane nel biennio 1999-2001 raggiungeva i

92,1 nuovi casi/anno ogni 100.000 soggetti. Le donne con diagnosi di tumore al seno di quel periodo hanno mostrato una sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi dell' 85%: nonostante il confortante dato di sopravvivenza alla diagnosi non si deve dimenticare che i tumori rappresentano la seconda causa di morte dopo le cause cardio-cerebro-vascolari e che in particolare la mortalità per i tumori della mammella rappresenta il 17,3% della mortalità complessiva per tutti i tumori nella popolazione femminile. E' opportuno anche ricordare che nella Provincia di Mantova è attivo dal 2001 un programma per la diagnosi precoce dei tumori attraverso l'offerta di una mammografia biennale alle donne in età compresa tra 50-69 anni. In questi anni, nella popolazione di donne che si è sottoposta a screening (circa 16.000 donne/anno), sono state formulate 524 diagnosi di tumore maligno della mammella (circa 65 casi di tumore/anno), di cui solo 74 in stadio avanzato (14%).

Pertanto, tra la popolazione mantovana, saranno sempre più presenti, negli anni futuri, donne che avranno affrontato e superato l'esperienza di un tumore al seno, donne per le quali l'ATS dovrà sempre di più promuovere e migliorare azioni di prevenzione e di promozione di corretti stili di vita ed alimentari per consentire un significativo guadagno di vita in buona salute.

L'ATS grazie alla preziosa collaborazione di Enti ed Associazioni del settore, organizza corsi di cucina, in continuità con il progetto DIANA 5 per la prevenzione terziaria del tumore al seno. Grazie al Consorzio Latterie Virgilio, presso la sede del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, verrà allestita una cucina, dove saranno organizzati tali corsi, con cadenza mensile, in cui verranno proposte ricette e piatti che rispettino una corretta alimentazione e sani stili di vita; è un progetto che intende attuare un percorso di prevenzione terziaria, intesa come prevenzione delle cosiddette recidive, che possa rispondere alle richieste delle pazienti riguardo allo stile di vita alimentare. Il percorso di continuità progetto DIANA 5 per la prevenzione terziaria, nasce in prima battuta come indirizzato alle donne che hanno superato un intervento di tumore al seno per sostenerle in un cammino di prevenzione dalle recidive, ma in linea con le progettualità legate alla materia della Medicina di Genere, può essere un percorso adatto anche a coloro che soffrono di sindrome metabolica e/o malattie cardiovascolari. Dal 2011, l'ex-ASL di Mantova insieme al DIPO (Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico), ha avviato una collaborazione con l'Istituto Tumori di Milano, in particolare con il Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva, allora diretto dal Prof. Franco Berrino, partecipando allo studio denominato, e oggi conosciuto, quale DIANA 5. Con questo studio si è arrivati a dimostrare che una corretta alimentazione e una moderata attività fisica riducono l'incidenza delle recidive di tumore della mammella in donne già operate. E' documentato che una dieta povera di proteine animali, zuccheri semplici e ricca di verdure, cereali integrali, legumi e pesce riesce a controllare i parametri endocrino-metabolici individuati come fattori di rischio per le recidive, controllabili attraverso la dieta e l'attività fisica moderata.

Da tempo Mantova è impegnata a diffondere e promuovere le indicazioni che emergono da ricerche scientifiche al fine di portare il trial clinico del progetto DIANA 5 nella pratica preventiva e aprire nuove modalità di sostegno e supporto a quelle persone che affrontano o hanno affrontato percorsi di cura legati a malattie oncologiche. Con questa proposta dei corsi di cucina, che rientra nella serie di progettualità pensate e programmate dalla nostra Azienda, vuole portare la prevenzione fuori dalle strutture sanitarie ed offrirla direttamente al territorio grazie alla collaborazione delle associazioni di volontario ed enti esterni, rivolgendosi a tutti coloro i quali sono interessati e desiderosi di intraprendere un percorso anche di prevenzione primaria.

Target prevalente

Donne operate al seno per carcinoma mammario con familiarità genetica accertata

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Dipartimento Interaziendale Provinciale Oncologico(DIPO): progettazione, realizzazione, valutazione

INTERVENTO 3.9**Titolo**

Teatro sociale e di Comunità

Servizi (rete interna ATS) coinvolti:**Tipologia**

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Nell'ambito degli interventi di Educazione alla salute, promozione del benessere e prevenzione del disagio realizzati dal Consultorio Familiare, un importante strumento utilizzato sul tema "disabilità e inclusione" è rappresentato dal Teatro Sociale, ormai ventennale in ambito provinciale, e dal Teatro sociale di comunità, realizzati in rete con i Comuni, le Scuole, le strutture per l'Handicap, le RSA e le Associazioni di Volontariato del territorio. Il teatro sociale e di comunità è un percorso di laboratorio che intende promuovere relazioni, collaborazione e solidarietà tra persone attraverso l'azione creativa ed espressiva. Il laboratorio è condotto da operatori teatrali esperti. Il testo viene costruito attraverso la partecipazione ed il contributo di tutti i membri del gruppo. Il gruppo è costituito da una parte rappresentativa della comunità: volontari, persone diversamente abili, anziani residenti in RSA, nuclei familiari multiproblematici, operatori, studenti e insegnanti. Al termine dell'esperienza laboratoriale viene prodotta una performance, successivamente rappresentata all'intera popolazione. In ambito scolastico il Teatro Sociale viene utilizzato come metodo formativo rivolto alle classi delle scuole di ogni ordine e grado. I percorsi comprendono solitamente due o più incontri con gli alunni/studenti, preceduti e seguiti da un incontro preliminare e conclusivo con gli insegnanti da parte di un operatore esperto dell'ATS.

Target prevalente

I destinatari dei laboratori teatrali e degli interventi finali sono persone diversamente abili, ragazzi in stato di fragilità, anziani ospiti in RSA, famiglie multiproblematiche, volontari, popolazione del distretto. Operatori scolastici: gli insegnanti hanno un ruolo determinante nell'accompagnare e seguire gli studenti sia durante i laboratori sia nella rielaborazione dell'esperienza in classe. Preadolescenti: popolazione scolastica tra i 6 e i 18 anni rappresenta il target privilegiato.

Copertura territoriale

Distretto di Viadana – ASST di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST: Consultorio Familiare di Bozzolo, Amministrazioni comunali, scuole, strutture per handicap, RSA e Associazioni di volontariato. Realizzazione: progettazione, realizzazione, valutazione

PROGRAMMA LOCALE 4**Promozione di stili di vita favorevoli alla salute nei primi 1000 giorni di vita**

N. 3 Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita

N. 4 Promozione stili di vita favorevoli alla salute nelle Comunità

N. 7 Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze

Breve Descrizione

Sono state realizzate due iniziative tese a raggiungere un unico obiettivo: stimolare la "cultura dell'allattamento al seno" su tutto il territorio mantovano. Il progetto si articola su due livelli di attività: il primo livello è diretto alla mamma che allatta, il secondo alla comunità che sostiene la mamma che allatta. Nello specifico, rispettivamente ai 2 livelli citati, si è proceduto a:

- 1) Monitorare correttamente ed in continuo il fenomeno dell'allattamento al seno, attraverso la somministrazione di un questionario informativo alle mamme che afferiscono al Punto Unico Vaccinazioni (PUV) del Distretto Socio Sanitario di Mantova, in occasione dell'appuntamento vaccinale nel primo anno di vita del proprio figlio;
- 2) Sensibilizzare strutture interne dell'ex ASL (Punto Unico Vaccinazioni e 4 Consultori Familiari del Distretto di Mantova) ed esterne all'Azienda (istituzionali, commerciali, o di altro genere purché di facile accesso urbano) verso la creazione di ambienti protetti e dedicati all'allattamento al seno che verranno chiamati, seguendo il modello di UNICEF, Aree Baby pit-stop. La collaborazione tra il Comitato Nazionale UNICEF e l'ex-ASL di Mantova, necessaria per dare vita a questa seconda iniziativa, è sancita da un protocollo di intesa tra le due parti stipulato nel mese di novembre 2015;
- 3) Presentare i Servizi che si occupano della presa in carico e della cura, promuovere una cultura del gioco come strumento di apprendimento e di socializzazione

Obiettivo generale

Incrementare la pratica dell'allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)

Obiettivi specifici locali

Obiettivi della rilevazione/monitoraggio:

- ✓ strutturare uno strumento di rilevazione in grado di misurare correttamente e in continuo il fenomeno dell'allattamento al seno;
- ✓ individuare dei bambini "non esposti" all'allattamento al seno;
- ✓ elaborare la base dati che risulta dal data-entry ed incrociare con altri flussi correnti sanitari e socio-sanitari, utilizzando la chiave univoca del codice fiscale del bambino;
- ✓ eseguire analisi mirate che offrano indicatori per il monitoraggio del progetto e valutazione dello stato di salute e dei consumi di risorse sanitarie dei target di popolazione individuati a seguito della stratificazione per esposizione all'allattamento (SI/NO) .
- ✓ valutare l'attività informativa e di sensibilizzazione verso tale buona pratica offerta alla mamma nei vari settings previsti dal percorso nascita (corso di preparazione al parto, ginecologo, punto nascita, Consultorio Familiare, Pediatra, etc..)

Obiettivo della realizzazione delle aree Baby Pit-stop:

- ✓ recuperare la "cultura" dell'allattamento al seno;
- ✓ creare una rete di sostegno e di supporto alla mamma che allatta proveniente sia dalla cerchia familiare che dal contesto sociale in cui la mamma vive, si muove e lavora;
- ✓ realizzare presso strutture proprie dell'ATS - Sede Territoriale di Mantova ed in luoghi pubblici, spazi

dedicati ed accoglienti che offrano alla mamma la possibilità di poter cambiare ed allattare il bambino anche fuori casa trovando situazioni protette e di facile accesso.

Indicatori

- ✓ presenza accordi di collaborazione con associazioni di pediatri
- ✓ presenza accordi con erogatori per sviluppo programmi promozione allattamento al seno
- ✓ attività formativa per/con pediatri
- ✓ attività di formazione/informazione dei genitori
- ✓ attività formativa operatori (ostetriche)
- ✓ presenza accordi di collaborazione con biblioteche/associazioni per baby pit stop e "nati per leggere"
- ✓ presenza di attività peer to peer tra genitori
- ✓ n. destinatari finali di interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione gap coinvolti nel 2015/ n. destinatari finali interventi sensibilizzazione, informazione, formazione e prevenzione GAP coinvolti nel 2016

Indicatori specifici locali per monitoraggio:

- ✓ numero di appuntamenti vaccinali nel primo anno di vita / numero di questionari compilati
- ✓ numero di questionari compilati in modo completo / numero di questionari compilati
- ✓ numero di soggetti responders (teste) / numero di soggetti identificati correttamente in banca dati assistito per la valutazione dei consumi sanitari e sociosanitari

indicatori specifici locali per monitoraggio:

- ✓ numero di punti unici vaccinali presenti nell'area territoriale di Mantova/numero aree bps
- ✓ numero di consultori familiari presenti nell'area territoriale di Mantova/numero aree bps per la zona urbana oltre alla presenza di accordi di collaborazione con biblioteche si possono considerare anche gli accordi con attività commerciali, strutture appartenenti alle amministrazioni comunali, farmacie, musei etc...

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS coinvolte

Gruppo di lavoro costituito da: Direttore di Area Promozione Salute, 1 Assistente Sanitaria del Servizio Prevenzione nelle Comunità, 1 A.F.D. del Dipartimento di Prevenzione Medico, 1 Tecnico della Prevenzione, Esperto informatico del Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro, 1 Ostetrica dell'Osservatorio Epidemiologico, 1 Infermiera del PUV del Distretto di Mantova per entrambi i 2 livelli progettuali, 1 Tecnico della Prevenzione del Servizio Igiene Sanità Pubblica (per parere di "idoneità" igienico-strutturale delle Aree Baby Pit-stop), 1 Educatore referente delle attività di prevenzione del Dipartimento Dipendenze.

Afferenze in ASST: Ostetrica coordinatrice del Consultorio Familiare del Distretto di Mantova e referente distrettuale della promozione della salute.

INTERVENTO 4.1

Titolo

Sostegno all'allattamento al seno: Monitoraggio dell'allattamento al seno e realizzazione di Aree Baby PitStop

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

- ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
- ✓ Dipartimento Prevenzione Medico
 - ✓ Servizio Prevenzione Salute Ambienti di Lavoro

Tipologia

Informativo, Organizzativo

Breve descrizione

Monitoraggio dell'allattamento al seno:

- ✓ presentazione del progetto al Comitato Percorso Nascita Aziendale da parte del Direttore di Area Promozione Salute
 - ✓ costruzione del questionario e validazione dello strumento a conclusione della fase sperimentale (sett.-dic. 2015)
 - ✓ Implementazione informatizzata nell'applicativo SCUDO degli items previsti dal questionario;
 - ✓ incontri con gli operatori del PUV di Mantova;
 - ✓ avvio dell'attività c/o il PUV con presenza attiva di 2 operatori del gruppo DPM, a tre sedute vaccinali;
 - ✓ monitoraggio dell'attività mantenendo contatti settimanali con PUV nel primo mese di attività;
 - ✓ valutazione dell'attività (l'adesione, nei primi 2 mesi di sperimentazione, è stata di oltre il 90% (numero dei questionari attesi circa 820-830 numero dei questionari raccolti a fine ottobre 826 (il calcolo dell'atteso sui nuovi nati tra il 31/07/2014 - 31/07/2015 residenti nel Distretto di Mantova da vaccinare tra settembre e ottobre 2015 è stato effettuato aggiungendo il 50% di adesione delle mamme straniere+ l'80% di adesione delle mamme italiane, tenuto conto che i nuovi nati come sopra descritti, sono stati 1309 ,di cui 310 stranieri e 999 italiani);
 - ✓ scansione dei questionari inviati dal PUV;
 - ✓ invio dei file all'agenzia che gestisce l'applicativo Regionale SCUDO (Studiosoft Calibri);
 - ✓ elaborazione dati per gli obiettivi epidemiologici;
 - ✓ elaborazione dati per gli obiettivi operatori del PUV :
 - ✓ stampa del questionario cartaceo per ogni bambino da vaccinare (il file del questionario e nominativo ed è inserito nella cartella informatica di ciascun bambino - S.W regionale Scudo);
 - ✓ invio del questionario cartaceo al domicilio del bambino che deve eseguire la prima vaccinazione;
 - ✓ distribuzione del questionario ai bambini da incontrare nei successivi appuntamenti vaccinali (2[^]-3[^]-4[^] vaccinazione);
 - ✓ raccolta o, dove è stato necessario, somministrazione del questionario alla mamma durante la seduta vaccinale;
 - ✓ invio a fine seduta vaccinale, attraverso la posta interna, dei questionari compilati.
- Aree Baby Pit-stop:
- ✓ Condivisione del progetto con il Comitato Percorso Nascita;
 - ✓ Incontro con il Comitato Provinciale UNICEF;

- ✓ Stipula del protocollo tra ASL e UNICEF
- ✓ Incontro con il Direttore del Distretto di Mantova e referente distrettuale della promozione della salute, il Responsabile Distrettuale ASSI ed il Responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- ✓ Incontro con l'Assessore per le Pari Opportunità, Servizio Bibliotecario e Politiche Educative del Comune di Mantova ed avvio della collaborazione;
- ✓ Incontro con i Direttori dei Centri Commerciali presenti nel territorio del Distretto di Mantova per l'avvio alla collaborazione;
- ✓ Verifica di fattibilità, all'interno delle strutture aderenti, con un operatore Tecnico della Prevenzione, del Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione Medico ;
- ✓ Realizzazione dei "Pit-stop" interni ad alcune sedi ATS ;
- ✓ Condivisione del progetto con l'A.O. "C. Poma" (programmato in sede Comitato Percorso Nascita Aziendale) e realizzazione di un'Area Baby Pit Stop presso l'azienda stessa;
- ✓ Adeguata campagna informativa a tutta la popolazione attraverso la pubblicazione sul sito aziendale e area "Percorso nascita", dei Baby Pit Stop che si sono realizzati: Punto Unico Vaccinazioni del Distretto di Mantova e 4 Consultori Familiari del Distretto di Mantova.

Target prevalente

Mamme che allattano

Copertura territoriale

Per il 2015 la copertura territoriale individuata è stata quella del Distretto di Mantova. Per il 2016 la copertura territoriale potrebbe comprendere tutta l'area territoriale di Mantova tenendo conto anche di quella cremonese valutando se esistono aspetti convergenti. Per l'area mantovana la realizzazione dei 2 livelli progettuali dovrebbe coinvolgere i PUV dell'ATS, mentre per quello rivolto alle Aree Baby Pit Stop dovrebbero essere coinvolti tutti i Consultori Familiari dell'ASST.

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Referenti "distrettuali" della promozione della salute, Ostetriche coordinatrici dei CC.FF.: realizzazione Amministrazioni Comunali, Centri Commerciali, Titolari di attività commerciali, Farmacie, Musei: realizzazione

INTERVENTO 4.2

Titolo

Il Piatto piange: sensibilizzazione ed informazione sul gioco d'azzardo patologico

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Dipartimento Dipendenze – ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Il GAP genera svariate problematiche di natura personale, con risvolti sulla salute dell'individuo e compromissione delle dimensioni finanziaria, familiare, lavorativa e sociale, sino ad avere risvolti di natura illegale e criminale. L'ATS Val Padana in collaborazione con le ASST di Crema, Cremona e Mantova intende proseguire, anche per l'anno 2016, la realizzazione di programmi specifici di educazione alla legalità e di contenimento del fenomeno del gambling. Per affrontare queste problematiche è pertanto necessario intervenire attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale e a "gruppi a rischio", nonché ai decisori politici.

Target prevalente

Popolazione generale e "gruppi a rischio" ed in particolare: famiglie

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

U.O. Servizio Tossicodipendenze - ASST di Mantova

Denominazione e Tipologia di partecipazione:

progettazione; realizzazione; valutazione

PROGRAMMA LOCALE 5**Promozione di stili di vita favorevoli alla salute e prevenzione fattori di rischio comportamentali promossi nel setting sanitario in sinergia con gli erogatori**

- N. 1 Reti per la promozione della salute negli ambienti di lavoro
- N. 3 Promozione della salute del bambino e della mamma nel percorso nascita
- N. 6 Prevenzione della cronicità
- N. 7 Rete regionale per la prevenzione delle dipendenze

Breve Descrizione

L'utilizzo di setting opportunistici offerti dall'attività di specialistica ambulatoriale è stato più volte richiamato nei documenti di governo di Regione Lombardia. Le rilevanze epidemiologiche orientano per promuovere corretti stili di vita a contrasto della sedentarietà e della scorretta alimentazione. Anche lo sviluppo della consapevolezza del rischio cardiocerebrovascolare e del rischio eredo-familiare, specie nelle donne, è stato considerato un obiettivo importante da raggiungere in sinergia con le Aziende Erogatrici. Più in generale, i rapporti di attiva collaborazione con gli erogatori nella realizzazione di progetti, attività, eventi ed iniziative di vario tipo, sono finalizzati alla promozione della salute e alla prevenzione a vari livelli e nei confronti di diversi target.

Obiettivi specifici locali

Con gli ospedali a contratto si sono intraprese iniziative per :

- 1) individuare le donne con aumentato rischio eredo - familiare di tumore della mammella per offrire un programma di screening personalizzato
- 2) offrire un minimal advice alla popolazione sottoposta a pancoloscopia in regime di screening per promuovere corretti stili alimentari, con il supporto di una brochure
- 3) conoscere la consapevolezza del rischio cardiocerebrovascolare nelle donne che effettuano il paptest, considerando quindi una ampia fascia anagrafica di popolazione
- 4) introdurre il movimento (nordik walking) nella pratica clinica del controllo della sindrome metabolica, con lo specialista come walker-leader
- 5) introdurre i gruppi di cammino nella pratica clinica per il controllo delle malattie metaboliche

Indicatori

- ✓ n. erogatori coinvolti per ASST/ totale erogatori per ASST
- ✓ n. accordi formalizzati con erogatori/totale erogatori
- ✓ n. di consultori, centri vaccinali, che erogano counselling motivazionale breve a persone con fattori di rischio per mcnt /n. totale consultori, centri vaccinali
- ✓ attività formativa condivisa con erogatori
- ✓ n. mmg coinvolti/n. mmg del territorio
- ✓ n. radiologie di screening, U.O. pneumologia, medicina interna, cardiologia che erogano counselling motivazionale breve/n. totale radiologie di screening, U.O. pneumologia, medicina interna, cardiologia

Descrizione quali-quantitativa delle risorse professionali e tecniche ATS coinvolte

Servizio Prevenzione nelle Comunità; Servizio Igiene Alimenti Nutrizione; Dipartimento Cure Primarie; Dipartimento PAC; U.O. Educazione Salute, Dipartimento Dipendenze

INTERVENTO 5.1**Titolo**

Screening mammografico personalizzato per le donne con aumentato rischio eredofamiliare (non mutate)

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
 ✓ Servizio Prevenzione nelle Comunità

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Le donne invitate alla mammografia, se durante l'anamnesi vengono individuate, con un setting di domande, come eleggibili per una consulenza presso l'ambulatorio di Genetica Oncologica dell'ASST, vengono depistate per una visita gratuita. Se si conferma l'aumentato rischio, le donne vengono inserite nel braccio di "sorveglianza" dello screening mammografico, che prevede la spedizione di un invito con testo ad hoc e una mammografia ogni 12 mesi. Il resto delle prestazioni a completamento del pacchetto previsto per questo tipo di sorveglianza viene erogato successivamente, quando la donna si presenta all'ambulatorio con già effettuata la mammografia.

Target prevalente

Attualmente sono seguite circa 300 donne in età compresa tra 50-69 anni, ma il volume di attività è incrementale negli anni.

Copertura territoriale

ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Enti Ospedalieri a contratto per lo screening mammografico: realizzazione

INTERVENTO 5.2**Titolo**

Minimal advice per corretti stili di vita

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
✓ Servizio Prevenzione nelle Comunità

Tipologia

Informativo, Formativo, Organizzativo

Breve descrizione

Le prestazioni erogate in regime di screening per i tumori colorettali, sono rappresentate dalle pancoloscopie. L'esecuzione dell'esame prevede un tempo di sorveglianza dopo la pancolon e il ritorno dal personale sanitario per il ritiro dell'esito. In questi momenti particolarmente ansiogeni per l'assistito, un consiglio del personale sanitario per evitare danni alla propria salute, con particolare riferimento al cibo, al fumo, al movimento, riescono ad essere recepiti nel loro contenuto con particolare attenzione.

Target prevalente

Donne e uomini 50-69 anni che eseguono pancoloscopia di screening

Copertura territoriale

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Enti Ospedalieri a contratto per lo screening colo rettale: realizzazione

INTERVENTO 5.3**Titolo**

Il nordik walking come terapia

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
✓ Area Promozione della Salute

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Presso gli ambulatori dell'ASST di Mantova dove si recano i cittadini con sindrome metabolica è possibile inserirsi nel gruppo dei nordik walking che, settimanalmente, trascorre un po' di tempo con il medico responsabile diabetologo. Con la prescrizione del nordik walking si migliorano le condizioni

e i parametri biologici degli assistiti, oltre ad aumentare la socializzazione.

Target prevalente

Soggetti adulti con sindrome metabolica

Copertura territoriale

Distretto di Mantova – ASST di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Enti Ospedalieri a contratto per le attività ambulatoriali: realizzazione

INTERVENTO 5.4**Titolo**

Progetto salute e benessere

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova
✓ Area Promozione della Salute; Servizio Igiene Alimenti Nutrizione

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Il progetto innovativo ha visto partner il personale sanitario del distretto di Guidizzolo referente per la promozione della salute, la U.O. di Medicina Interna – Servizio di Endocrinologia-Diabetologia dell'Ospedale San Pellegrino di Castiglione d/S e il personale medico del SIAN dell'ex-DPM, Medici, assistente sanitaria e fisioterapista hanno selezionato ed organizzato in gruppi pazienti affetti da sindrome metabolica ed hanno organizzato un percorso da effettuare settimanalmente, tutti insieme. I gruppi di cammino di circa 10-15 soggetti, sono stati dotati di un diario su cui appuntare il cibo assunto giornalmente, in modo da poterne poi discutere nelle riunioni organizzate per migliorare le conoscenze di una corretta alimentazione, da abbinarsi all'attività motoria allo scopo di controllare l'indice glicemico, con impatto anche sulle terapie mediche.

Target prevalente

Pazienti affetti da sindrome metabolica selezionati secondo parametri clinici

Copertura territoriale

Distretto di Guidizzolo – ASST di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti: Denominazione e Tipologia di partecipazione

Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere, Farmacie, ASST: progettazione, realizzazione, valutazione

INTERVENTO 5.5**Titolo**

Lo sviluppo della prevenzione nella Medicina dello Sport in provincia di Mantova

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Area Promozione della Salute

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

Gli stili di vita tipici dei paesi industrializzati e quindi della nostra provincia, come la sedentarietà, e il progressivo invecchiamento della popolazione hanno fatto sì che le varie patologie cronico-degenerative, come quelle di tipo cardiovascolare, siano entrate prepotentemente nell'epidemiologia risultando essere un problema a livello organizzativo-gestionale, e soprattutto di sostenibilità finanziaria, per il nostro paese e non solo. Per questo, è sull'ambito della prevenzione che l'SSN ha da tempo posto la sua attenzione e, giocoforza, posto l'attività fisica come strumento di prevenzione. Dati epidemiologici, sperimentali e clinici mostrano l'inequivocabile effetto negativo della mancanza di attenzione all'esercizio fisico. Anche solo un'attività fisica di tipo lieve ma reiterata nel tempo e svolta con continuità si è dimostrata portare effettivi benefici su malattie cardiovascolari, depressione, neoplasie e osteoporosi, per citarne alcuni.

E' un dato di fatto ormai che l'attività sportiva venga proposta come soluzione all'interno di programmi di prevenzione, ad esempio cardiovascolare primaria e secondaria, e in altri ambiti. Sulla scorta di queste rilevanze e sfruttando un settino opportunistico quale è la visita di medicina sportiva per i giovani del nostro territorio, l'Ospedale a convenzione con ATS per il rilascio dei certificati di idoneità utilizza il momento di accoglienza per proporre un minimal advice sui benefici della corretta alimentazione, offrendo una brochure della ATS sull'argomento.

Target prevalente

Ragazzi in età compresa tra 6-18 anni

Copertura territoriale

Distretti di Guidizzolo, Mantova e Suzzara – ASST di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Ospedale San Pellegrino di Castiglione delle Stiviere: realizzazione

INTERVENTO 5.6**Titolo**

La mia vita in te: progetto di sensibilizzazione alla cultura del dono in rete tra istituzioni ed associazioni

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

- ✓ Direzione Sanitaria
- ✓ Dipartimento Cure Primarie
- ✓ U.O. Educazione alla Salute
- ✓ Dipartimento PAC

Tipologia

Informativo, Formativo

Breve descrizione

LA MIA VITA IN TE è un progetto di sensibilizzazione alla donazione di cellule, organi, sangue e tessuti, realizzato in rete da istituzioni e associazioni. ATS sede territoriale di Mantova, ASST Ospedale C. Poma di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale, Provincia, ABEO Mantova, ADMO Lombardia, AIDO Mantova, AVIS Provinciale Mantova e Centro Servizi Volontariato Mantovano (CSVM) che dal 2011 hanno sottoscritto e formalizzato un protocollo d'intesa sono impegnati a collaborare verso l'obiettivo condiviso di sensibilizzare la popolazione mantovana sul tema della donazione, coordinati da un tavolo di lavoro interistituzionale che si riunisce periodicamente per programmare, pianificare e valutare le attività in tema di donazione per tutto il territorio provinciale. Le finalità del progetto a cui, a vari livelli, tutti i partner sono attivamente impegnati sono:

- ✓ Sensibilizzare la popolazione giovanile verso la tematica della solidarietà, attraverso percorsi scolastici dedicati alle scuole di ogni ordine e grado
- ✓ Promuovere l'informazione sulla donazione di sangue, organi e cellule nei confronti di tutta la popolazione
- ✓ Favorire l'adesione di nuovi donatori.

Target prevalente

Alunni delle scuole di ogni ordine e grado; popolazione; altri destinatari

Copertura territoriale

AST Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

ASST - Ospedale "C. Poma" di Mantova: progettazione e realizzazione;
 Ufficio Scolastico per la Lombardia IX Ambito Territoriale Mantova: progettazione e realizzazione;
 Associazione Bambino Emopatico Oncologico di Mantova: progettazione, realizzazione;
 ADMO Lombardia: progettazione e realizzazione;
 AIDO Mantova: progettazione e realizzazione;
 AVIS provinciale di Mantova: progettazione, realizzazione e valutazione;
 Centro Servizi Volontariato Mantovano (CSVM): progettazione e valutazione.

INTERVENTO 5.7**Titolo**

Diamo voce ai ragazzi

Servizi (rete interna ATS) coinvolti

ATS Val Padana – Sede Territoriale di Mantova

✓ Dipartimento Dipendenze

Tipologia

Informativo – Formativo

Breve descrizione

In adolescenza cambia la percezione del mondo dentro di sé, cambia il corpo e cambiano le relazioni. "... Per capire gli adolescenti di oggi non basta rifarsi alla propria esperienza, la società è profondamente cambiata. Gli adolescenti crescono all'ombra di forti ideali narcisistici e consumistici: sono alla ricerca di modelli e metodologie per capire come si possa fare per diventare visibili e famosi raggiungendo così un livello di riconoscimento sociale capace di attrarre l'occhio delle telecamere e dei coetani. La sottocultura dei mass media e della pubblicità fa leva su di loro, puntando a vendere beni di consumo e proponendo modelli irrealizzabili, che provocano umiliazione, mortificazione, rabbia, desiderio di vendetta o ritiro sociale. E' chiaro che l'adolescenza sia il principale fattore di rischio per una serie di catastrofi, sarebbe quanto mai opportuno che la scuola, le istituzioni e la famiglia attrezzassero "un'area protetta" dove potersi confrontare sull'educazione, ossia su cosa significhi sostenere gli adolescenti nella realizzazione dei loro compiti di sviluppo". Diamo voce ai ragazzi è un progetto che attraverso lo strumento della peer education vuole andare a sviluppare ragazzi le abilità e competenze di vita.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi: individuazione delle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Mantova; progettazione e realizzazione da parte dei ragazzi di elaborati su tematiche inerenti l'adolescenza mediante un linguaggio espressivo scelto da loro (video, foto, sculture, fumetti, banner, poster, saggi, poesie ecc.); laboratorio esperienziale in cui i ragazzi sono promotori di salute, raccogliendo, proponendo, divulgando informazioni, scambiandosi idee, confrontandosi con tutti gli studenti del proprio istituto, ma non solo. Tutto il materiale verrà messo in rete; realizzazione di un workshop in cui i ragazzi dei diversi istituti si confrontano e dialogano fra loro. La finalità generale è quella coinvolgere e collaborare con la scuola per lo sviluppo di azioni che permettano di governare processi che non favoriscono comportamenti rischio, ma vadano ad incrementare nella popolazione giovanile fattori di protezione.

Gli obiettivi del progetto: identificazione dei fattori di rischio e fattori di protezione sul tema delle dipendenze da parte dei soggetti coinvolti nel progetto; prevenire l'insorgenza di disagi psico-emozionali collegati al tema della paura, ansia, social network ecc...; promuovere e delineare, attraverso percorsi di educazione non formale, l'apprendimento di esperienze, di linguaggi, sviluppando abilità di vita; promuovere un'esperienza grupale di cooperazione all'interno del sistema dei pari.

Target prevalente

Studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado della provincia di Mantova

Copertura territoriale ATS Val Padana - Sede Territoriale di Mantova

Soggetti Esterni alla ATS coinvolti:

Operatori dell'ASST - Ospedale "C. Poma" di Mantova – Pediatria di Pieve di Coriano (capofila di progetto) : progettazione, realizzazione, valutazione

Associazioni di Volontariato: ABEO, AVIS, Associazione Solidariamente, AIDO, Fondazione Comunità Mantovana: realizzazione, sponsor

Servizio Tossicodipendenze del Basso Mantovano - ASST di Mantova: progettazione, realizzazione, valutazione

Ufficio di Piano, Associazioni Commercianti: sponsor

Insegnanti delle scuole coinvolte: realizzazione

ATS della Val Padana

Sede Legale: Via dei Toscani, 1 46100 Mantova

Sede Territoriale di Mantova: Via dei Toscani, 1 46100 Mantova

Sede Territoriale di Cremona: Via S.Sebastiano, 14 26100 Cremona

www.ats-valpadana.it